



IL PIONIERE DELL'UNITA'

è rimandato a domani venerdì 3 giugno

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Numero speciale

Nell'interno un inserto

di 12 pagine sul

ventennale della Repubblica

L'Italia celebra i vent'anni del 2 giugno

Avanti con la Repubblica sulla via della democrazia e del socialismo

Questo 2 giugno

IL VENTENNALE della Repubblica trova una parte cospicua del popolo italiano impegnata in un'assai significativa battaglia elettorale, i cui risultati sono senza dubbio destinati ad incidere fortemente sugli sviluppi della situazione politica nazionale. Mai come in questo momento i problemi delle assemblee elettive locali — i problemi della formazione delle maggioranze e del funzionamento della democrazia nei Comuni e nelle Province — sono apparsi legati alle questioni generali della vita delle istituzioni democratiche e della direzione politica del Paese. E mai come in questo momento i lavoratori e i cittadini di sentimenti democratici — quelli che sono chiamati a votare il 2 giugno e quelli che in questa battaglia non sono direttamente impegnati — hanno avvertito che la crisi è giunta a un punto acuto, preoccupante e pericoloso. Ma affrontare questa crisi significa sciogliere tutti i nodi che in questi vent'anni si sono venuti sempre più aggrovigliando per la mancata attuazione di quell'organico programma di rinnovamento politico e sociale che fu delineato nella Costituzione repubblicana.

Certo, in vent'anni molte cose sono cambiate nella società italiana: e i termini in cui si pongono oggi i problemi, e in cui deve quindi concepirsi un'opera di rinnovamento democratico, non sono gli stessi del '46 o del '48. Anche le esperienze degli anni più recenti e i nuovi processi economici e sociali in via di svolgimento richiedono un ripensamento, una verifica, un aggiornamento: è lo sforzo in cui sono in questo momento impegnate le migliori energie dello schieramento democratico e di sinistra. Ma l'esigenza di fondo rimane quella di una direzione politica rinnovatrice, decisa a portare avanti il patrimonio della Resistenza, gli ideali di progresso democratico in nome dei quali fu combattuta e vinta la battaglia del 2 giugno.

UN BILANCIO dei vent'anni si sta in varie sedi, e anche da parte nostra, tentando: e davvero non ci manca il coraggio di veder gli insuccessi e di ricercare gli errori. Ma quel che è certo è che le forze disponibili per un'azione di rinnovamento non hanno fatto che crescere, anche se tra le diverse generazioni la necessaria saldatura e fusione non si è sempre, tempestivamente e pienamente, compiuta e anche se, soprattutto, motivi vecchi e nuovi di divisione politica e ideologica continuano ad impedire una più stretta e generale unità dello schieramento operaio e democratico.

L'avere chiara coscienza dell'ampiezza delle forze che premono per una profonda trasformazione della società italiana è condizione essenziale per respingere gli estremi ricatti con cui le classi dirigenti, la Democrazia cristiana e i partiti che oggi ne accettano il pesante predominio, cercano di scoraggiare la lotta delle masse e la ricerca di nuovi sbocchi politici. Il grande padronato, spalleggiato apertamente dalla DC, non esita a determinare uno stato di gravissima tensione sociale. L'andamento delle grosse vertenze sindacali che in questo momento impegnano milioni e milioni di lavoratori, deve seriamente preoccupare tutti i democratici. Dove si vuole arrivare, prima rifiutando ogni trattativa, poi accettando di intavolarne qualcuna, e quindi spingendola in un vicolo cieco? A quale punto di esasperazione si vogliono condurre la classe operaia, le masse lavoratrici del nostro Paese? Un riflesso, sia pure indiretto, di questa reale situazione della società italiana a vent'anni dal 2 giugno, avrebbe forse potuto esserci nel messaggio di Saragat, che appare invece improntato ad un eccessivo e generico ottimismo celebrativo. Allo stesso modo, noi apprezziamo il gesto con cui il Presidente della Repubblica ha aperto i cancelli dei giardini del Quirinale, per il ricevimento del 2 giugno, a mille operai delle fabbriche italiane. E' un gesto che riconosce, anche se con molto ritardo, che la Repubblica all'Italia l'ha conquistata, come scrisse vent'anni fa Palmiro Togliatti, innanzitutto la classe operaia. Ma nessuno può pensare di risolvere così il problema del rapporto tra Stato democratico e classe operaia. Questo rapporto si risolvono solo quando il governo della Repubblica avrà cessato di avere alla sua testa uomini che osino, come l'on. Moro, schierarsi con inaudita latitanza a fianco del grande padronato, contro le rivendicazioni di democrazia e di progresso dei lavoratori.

LA PRESSIONE, la provocazione, la sfida della Confindustria possono e debbono essere respinte. Le forze democratiche debbono reagire attivamente ai pericoli che nascono dalla crescente tensione sociale che le forze reazionarie stanno alimentando nel Paese. Gli elettori debbono dare, con un chiaro e conseguente voto di sinistra, appoggio e slancio alla resistenza e all'azione operaia. Ma dietro la disgregazione della maggioranza e la paralisi del governo di centro sinistra cresce anche la tensione politica e crescono i pericoli di un'offensiva antidemocratica. I dirigenti democristiani cercano di uscire dal presente stato di impotenza caratterizzando in senso ancor più decisamente conservatore la politica governativa, trascinando su questa strada i riluttanti alleati e soffocando le resistenze che vengono dall'interno stesso della DC e dal mondo cattolico. E a questo gioco di fatto si prestano tutti coloro che a cominciare da Pietro Nenni restano ciecamente abbarbicati — costi quel che costi — alla formula di

Giorgio Napolitano

(Segue in ultima pagina)

Messaggio di Saragat agli italiani - Manifestazioni unitarie ad iniziativa dei Comuni: Longo a Carrara, Boldrini a Varese, La Pira a Reggio Emilia - Mille lavoratori al ricevimento al Quirinale - In mattinata in via dei Fori Imperiali la tradizione parata militare

Oggi, 2 giugno, il XX anniversario della fondazione della Repubblica viene celebrato con particolare solennità sia al vertice dello Stato, con il ricevimento di Saragat al Quirinale, al quale, con i parlamentari, gli uomini di governo, le personalità del mondo artistico e culturale, partecipano per la prima volta oltre mille lavoratori da tutta Italia, sia in ogni angolo del Paese con manifestazioni popolari e unitarie di cui si sono fatti promotori gli organi democratici di autogoverno locale. Parallelamente a questa celebrazione, di carattere spiccatamente politico, nelle grandi città e nei centri in cui hanno sede reparti di soldati, sono in programma parate militari. Fra cui, al mattino, emerge quella di Roma, in via dei Fori Imperiali, per l'importanza della partecipazione dei reparti e per rappresentatività, nonché per la cornice festosa che, nella Capitale, sempre la contraddistingue.

Fra le manifestazioni unitarie in periferia, un rilievo particolare assume quella di Carrara, dove nella sala del Consiglio comunale con la partecipazione del compagno Luigi Longo — espressemente invitato dall'amministrazione municipale democratica — sarà scoperto l'affresco in onore della Resistenza, realizzato dal pittore Pardini. A Varese, sempre ad iniziativa del comune si terrà una pubblica manifestazione, oratore ufficiale lo on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza e presidente nazionale dell'ANPL. A Reggio Emilia il ventennale della Repubblica sarà esaltato (Segue in ultima pagina)

Tensione fra governo e statali

Forte sciopero nelle Poste

Imponente riuscita dell'astensione di 48 ore - I ferrovieri sciopererebbero il 14 giugno - Domani incontro con Bertinelli per i 25 miliardi non spesi

Dopo due giorni di sciopero centinaia di tonnellate di posta giace inerte nei magazzini dell'Amministrazione PTT. Non si tratta solo degli effetti dello sciopero, ma del fatto che questi si sono accumulati con una precedente situazione di sovraccarico del personale che dura da tempo. Lo sciopero di martedì e mercoledì, anche da questo punto di vista, non è stato solo lo scoppio per il premio di esercizio per gli obiettivi sindacali immediati ma un campanello d'allarme sul grave ritardo con cui il governo affronta i problemi del pubblico impiego. Sappiamo che questo ritardo non è casuale ma deriva dal perenne rifiuto di attuare le riforme oltre che dall'imposizione di un assurdo blocco degli stipendi che finisce con l'essere un puro blocco della contrattazione. Infatti, quando il segretario della CISL, on. Armato dice di avere l'impressione « che non ci sia controparte », non fa altro che mettere in evidenza la « fuga » del governo di fronte alle sue responsabilità con la conseguente riduzione degli introiti sindacali a semplici tentativi di rinvio.

Il governo tuttavia fa la vittima e dice di essere disposto a dare « qualcosa », facendo finta di ignorare che l'agitazione in atto, non solo fra i PTT ma anche fra i ferrovieri e gli impiegati dello Stato è dovuta non a nuove rivendicazioni ma per lo più alla mancata attuazione di vecchi impegni. Tipica è la questione dei 25 miliardi, resi disponibili da

Convocata in seduta straordinaria l'assemblea di Palazzo Madama

Domani voto definitivo del Senato sull'ammnistia

Il testo della legge è stato ieri precisato dalla Camera nell'articolo riguardante i partigiani - Solo il MSI contrario alla modifica

La Camera ha approvato ieri, al termine di una seduta ancora una volta assai tormentata, un testo di legge di amnistia che modifica opportunamente il provvedimento per venuto dal Senato. La legge ora dovrà tornare una seconda volta a Palazzo Madama, ci sarà un ritardo di pochissimi giorni ma è un ritardo — va detto subito con nettezza — dovuto a ragioni giuridiche e non stanziali e quindi anche a precise ragioni politiche e che in ogni caso deve essere accolto come un benefico intervento dell'organo legislativo da parte degli stessi beneficiari del provvedimento di clemenza.

Tutti i gruppi, tranne le destre, hanno approvato la legge nuovamente emendata per quanto riguarda l'articolo relativo ai reati commessi nel periodo 25 luglio 1943-2 giugno 1946. I belligeranti delle due parti vengono amnistiati con una equa formula: le modifiche apportate dalla Camera hanno avuto appunto il senso di eliminare ogni dubbio su tale parità fra le due parti, interpretando con maggiore chiarezza delle norme che potevano risultare equivocate e quindi interpretando meglio la stessa volontà che il Senato aveva voluto esprimere modificando a sua volta i primitivi emendamenti dell'Assemblea di Montecitorio. Il ritardo dovrebbe essere minimo. Il Senato è stato infatti convocato in seduta straordinaria per domani

alle 17. Se il testo della Camera sarà accettato, in settimana il Capo dello Stato potrebbe promulgare l'amnistia. Veniamo alla cronaca di questa seconda, lunga seduta dei deputati per l'amnistia. E' noto che il Senato aveva cancellato — sotto la spinta dei ricatti del gruppo democristiano — alcuni dei migliori testi della Camera. Pur di non ritardare ulteriormente l'iter della legge comunque i gruppi della Camera avevano con cordimento deciso di non apportare ulteriori modifiche. Nessuno degli emendamenti che il Senato, nella sua rapida seduta di ieri l'altro, aveva deciso, veniva quindi messo in discussione; tranne uno, il più importante, quello relativo ai reati del periodo della Resistenza. Il testo della Camera amnistiava i reati « consumati » da partigiani, da patriotti, da appartenenti a gruppi o squadre di azione partigiana, o pure a formazioni anche non regolari o da chiunque altro abbia cooperato con il movimento di liberazione nazionale, di comune determinato da un movimento fine politico o commesso in occasione o conseguenza di movimenti politici sociali e militari dalla data del 25 luglio 1943 alla data del 2 giugno 1946. Il testo del Senato sostituisce radicalmente questo articolo affermando: « Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia: a) per i reati consumati dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946 da appartenenti allo schieramento della Resistenza nella lotta di liberazione nazionale e nel corso di essa, se determinati da movente o da fine politico o se connessi con tali reati, ai sensi dell'articolo 45 numero 2 del Codice di Procedura Penale; b) per i reati consumati dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946 anche da altri cittadini che si siano opposti al movimento di liberazione o commessi nel corso della lotta purché siano stati determinati da movente o fine politico o siano connessi con tali reati, ai sensi dell'articolo 45 numero 2 del Codice di Procedura Penale; c) per i reati consumati dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946 anche da altri cittadini che si siano opposti al movimento di liberazione o commessi nel corso della lotta purché siano stati determinati da movente o fine politico o siano connessi con tali reati, ai sensi dell'articolo 45 numero 2 del Codice di Procedura Penale ».

A questo punto da parte del nostro gruppo veniva presentato un emendamento Zololi-Boldrini che ripeteva l'originaria formulazione del testo della legge licenziato dalla Camera. Il compagno Boldrini, nell'illustrare tale emendamento, rilevava che il compromesso della maggioranza, i giudizi e le scelte che essa ha compiuto fino a queste ultime ore sono oltremodo significativi. Tutte le associazioni partigiane avevano avanzato una sacrosanta richiesta di un provvedimento di clemenza per i combattenti della libertà. Purtroppo, sotto la pressione delle forze politiche di destra il governo e la sua maggioranza non hanno condiviso questa valutazione che riguarda un tema di fondo che investe il patrimonio storico e morale della nazione. Boldrini ha affermato che non è ammissibile che venga posto oggi sullo stesso piano chi ha fatto il suo dovere in difesa della nazione e della libertà e chi ha fatto parte delle schiere

Nostro servizio CAPO KENNEDY. 1 Per la seconda volta in quattro giorni l'operazione Gemini 9 è fallita. Dopo la felice partenza delle 11 (7 ora italiana) del razzo lepre e la successiva entrata in orbita di esso, il conto alla rovescia per il Titan 2 che avrebbe dovuto portare nel cosmo gli astronauti Stafford e Cernan è stato bloccato un minuto e quaranta secondi prima del lancio. Un guasto, naturalmente, e un annuncio laconico: « Missione rinviata ». « Non posso eredi » ha ripetuto più volte Cernan, all'annuncio. Ma era proprio così: un nuovo fallimento che, seppure non definitivo, compromette l'esito pieno dell'impresa.

Il 17 maggio scorso l'alt venne non appena il centro di controllo stabilì che il razzo lepre era andato perduto poco dopo la partenza da Capo Kennedy. Oggi la drammatica notizia del fallimento è stata seguita da un comunicato di poche parole: il lancio sarà tentato di nuovo venerdì mattina alle 9,30

u. b. (Segue a pagina 2)



CAPE KENNEDY - Cernan (in primo piano) e Stafford si allontanano dalla rampa dopo l'ulteriore rinvio del lancio di « Gemini 9 ». Visibile la costellazione di Cernan. (Telefoto AP « l'Unità »)

Un guasto ha bloccato il Titan con i cosmonauti

FALLITA ANCORA LA GEMINI 9

Il conto alla rovescia interrotto meno di due minuti prima dell'ora fissata - Partito il bersaglio ATDA, ma forse non è aggranciabile

NASA - è stato provocato da difficoltà riscontrate, all'ultimo momento, nel sistema di guida del Titan 2. Per ragioni ancora ignote, uno dei calcolatori del sistema di guida... è risultato di ricevere le informazioni ad esso fornite sulla posizione del veicolo bersaglio, che stava per completare il primo giro di rivoluzione intorno alla terra e per sorvolare la zona di Capo Kennedy. Tutti i tentativi per avviare a tale momento sono risultati patti e in tal modo è trascorsa la cosiddetta « finestra di lancio », ossia il periodo di sei minuti entro i quali sarebbe stato possibile procedere, con serie possibilità di successo, al lancio della Gemini 9 per l'inseguimento del razzo lepre.

L'Atlas che recava la « lepre » è partito regolarmente e si è collocato in un'orbita circolare che ha un perigeo di 292 chilometri e un apogeo di 297. Tuttavia, anche questa prima impresa non sembra riuscire alla perfezione. Vi è la possibilità che l'impolcro pro-

(Segue a pagina 12)

Tesseramento 1966 Anche Rimini al 100% La Federazione di Rimini ha annunciato il superamento degli iscritti al Partito del 1965 con 1.060 reclutati.

Grande manifestazione a Firenze attorno al Segretario del PCI

Longo: un voto che batta la svolta a destra della D.C.

Come si può chiedere di votare per il centrosinistra se la stessa stampa governativa parla della sua liquidazione? - La « via » indicata da Nenni non elimina ma accresce il pericolo di destra - Necessità di un nuovo rapporto fra le sinistre

Dalla nostra redazione FIRENZE. 1. Migliaia e migliaia di lavoratori fiorentini hanno affollato Piazza della Signoria per partecipare alla grande manifestazione organizzata dalla Federazione comunista attorno al compagno Longo, in vista delle prossime elezioni amministrative del 12 e 13 giugno. Un caloroso saluto al Segretario generale del PCI è stato portato nel 12 nuovo della cittadina e dell'antifascismo fiorentino — dal compagno Roberto Marmugi, segretario della Federazione, il quale ha sottolineato la continuità ideale della Resistenza da cui è sorta — con il contributo di sangue e di lotta dei comunisti — la Repubblica. Marmugi ha rivolto un appello all'elettorato comunista e cattolico per rovesciare il disegno di regime del centro-sinistra e per dar vita ad una nuova maggioranza. Accolto da una grande manifestazione di simpatia, ha preso la parola il compagno Longo.

Il Segretario generale del PCI ha affermato che le elezioni del 12 giugno avranno un notevole significato politico e importanti conseguenze. Da esse dipenderà non solo la formazione dei nuovi Consigli comunali e provinciali, ma anche la sorte della stessa coalizione di centro-sinistra e del governo. Su alcuni giornali e sugli stessi giornali governativi, si può anzi leggere che la formazione di questa coalizione è già pensata e decisa: dopo le elezioni del 12 giugno si avrà una nuova crisi governativa. Si dice che la stessa Democrazia cristiana intenda rovesciare l'attuale presidente del Consiglio. Con quali intenti, non è difficile indovinare: nell'intento di imprimere un nuovo spostamento a destra, in senso ancora più conservatore e ancor più autoritario, a tutta la politica nazionale. Basta per mente, per convincersene, a tutto l'orientamento impresso dalla DC alla campagna elettorale e alla campagna messa in moto dai esponenti e dalla stampa della Confindustria.

Longo ha poi rilanciato la profonda contraddizione che esiste tra la campagna elettorale dei partiti di centro-sinistra, tutta impostata sulla necessità di estendere questa formula anche alle amministrazioni locali e provinciali, e il fatto che si parla al centro, forse si è già deciso, di mettere in crisi il governo che la incarna, forse di mettere in crisi la formula stessa, certo di cambiare profondamente il corso.

Giovanni Lombardi (Segue in ultima pagina)

DALLA 1^a

naziste e fasciste. Quanto ha fatto il Senato con questo emendamento, ha detto Boldrini, è oltremodo diseducativo per le nuove generazioni che oggi sono alle prese con i rigurgiti del fascismo di sempre.

Prima di Boldrini aveva parlato il relatore democristiano Dall'Andro dicendosi favorevole al nuovo testo senatoriale. Il democristiano Amatucci, pur sottolineando alcune riserve a determinati articoli del progetto approvato dal Senato, accettava nome della DC il nuovo testo.

Il compagno Ferri, capogruppo socialista si è alzato a questo punto rilevando che in realtà una rilettura attenta del testo così come era nuovamente pervenuto dal Senato conduceva ad una sconcertante considerazione: che fra i partigiani e i loro avversari venivano favoriti questi ultimi. Infatti la nuova dizione appariva più larga per i fascisti che per i partigiani.

In tale condizione ha detto Ferri, i socialisti non si sentono di votare per la nuova formulazione dell'articolo. Ferri chiedeva quindi una sospensione della seduta. A questa richiesta si è associato il compagno Pajetta affermando che in realtà non era possibile, ammettere che proprio nel ventennale della Repubblica si avesse una legge di amnistia che favoriva più i fascisti che i gloriosi combattenti per la libertà d'Italia.

Tutti i gruppi sono stati d'accordo per la sospensione che veniva quindi decisa. Nel corso di questa — durata oltre un'ora — si è svolta una riunione fra i nove membri del Comitato speciale per l'amnistia (nominati dalla Commissione Giustizia), i capigruppo, l'ufficio di presidenza della Camera. Nel corso di questa riunione si è discusso che la legge di amnistia del PSIUP, del PSI era pienamente fondata e che in realtà la formulazione del testo così come era pervenuta alla Camera era oltremodo equitativa. Si decideva quindi di apportare una sostanziale, chiarificatrice modifica all'articolo in questione.

E' importante sottolineare che in questa sede anche il capogruppo democristiano Zaccagnini ha detto che volare il testo dell'articolo nella formula esistente, era « impossibile ». Zaccagnini si è quindi associato alla richiesta di modifica.

Ripresi i lavori in aula il relatore Dall'Andro illustrava un emendamento al testo approvato. In base ad esso, per quanto riguarda il titolo a) si decideva che invece di parlare di « reati consumati » bisognava parlare di « schieramenti della Resistenza », si doveva dire « movimento della resistenza » aggiungendo pure la dizione: « chiunque abbia cooperato con essa ».

Venivano inoltre eliminate dall'articolo esistente le disposizioni sia al titolo a) che al titolo b) « e nel corso di essa » e « nel corso della lotta » perché proprio in base a queste disposizioni si poteva ricavare un allargamento del concetto per quanto riguardava i fascisti.

E' chiaro infatti che qualunque magistrato — applicando le frasi « nel corso della lotta » e « nel corso di essa », contenute nel testo del Senato — avrebbe potuto facilmente restringere al solo periodo della « lotta » effettiva (8 settembre 1943 - 25 aprile 1945) il periodo ben più ampio considerato dall'amnistia.

Inoltre la dizione « movimento » invece di « schieramento », a proposito della Resistenza, elimina una serie di condizioni e prove che i partigiani dovrebbero produrre per potere usufruire della amnistia (mentre i « cittadini » fascisti non sono tenuti a produrre altre prove che non siano anagrafiche).

L'emendamento è stato illustrato dal relatore Dall'Andro. Egli ha detto che con tali modifiche la commissione intendeva esprimere un concetto, da un lato, di amnistia e dall'altro di partecipazione statale. Quel testo poteva prestarsi ad una disparità di interpretazione per quanto riguarda il trattamento dei partigiani e dei fascisti, a tutto vantaggio di questi ultimi. Il compagno Boldrini, a questo punto, annunciava di ritirare l'emendamento suo e di Zabolli accettando la nuova formulazione presentata da Dall'Andro.

Anche il ministro Reale prendeva la parola per approvare il testo proposto. Egli ritiene che l'interpretazione autentica fornita dall'emendamento Dall'Andro, egli aderiva a questa richiesta. Anche il capogruppo di c Zaccagnini si diceva d'accordo affermando con decisione che in effetti la primitiva formulazione era equivoca e pericolosa.

Per il gruppo missino Roberto dichiarava di votare contro la nuova formulazione. Anche Ferri per il PSI chiariva quindi i motivi dell'adesione del gruppo socialista a questa nuova formulazione che eliminava i dubbi precedentemente sorti.

Nel voto conclusivo sull'articolo, i comunisti si sono astenuti per quanto riguarda la lettera B di esso (la parte relativa ai fascisti) mentre i missini hanno votato contro la prima parte relativa ai combattenti della Resistenza. A scrutinio segreto la legge è stata approvata con 317 voti favorevoli e 49 contrari.

A fine seduta la DC e la maggioranza hanno respinto la proposta del PCI e del PSIUP di discutere subito la legge sul condono agli statali. Per le mozioni sul MDG agricolo si è deciso che la discussione avvenga il 16 giugno.

Nota dell'Ufficio Studi

La CGIL replica a Carli

L'Ufficio Studi della CGIL — in una sua nota — rileva che la relazione del Governatore della Banca d'Italia contiene l'esposizione più organica di una strategia capitalistica che impegna quote di fondo del nostro sviluppo economico, anche per le intrinseche connessioni di essa prospettive alla situazione e problemi economici internazionali.

Nel riservarsi di ritornare approfonditamente su questi aspetti, l'Ufficio tuttavia non omette di notare che la relazione viene ad aggiungere concretamente ancora una volta la sua voce autorevole al coro di pressioni che tenta di influenzare l'opinione pubblica contro i miglioramenti salariali rivendicati dai lavoratori nel corso delle attuali vertenze contrattuali.

Per sostenere le sue argomentazioni — osserva la nota confederale — il dott. Carli richiama i suoi avvertimenti degli anni precedenti, ma dimentica di constatare che proprio il tipo di linea che egli suggerisce e per la parte di sua competenza adottata, ha portato sì a un aumento del prodotto interno lordo, ma a una contemporanea espulsione di lavoratori dal processo produttivo. Invece di procedere ai necessari ripensamenti, il dott. Carli insiste nel prospettare una linea di « stabilizzazione » e di contenimento dell'espansione, affidando la ripresa produttiva a un sempre più intenso processo di concentrazione monopolistica, da favorire attraverso il rilancio dell'autofinanziamento privato. Da un lato le vertenze critiche alla spesa pubblica, la richiesta di limitarla ulteriormente e di finalizzarla maggiormente alle scelte dei grandi gruppi privati. Da qui il suo aperto appoggio alla tesi confindustriale di una cristallizzazione dell'attuale sistema del reddito tra profitti e salari.

La CGIL, si oppone con forza — prosegue la nota — a queste posizioni che tendono a snaturare la funzione stessa del movimento sindacale di difesa e di miglioramento delle condizioni dei lavoratori nella azienda e nella società. Contro la linea propugnata dal dott. Carli e contro la politica dei redditi, comunque attuata, la CGIL non può che ribadire il suo impegno per una politica di riforme che consenta di affrontare i problemi della produttività come pro-

mi dello sviluppo economico al di fuori della irreale alternativa tra salari o occupazione; una alternativa di fatto ricattatoria nei confronti delle classi lavoratrici e economicamente infondata, come le vicende degli ultimi anni dimostrano in modo inequivocabile.

In questo quadro si rende indimenticabile un massiccio rilancio delle Partecipazioni statali, impegnando prioritariamente proprio in quei settori dell'industria manifatturiera nel quale il decisivo si presenta il processo di riorganizzazione, e per farne un elemento di guida e di popolazione di un'impresa che stenta fin qui sostanzialmente affidata ai grandi gruppi privati, con i risultati che i lavoratori hanno sperimentato in termini di disoccupazione e di accento sfruttamento. E' altresì necessario che la direzione del reddito — anche attraverso le opportune trasformazioni strutturali — investa decisamente la linea che con tanta insistenza viene ripresentata nelle relazioni del governatore della Banca d'Italia, ponendosi non al seguito delle scelte delle grandi concentrazioni ma alla effettiva direzione di una politica economica capace di avviare un superamento di quegli squilibri che caratterizzano la società italiana.

Ciò è tanto più necessario se si vuole realizzare un'effettiva politica di riforme e di programmazione la quale certamente non si concilia con la linea di disponibilità delle risorse sia affidata all'arbitrio dei grandi gruppi privati o che addirittura si teorizza, come fa il dott. Carli, che lo Stato favorisca questo arbitrio. Nel ribadire una linea di rigoroso contenimento dei salari il dott. Carli accentua anche a una larvata minaccia laddove avverte che gli aumenti salariali potrebbero essere annullati da una sorta di politica dei redditi alla « rovescia », cioè da una politica economica che ritrasferisca alle imprese gli aumenti di reddito conquistati dai lavoratori.

Di fronte a tali prospettive, conclude la nota — sta all'impegno sindacale di portare a sbocchi positivi le vertenze contrattuali nella consapevolezza della giustizia delle rivendicazioni avanzate, anche per introdurre una logica nuova e effettiva di generale sviluppo nell'attuale fase economica.

Domani con FIOM, FIM e UILM

Metallurgici: riprendono le trattative Intersind

Riprendono domani a Roma le trattative tra FIOM, FIM e UILM e Intersind-ASAP sul rinnovo del contratto di lavoro per le aziende metalmeccaniche a partecipazione statale. L'incontro di domani rappresenta — come aveva sottolineato la delegazione FIOM in un suo comunicato — un momento importante e decisivo momento di verifica della volontà effettiva della controparte». La FIOM stessa ha convocato il suo Comitato centrale per sabato alle 16. Presso la CGIL a Roma.

L'Intersind-ASAP darà infatti le sue risposte allora ai seguenti punti della piattaforma rivendicativa: diritti sindacali, parità normativa operai e impiegati (che comprende anche il nuovo inquadramento professionale), riduzione dell'orario di lavoro. Negli incontri del 25-26 e 27 i dirigenti delle aziende di Stato avevano espresso una posizione negativa in merito al punto relativo ai diritti di contrattazione con un atteggiamento — come ha sottolineato, tra l'altro, il Comitato direttivo della FIOM di Milano — che non può non essere pericoloso.

Grave lutto del compagno Ugo Vetere

Ieri dopo lunga inesorabile malattia ha cessato di vivere Maria Iaconici, mamma adorata del compagno Ugo Vetere, segretario generale della Federazione nazionale degli statali CGIL e membro del Comitato federale romano del Partito comunista.

Nel dare il tristissimo annuncio, la direzione della Federazione statali espone al caro compagno Ugo e ai suoi familiari i sentiti del più profondo cordoglio. La salma dell'estinta partirà venerdì mattina da Roma per essere tumulata a Malvito (Cosenza).

Al compagno Ugo Vetere e ai familiari esprimiamo le condoglianze del Partito e dell'Unità.

Confermando gli ulteriori peggioramenti al progetto Mariotti

Il governo vara un'inedeguata legge di « riforma » ospedaliera

Scomparsi alcuni punti qualificanti dello schema originario Approvate le nuove leggi di PS e sul rilascio dei passaporti

Nel corso di due lunghe sedute, la seconda delle quali protrattasi fino a tarda notte, il Consiglio dei ministri ha ieri approvato alcuni disegni di legge: tra i più importanti, quelli riguardanti la « riforma » ospedaliera, e le nuove leggi di P.S. e sui passaporti. Lo « schema Mariotti » per la « riforma » ospedaliera è stato approvato nel testo che un apposito comitato di ministri aveva in precedenza « opportunamente » migliorato con aggiunte di carattere tecnico » come ha scritto un giornale padronale. L'originario disegno di legge presentato a Moro fin dal luglio dello scorso anno, è stato, insieme alla relazione che l'accompagna, ampiamente rimangiato, in peggio naturalmente. La maggior parte degli ospedali esistenti, retti dal principio dell'« opera pia », vengono trasformati in enti ospedalieri, ma a tale trasformazione — precisa subito la relazione — si riduce in minima parte sulla struttura dell'ente ». Alla « vigilanza » e alla « tutela » del primitivo progetto, si aggiunge ora il « controllo » sugli organi di amministrazione che « viene demandato, in armonia con le

norme vigenti per i consigli comunali e provinciali, al Presidente della Repubblica », cioè alle Giunte provinciali amministrative, ovvero alle prefetture.

Nel nuovo « schema » restano come elementi positivi la programmazione ospedaliera nazionale e regionale ed il fatto che i consigli di amministrazione degli ospedali saranno nominati dagli Enti locali. Scompaiono peraltro il « fondo nazionale ospedaliero » che doveva essere il supporto della programmazione incamerando tutti i fondi dello Stato, delle Province, dei Comuni, degli Enti mutualistici per una successiva distribuzione agli ospedali medesimi. Al suo posto è previsto un ben diverso « fondo ospedaliero » istituito dal ministero della Sanità attraverso il quale verranno concessi contributi per le attrezzature e per il funzionamento degli ospedali.

Restano inoltre le norme delegate per il funzionamento interno degli ospedali e per lo stato giuridico del personale (full time con orario di permanenza) e possibilità di esercitare all'interno dello stesso ospedale la libera professione). Di riforma, in sostanza, non si può

Firmato da 21 paesi

ACCORDO PER UN ISTITUTO ITALO-LATINO-AMERICANO



L'Italia e le venti Repubbliche dell'America latina hanno firmato un accordo per la costituzione in Roma dell'Istituto italo-latino-americano. Il ministro degli Esteri, Fanfani, illustrando l'avvenimento ha dichiarato, tra l'altro, che l'Istituto « si propone di promuovere intense relazioni tra i 21 paesi firmatari nel campo della cultura, della scienza, della tecnica, dell'economia e delle relazioni sociali. Nessuno dei firmatari si è riservato posizioni di privilegio, tutti si sono reciprocamente riconosciuti condizioni di assoluta parità, tutti si sono posti in uguali condizioni per concorrere a dirigere l'Istituto, a promuovere e a controllare l'attività ».

La sinistra protesta per il voto determinante del PLI

Contrasti nel PSI per la Giunta valdostana

I lavori della Direzione socialista — Un comunicato del PSIUP — L'on. La Malfa è d'accordo con la relazione Carli

La scandalosa situazione creata in Val d'Aosta in seguito al colpo di mano autonomistico compiuto dalla DC e avallato dalla destra socialista ha avuto ieri una nuova eco polemica alla Direzione del PSI. All'inizio della riunione, il compagno Vincenzo Balzamo, della sinistra, ha infatti chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, che recava al primo punto l'esame della situazione sindacale, per sollevare appunto il problema aostano. Egli ha fatto rilevare che l'elezione del presidente della Giunta regionale è avvenuta alla prima votazione, nella quale i voti del PLI erano indispensabili; ciò contrasta quindi, ha fatto notare Balzamo, con la precedente nota deliberazione della Direzione socialista, che dichiarava inaccettabili i voti qualificanti dei liberali. Nella discussione sono intervenuti Lombardi, Giotti, Santi, Matteotti e il segretario del partito De Martino, il quale ha detto che la deliberazione richiamata da Balzamo è tuttora valida, e che di questo sarebbe stata data comunicazione alla Federazione valdostana. Non sembra peraltro che i socialisti chiederanno le dimissioni del presidente, come logica vorrebbe; la destra del PSI ci ha ormai abituato a queste dichiarazioni « di principio », cui poi non seguono i fatti. La Direzione avrebbe dovuto proseguire i suoi lavori nel pomeriggio, ma ha finito col decidere di rinviarli al 14 giugno.

Dal canto suo, la Direzione del PSIUP ha esaminato lo andamento della campagna elettorale, « caratterizzato da una pericolosa involuzione verso destra, favorita dal centro-sinistra e dalla politica democristiana, e dominata dalla scelta di fondo tra la unificazione socialdemocratica e la ricostruzione della forza socialista ». In questo quadro « rientra la crisi del PSI che « cerca invano di coprire il fallimento della propria politica di governo con l'unificazione col PSDI, portandola avanti su basi socialdemocratiche e con accordi al vertice che si trascinano stancamente, in un clima di ostilità delle classi lavoratrici e di scetticismo degli strati democri-

stiane e stravolge tutto a gloria del centro-sinistra e dell'unificazione socialdemocratica. La stessa grossolana mistificazione appare nel manifesto comune PSI-PSDI. Come emessima dimostrazione della miriabile concordia regna nel centro-sinistra, segnaliamo infine una presa di posizione di La Malfa a favore della relazione Carli che egli addita addirittura come esempio ai socialisti, mentre l'«Avanti!», per quella stessa relazione ha avuto ieri parole estremamente dure. Contemporaneamente, Brodolini tornava ad evocare, sia pure per scongiurarla, la prospettiva di una crisi di governo e della formazione di un monocolore dc.

RISPOSTA ALL'« AVANTI! »

La posizione del PCI sulla procedura per il piano Pieraccini

Dichiarazioni del compagno Laconi

In relazione alla polemica dell'«Avanti! di ieri contro la posizione del nostro partito sul piano Pieraccini, abbiamo ricevuto alcune domande al compagno Laconi. D. — L'«Avanti! di ieri ha scritto, in un vistoso titolo di prima pagina, che « PCI e destra sono contro l'approvazione per legge del Piano ». Nell'articolo si afferma che « destra e comunisti si sono strumentalmente congiunti contro un provvedimento innovatore del centro-sinistra ». Questa polemica è in relazione alle discussioni svoltesi ieri l'altro in seno alla giunta del regolamento della Camera, riunione cui tu hai partecipato. Vuoi chiarirci qualcosa a proposito degli argomenti avanzati dalla destra socialista contro di noi?

LACONI: « La affermazione dell'«Avanti! è una pura battuta di sapore elettorale. La riunione dell'11 giugno si stabilisce affatto lo scopo di ieri: se il piano dovesse essere approvato con la legge o meno. Su tale questione la Giunta era già stata interpellata e aveva già espresso il suo parere contrario alla legge e favorevole alla mozione. Ieri il presidente della Camera ci ha informati del fatto che il governo insistesse nel far approvare il piano per legge e dato che il ministro Pieraccini, in una lettera, gli aveva chiesto l'adozione della procedura speciale prevista dall'art. 85 del regolamento, ci ha interpellati sulla possibilità di applicare questa norma. La discussione quindi si è svolta su questo tema e bisogna dire che tutti i membri della Giunta, e anche il rappresentante socialista, sono stati del parere che l'adozione di questa procedura non fosse possibile, e sono stati d'accordo di riunirsi nuovamente subito dopo le elezioni amministrative per trovare una procedura che, pur rispondendo alle stesse esigenze di rapidità, permetta al Parlamento di discutere in modo più approfondito e con maggiore libertà le scelte programmatiche contenute nel piano al legato alla legge ».

D. — Questo significa allora che, al di là dei problemi della procedura e della loro migliore soluzione, noi siamo d'accordo con la legge?

LACONI: « Come abbiamo già affermato, in un varie occasioni, noi riteniamo che il piano, così come è attualmente formulato, sia un documento programmatico che dovrebbe ispirare tutta una legislazione, che esso non può essere approvato come allegato (è un allegato di circa 200 pagine!) a una legge di appena tre articoli. Siamo tuttora convinti che la cosa migliore sarebbe stata quella di approvare il piano con una mozione e riproporlo poi in aula come è nostro diritto. Quanto poi ai « tempi », devo ricordare che la nota ag-

giuntiva dell'on. La Malfa che avviava il piano, risale al 1962; da allora si sono succedute almeno cinque riduzioni del piano stesso. Si è così faticosamente giunti all'attuale testo, ormai già vecchio di due anni e anche per questo (oltre, ovviamente, che per l'orientamento generale, del tutto distaccato dai processi reali in atto nella realtà economica. E' quindi di tutto insostenibile la tesi dell'«Avanti! che tenta di scaricare su di noi la responsabilità dei ritardi e dei rinvii che si sono verificati finora e che sono dovuti unicamente alle incertezze e ai contrasti dei partiti della maggioranza ».

Sollecitata l'entrata in funzione dell'AIMA

A seguito dell'entrata in vigore della legge che istituisce l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo (AIMA) si sono aperti i lavori di preparazione della CGIL della Federazione dei contadini, del commercio agrario e di tutela delle organizzazioni agricole e dell'Alleanza nazionale dei contadini. Essi hanno sollecitato l'effettiva entrata in funzione dell'Azienda che deve, a norma di legge, esercitare i suoi compiti dal 1. luglio 1966 per operare fin dalla oramai immunitaria campagna di semina e in modo da assicurare, come è nella motivazione della legge la cessazione della scandalosa esclusiva esercitata da oltre un trentennio dalla Federconsorzi nelle operazioni di ammasso e di commercio agrario e la possibilità per i produttori agricoli di disporre di un organismo d'intermediazione rispondente alle loro esigenze e sottoposto ad un reale controllo pubblico. Tutto ciò corrisponde non solo all'interesse della produzione agricola, ma anche a quello dei consumatori e dell'economia in generale, soprattutto in vista degli ultimi interventi di regolazione del mercato agricolo, che dovranno essere affidati all'AIMA con l'ulteriore allargamento degli interventi della Comunità Europea.

E' necessario che vengano immediatamente nominati gli organi e gli uffici dell'azienda, con personale che offra serie garanzie di assicurare il raggiungimento delle finalità attribuite all'AIMA; inoltre dovrà essere costituita al più presto anche la commissione consultiva, nella quale deve essere assicurata la presenza delle organizzazioni sindacali, professionali e cooperative in diretta proporzione con la loro effettiva rappresentatività. Questa commissione deve garantire che il servizio di ammasso sia affidato senza discriminazioni a tutti gli organismi e in particolare a quelli cooperativi — che abbiano i requisiti previsti dalla legge.

MARX

Opere scelte

1300 pagine 4.000 lire

Dopo il successo delle « Opere di Lenin » in un solo volume, la più ampia antologia degli scritti di Marx ed Engels.

Editori Riuniti

ENGELS

CROTONE: Le illuminanti vicende della Giunta «omogenea»

Il MSI è rimasto l'ultimo puntello del centro-sinistra

Nel giro di un solo anno la nuova giunta ha toccato il fondo della crisi trattando apertamente con i fascisti per ottenerne l'appoggio

Nostro servizio

CROTONE. 1

Nelle anche le due ultime sedute del Consiglio comunale per mancanza del numero legale. Automaticamente dovrebbe scattare la diffida del prefetto che annunciava, in questo caso, la sospensione e lo scioglimento del Consiglio con quel che segue: la nomina di un commissario che prende il posto del sindaco e lo tiene fino a nuove elezioni. Manca solo il decreto, ma inspiegabilmente il prefetto indugia a valersi della prassi corrente, altre così fulminee. Prosta, invece, una strana umiltà, spiega che è solo un funzionario dello Stato e lascia in dotazione disposizioni superiori che invitano a transigere su questo caso limite e a tenere, semmai, un'ultima convocazione... Insomma è l'etica del centro-sinistra al potere, in malora e si porta dietro le istituzioni, ma chiede tempo e modo di ristabilire la «normalità».

Intanto il governo locale è vacante da più di due mesi. Il sindaco, dimissionario, è in conflitto con il suo partito, il Psi. Non c'è una giunta, il consiglio non funziona. Tanto vale che si torni alle urne, servirà a far più chiaro nella situazione. S'intende che non è l'optimum: è una soluzione obbligata. Quale alternativa, altrimenti?

Il canovaccio della crisi è il solito: i governativi pretendono una periferia «affine» al centro-sinistra. La periferia subisce il comando e poi ne ripete le disgrazie come per un riflesso condizionato. Creazione di un'area democratica e di colpo l'amministrazione si inceppa e si guasta. In compenso la speculazione edilizia si sfrena sulla città e i costruttori mettono le mani sul potere che scade a imbroglione di strappo.

Chil non piace a loro ha sfortuna in politica. L'amministrazione è «orfanita» o non è. L'escordio del centro-sinistra è di un anno fa. E' profondamente innaturale: spezza una tradizione unitaria che risale al '45 con una forte base sociale negli operai del più consistente nucleo industriale della Calabria, e nelle campagne, dove le lotte per la terra hanno iniziato la politica tutta una generazione. Quando arriva questa è una nuova variante della loro politica di contenimento della rivoluzione in America Latina. Città del Messico è al centro dell'interesse continentale. Walter Lippman, l'osservatore più esperto della stampa americana, è più venuto qui due volte in un mese. Da anni, non metterà piede in questa capitale. L'improvviso interesse si spiega: il presidente degli Stati Uniti è venuto a spiegare la sua nuova «politica» al presidente messicano, che dovrà essere il principale partner. E' scoppiata una delle più acute crisi della amministrazione Johnson: quella che ha portato alle dimissioni di Thomas Mann, già responsabile della politica latino-americana del Dipartimento di Stato e più recentemente vice di Rusk per gli affari economici.

L'ha spuntata Johnson, ma a Città del Messico si ha l'impressione che il presidente tentano giochi una carta infausta. In ogni modo è un gioco da sé.

Si tratterebbe di questo: restare nell'organizzazione degli Stati Uniti si stabi- lizzando una sorta di fronte comune degli Stati Uniti contro ogni proposta che venisse dal nord, Washington avrebbe deciso di tornare, in certo senso, alla linea che era stata di Kennedy: concedere di più ai governi dell'America Latina, soprattutto sul piano della trattativa; integrare sul serio le forze dirigenti autoctone, chiamarle a condividere le decisioni, come se avessero parte integrante di un sistema

quistano le rispettive funzioni. Naturalmente l'unità della DC ha un prezzo che qualcuno deve pur pagare. La crisi si trasferisce nel Psi dove una forte spinta di base preme per una soluzione di sinistra. A un certo punto c'è anche un cauto approccio col nostro partito, ma rientra subito: da Roma Mancini e Matteotti temporeggiano perché la DC e il Psi riprendano a trattare.

La DC ha bisogno di garantire a destra la necessaria continuità del potere. Solidamente il Psi l'asseconda; il sindaco, Regalino, è la vittima designata di tutta la operazione che tende a guadagnare il consenso dei costruttori e a mantenere i liberali nella maggioranza. Regalino non può essere il loro uomo: ha persino bloccato tre progetti speculativi per tener fede al piano regolatore...

E' un pavido, questa è l'accusa. Incredibilmente il Psi lo fa sua e indirizza contro il suo sindaco manifesti di fuoco che sconcertano tutto il partito. Il sindaco si dimette e lascia il Psi ma resta in carica come consigliere. Avanza la candidatura di Visconti Fronte, il segretario socialista che non disturba le destre.

Una iniziativa del PCI porta la crisi all'apoteosi. Dal punto di vista della moralità pubblica — osservano i comunisti — la situazione è intollerabile. Politicamente la discriminazione a sinistra preclude ogni alternativa. Il PCI chiede che la parola torni all'elettorato e decide di disertare le riunioni del Consiglio. Regalino fa altrettanto. In aula viene a mancare il numero legale per eleggere sindaco e giunta. E' assente anche il MSI che conta di scatenare un'ondata qualunquistica e di entrare nel gioco.

DC e PSI rinnovano attacchi feroci all'ex sindaco col proposito di indurlo anche alle dimissioni dal Consiglio e di sostituirlo con un gregario che faccia salire le presenze a 21, quanto basta per mandare ad effetto il pateracchio Regalino no resisto.


Giungiamo all'ultimo invero concesso tentativo. E' sopravvannato la diffida del prefetto. Se va a vuoto anche la riunione del 25 maggio lui scioglierebbe il Consiglio. Il capogruppo DC ha in tasca un mandato dei consiglieri del centro-sinistra a partecipare alla seduta, eleggere il sindaco e in seguito mettere in piedi una giunta con i fascisti su una base esclusivamente anticomunista. Nella sede fascista l'emissario del centro-sinistra si trattiene fin quando è l'ora di andare in aula. Ha concesso tutto ma il patto non è suggellato. E' troppo tardi e il MSI diffida di una

operazione in due tempi: chiese di garanzie scritte per la giunta che impegnerebbero oltre ai gruppi consiliari anche i partiti del centro-sinistra pubblicamente. Ma ormai non c'è più il tempo materiale di concludere i partiti e l'emissario non è sicuro di poter arrivare a tanto. La tresca almeno per il momento finisce lì.

E ora tutto è nelle mani del prefetto che potrebbe dar corso alla diffida ma non azzarda un passo ufficiale sia perché il centro-sinistra rischia grosso a rimettersi all'elettorato sia perché gli Interni preferiscono una procedura lenta che faccia slittare la questione oltre il 12 giugno. Ma in ogni caso questo resta uno dei «testi» più probanti della bancarotta politica e morale del centro-sinistra. I comunisti hanno il merito di disvelarlo in piazza, di decifrarne le responsabilità organiche che sono infinitamente più grandi delle miserie personali e di gruppo. Al voto si dovrà andare prima o poi perché non c'è neanche l'ombra di un potere istituzionalmente in regola e non esiste una decisa alternativa alla collaborazione delle sinistre. Ma c'è chi vieta altre nei prossimi giorni farà bene a ricordarsi di ciò che è successo quaggiù.

Un aspetto della grande «sala operativa» inaugurata ieri al Comando generale dei carabinieri

FINTA RAPINA IN AMPLEX



Un aspetto della grande «sala operativa» inaugurata ieri al Comando generale dei carabinieri

Roberto Romani

Valle d'Aosta: squalida conclusione del colpo di mano

Un ex podestà il dc «presidente» con il voto decisivo dei liberali

Dal nostro corrispondente

AOSTA.

Stamane, accompagnato da agenti di polizia, l'avvocato Cesare Bonaz, ex podestà di Quart, ha preso possesso dell'ufficio della presidenza della giunta regionale. L'avvocato Bonaz era stato nominato «presidente» della Regione da consistenze regionali della DC, del Psi, del Pli e del P-DL a conclusione della più lunga serie di alleanze, di sprints e di violazioni dello Statuto speciale valdostano con la popolazione della valle, a cominciare dalla caduta del fascismo.

Subito dopo la sua «nomina» l'avv. Bonaz aveva inviato al legittimo presidente della Regione, avvocato Cavero, una lettera nella quale comunicava che egli considerava come «di suo» e sotto tutti gli aspetti, il mandato di impero; tuttavia, a fronte di un così palese tentativo di «combattere» il locale «Club dei decassette», era noto a Valle d'Aosta che il nuovo presidente della giunta regionale.

Il presidente Cavero, che si faceva prestare la sua camera da letto, il trapianto delle cosce e di un braccio, si era presentato stamane e ha preso immediatamente possesso dei locali.

Il presidente Cavero, che si faceva prestare la sua camera da letto, il trapianto delle cosce e di un braccio, si era presentato stamane e ha preso immediatamente possesso dei locali.

La più grossa illegalità, grottesca addirittura, compiuta dall'ex «governatore» di Moro è dell'inizio della scorsa settimana. Lunedì 23, infatti, su convocazione del «governatore», si erano riuniti 17 consiglieri regionali e pare non essendo eventualmente in numero sufficiente per poter deliberare sul consiglio regionale della Valle e infatti composto di 17 consiglieri, hanno fatto di essere in numero sufficiente per poter deliberare su una serie di deliberazioni. In nessuna parte del mondo il pot essere maggioranza su 17, ma questo non ha avuto pesi gravi. Il Mo è a pari dei dc, centro-sinistra che hanno dimostrato di avere un buon senso etico, di democrazia e della legalità. Sella serie di previsti «peggiore» altri ne sono succedute. Lunedì 30 maggio il Club dei 17 ha presentato alla rivolta nei confronti della giunta regionale. I validissimi hanno visto per 18 anni di governo. Per questo i democristiani da governi centrali e autonomi che vorranno una legge costituzionale, non hanno realizzato quanto stabilisce lo statuto. Per questo i democristiani, la zona franca non è stata attuata; i diritti della regione (dalle acque sono stati voluti, il trasferimento dei beni del demanio statale in proprietà e non ancora l'ordine attuato). Il partito delle destre era riali fra lo Stato e la Regione è il potere e quello di tutte le zone autonome. Per questo la DC e gli altri partiti del centro-sinistra temono le elezioni in Valle d'Aosta; per questo l'attuale lotta dei validi ma è la lotta contro il centro-sinistra.

Tra aspri contrasti nel gruppo dirigente di Washington

Complicate manovre americane per il controllo dell'America latina

Johnson vuole un'integrazione militare, preceduta da un'integrazione economica - Come fu liquidato Thomas Mann, già vice di Rusk per gli affari economici - Le ragioni d'un viaggio di Johnson nel Messico

Dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO, giugno.

Gli Stati Uniti hanno scelto il Messico come terreno di sperimentazione di una nuova variante della loro politica di contenimento della rivoluzione in America Latina. Città del Messico è al centro dell'interesse continentale. Walter Lippman, l'osservatore più esperto della stampa americana, è più venuto qui due volte in un mese. Da anni, non metterà piede in questa capitale. L'improvviso interesse si spiega: il presidente degli Stati Uniti è venuto a spiegare la sua nuova «politica» al presidente messicano, che dovrà essere il principale partner. E' scoppiata una delle più acute crisi della amministrazione Johnson: quella che ha portato alle dimissioni di Thomas Mann, già responsabile della politica latino-americana del Dipartimento di Stato e più recentemente vice di Rusk per gli affari economici.

economico unico. Ma per ottenere questo, non procede — come faceva Thomas Mann — sul piano dei rapporti bilaterali di ogni governo con il possibile partner del nord; questa linea — intimando i singoli governi — si spingeva a cercare il raggruppamento, e inevitabilmente, nel raggrupparsi in maniera difensiva, gli Stati dell'America Latina erano sempre più portati all'opposizione.

La nuova linea consisterebbe invece nell'accettare formalmente l'idea cilena dell'integrazione — prima di tutto economica — dell'America Latina, in un insieme autonomo, capace di trattare con gli Stati Uniti; non partecipare direttamente, in quanto Stati Uniti, agli organismi economici primari di questo raggruppamento; però, poi, nel trattare concretamente i problemi, fare in modo che i governi latino-americani nel loro complesso si sentano economicamente responsabili del mantenimento del sistema, e quindi — in un secondo tempo — di uno sviluppo comune, integrato e intergrati — ad esso, senza che le suscettibilità nazionalistiche possano essere offese a priori. Thomas Mann ritiene inutili e dannose queste manovre diplomatiche sottili. Considera che non possono ingannare nessuno, a meno che non si pensi sul serio — a Washington — di restituire all'America Latina ai latino-americani.

Quando Johnson è arrivato inopinatamente a Città del Messico, tutto era pronto per un grosso colpo pubblicitario: il rilancio dell'Alleanza per il progresso in termini, in certo senso, ancora più avanzati di quelli di Kennedy. Il discorso di Johnson, distribuito ai giornalisti prima che venisse pronunciato, conteneva fra l'altro una frase sull'appoggio degli Stati Uniti a un'autonoma integrazione latino-americana. Questa frase, poi, venne soppresa. Ma nelle conversazioni con il presidente Diaz Ordaz e il ministro degli esteri Castillo Flores, Johnson e Rusk tornarono a ripetere che la loro intenzione era di accettare questa via. Una situazione come quella in cui erano venuti a trovarsi gli Stati Uniti durante il consiglio dell'OEA a Panama, pochi giorni prima, non avrebbe dovuto più ripetersi.

A Panama, su una proposta del Messico che presupponeva una profonda revisione dei rapporti economici fra gli USA e l'America Latina, diciannove Stati avevano votato a favore, e gli Stati Uniti erano rimasti soli a votare contro. Le pro-

poste latino-americane erano inaccettabili: prezzi fissi per le materie prime, investimenti incondizionati, politica di sviluppo e non di creazione di succursali, eccetera. E' poi pensabile, disse Rusk — che anche se noi accettassimo, il Senato americano vorrebbe a favore delle spese necessarie per una simile politica? — Johnson spiegò che era venuto — invece — a proporre un compromesso: gli Stati Uniti non avrebbero più posto nessuna condizione politica a priori, ma le soluzioni dei problemi avrebbero dovuto essere ricercate in un insieme autonomo, capace di trattare con gli Stati Uniti; non partecipare direttamente, in quanto Stati Uniti, agli organismi economici primari di questo raggruppamento; però, poi, nel trattare concretamente i problemi, fare in modo che i governi latino-americani nel loro complesso si sentano economicamente responsabili del mantenimento del sistema, e quindi — in un secondo tempo — di uno sviluppo comune, integrato e intergrati — ad esso, senza che le suscettibilità nazionalistiche possano essere offese a priori. Thomas Mann ritiene inutili e dannose queste manovre diplomatiche sottili. Considera che non possono ingannare nessuno, a meno che non si pensi sul serio — a Washington — di restituire all'America Latina ai latino-americani.

Un punto di vista espresso da Johnson a Città del Messico corrisponderebbe — di fatto — a una politica meno caparziata, di quella dettata direttamente dagli interessi privati. Questa linea cercherebbe la globalità nella trattativa globale; il subcontenente concepito come un tutto, il cui maggior denominatore, sufficiente a mantenere la sicurezza del mercato, sarebbe l'Organizzazione degli Stati americani, convenientemente rafforzata. Rusk lo ha detto: siamo disposti ad assumerci certi obblighi relativamente a prezzi politici, ma anche voi dovrete dimostrare di poter mantenere i vostri impegni. E' la linea della costituzione di una forza militare interamericana appoggiata su una integrazione perentoria della politica economica. Imbue pensare di procedere a integrazioni militari, finanziarie e rapporti economici sono spezzettati paese per paese, e ancorati alla legge degli interessi privati.

Molti sintomi provano che si tenta una «stolta», perlomeno nei modi: le critiche aperte del New York Times alla politica che si è conclusa con il sanguinoso fallimento di Santo Domingo; l'appoggio alla candidatura di Bosch per la presidenza, un anno dopo avere mandato i marines per impedirgli di tornare in patria; e anche l'appoggio alla svolta politica in Ecuador, dalla giunta militare a un governo civile; e l'appoggio all'eletzione di un candidato civile, Montenegro, in Guatemala; il freno imposto al colpo di Stato che pareva ormai imminente in Argentina; e so prattutto — dopo avere fatto sostenere i militari brasiliani — la manifestazione di aperte simpatie per il Messico.

Saverio Tutino

OCCHIO DI PERLA di Alfonso Vinci



« Sorprende in questo autore la tranquilla epicità del racconto, per cui tutto si livella nella solennità dell'episodio, sia esso minimo o quasi atroce... Un libro autentico che ci rimanda alla vita e non soltanto all'arte dello scrivere... assolutamente tra i migliori di questo scorcio di stagione ».

PIERO DALLAMANO su Paese Sera

412 pagine, lire 2.500

De Donato editore

Il governo respinge tutte le proposte per la vertenza dei medici

Si è conclusa ieri la riunione delle commissioni Sanità e Lavoro della Camera convocata in seduta congiunta per l'esame della vertenza medica; mutue governo.

Nel dibattito apertosi sulle precedenti relazioni dei ministri Bolso e Marotto (quest'ultimo ha tentato per risultare la vertenza ne per affrontare il problema, della riforma sanitaria, al pari della FNOMI). I parlamentari comunisti Scarpa e D. Mauro, in particolare, hanno messo a nudo la fallimentare politica governativa sostenuta dall'esigenza di disporre al più presto la mozione comunista nell'aula di Montecitorio. Un solo tentativo in 17 sedute era fatta dal compagno Scarpa ieri alla Camera. Bosco ha erit sponsor; tutte le proposte avanzate di varie parti per riappare le trattative in sede nazionale. Ai giornalisti ha poi detto che della questione non parlo in sede di controllo interministeriale.

Fernando Etnasi

2 GIUGNO 1946

Repubblica o monarchia?

Prefazione di Umberto Terracini

pp. 352 80 tavole L. 3.500

Dall'insurrezione di aprile alla proclamazione della repubblica. Un anno di storia italiana rivissuto attraverso i più significativi documenti dell'epoca: 250 fotografie, manifesti, cronache, polemiche, articoli di costume.

Editrice DIES

Via dei Serpenti 24, Roma

Distributore: EDITORI RIUNITI

STET

SONDA TELEFONICA p.a.

Sede sociale: Torino - Direzione generale: Roma

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 180.000.000.000

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che la Società ha già consegnato alle singole Casse incaricate i certificati azionari relativi alle operazioni di aumento di capitale da 160 a 180 miliardi di lire.

I Signori Azionisti possono pertanto ritirare i certificati definitivi di loro spettanza presso gli stessi sportelli che hanno rilasciato i tagliandi provvisori.

Manifestazione degli statali



Oltre mille famiglie attendono ancora il sussidio del Comune

PRIMA PORTA: SPARITI 200 MILIONI?

Il sindaco e il giunta hanno annunciato nel settembre scorso cospicui stanziamenti in gran parte rimasti sulla carta... Delegazioni si sono recate in Campidoglio... I funzionari capitolini «sono in attesa di disposizioni».

Traffico e ATAC per questa mattina

In occasione della partita è stato disposto un piano di limitazioni del traffico ordinario, e di deviazioni di alcune linee autoferroviarie.

Ingrao all'Eliseo: «Uno Stato nuovo strumento di emancipazione sociale»

Gli interventi di Canullo e Lo Cascio

Sul tema della riforma democratica della pubblica amministrazione si è svolta ieri sera, al Ridotto dell'Eliseo, una manifestazione indetta dal nostro partito nel corso della quale ha preso la parola il compagno Ingrosso, membro del Comitato centrale del Pci.

Comizi del Pci

Domani Terracini, Trombadori e Vetere parlano in piazza Mazzini. Domani, alle ore 18,30, si svolgerà una grande manifestazione per celebrare il Ventennale della Repubblica in piazza Mazzini.

Aderendo all'appello dell'attivo dei sindacati

Edili, metallurgici e tranvieri: lunedì sciopero per la «Sogeme»

Il giorno piccolo cronaca. Ogni giovedì 2 giugno (15.3.21). Onomastico: Erasmo. Il sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,3. Luna piena il 3.

Edili, autoferrotrannei, metallurgici hanno già aderito all'appello lanciato dall'attivo sindacale della Camera del Lavoro per la giornata di solidarietà e di lotta per i lavoratori della SO.GE.ME.

Confidenza di Adam Schaff. Il prof. Adam Schaff, dell'Università di Varsavia, terrà domani alle ore 18, presso l'Istituto di filosofia dell'Università, una conferenza su «L'alienation et l'action sociale».

Nozze d'argento. Attorniti dai figli, parenti e amici, festeggiano oggi il 25° anniversario di matrimonio Ubaldo e Alba Gambelli.

Il partito. PANETTIERI - Oggi al Teatro di via dei Frenanti alle ore 18, assemblea con Tinarelli e Fusco.

Trattative fra Ordine dei Medici e le Mutue

L'Ordine dei Medici di Roma, in riferimento al comunicato diramato dalla Federazione nazionale, ha deciso di iniziare trattative con le Mutue a livello provinciale.

Cabaret al Belli

Il Circolo Bartolomeo Pinelli ha organizzato per domani alle 21,30 al Teatro Belli, piazza S. Apollonia, uno spettacolo cabarettistico dal titolo «Confessioni».

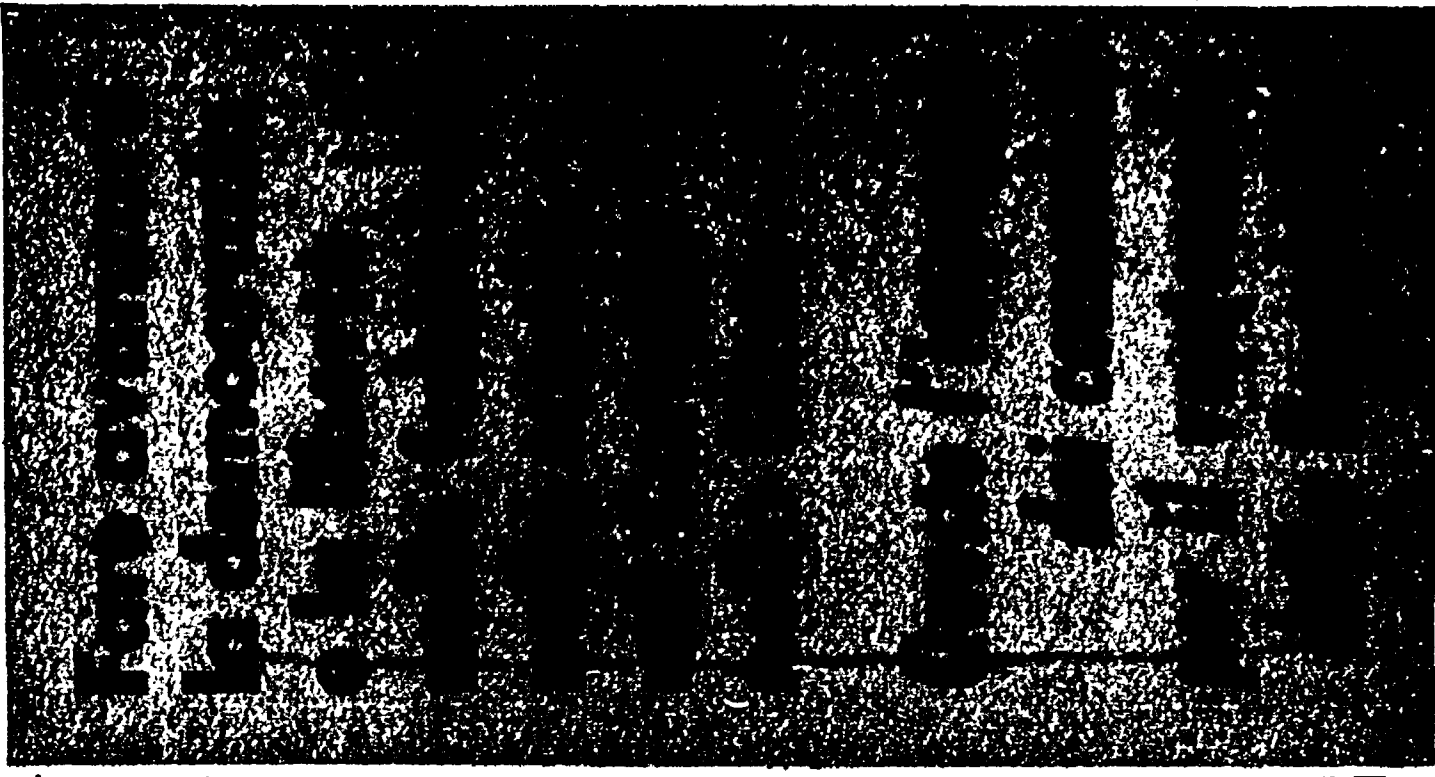
Feriti in un incidente Arnoldo Foà e la moglie

L'attore Arnoldo Foà è stato coinvolto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto al chilometro 28 del GRA nei pressi della Salaria 900.

Arrestati i quattro universitari fascisti

I quattro teppisti fascisti che due giorni or sono s'arrestarono sul terrazzo della Caserma dell'ORU, sono stati arretrati per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Advertisement for K2 stainless steel kitchenware. Features a large 'K2' logo and images of various pots and pans. Text includes 'IN OGNI CASA UN RAGGIO DI SOLE', 'ACACCIA-INOX 18/8', and 'DURATA INFINITA'.



REFERENDUM PER TUTTE LE REGIONI

Unità

DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIVA LA REPUBBLICA
DI TUTTI GLI ITALIANI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-469 - 67-845 - 63-521 - 643-385

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 1948

ABBONAMENTI: Un anno L. 4000 - Un semestre L. 2500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2795

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

E' CADUTO LO STEMMMA SABAUDO SVENTOLA AL SOLE IL TRICOLORE DELLA PATRIA!

W LA REPUBBLICA W L'ITALIA!

Due milioni di voti di maggioranza alla Repubblica

All'alba di stamani sono pervenuti al Ministero degli Interni gli ultimi dati sul « referendum » inviati dai Prefetti delle diverse provincie d'Italia.

Sulla base di questi dati risulta che il popolo ha scelto come forma istituzionale dello Stato la Repubblica.

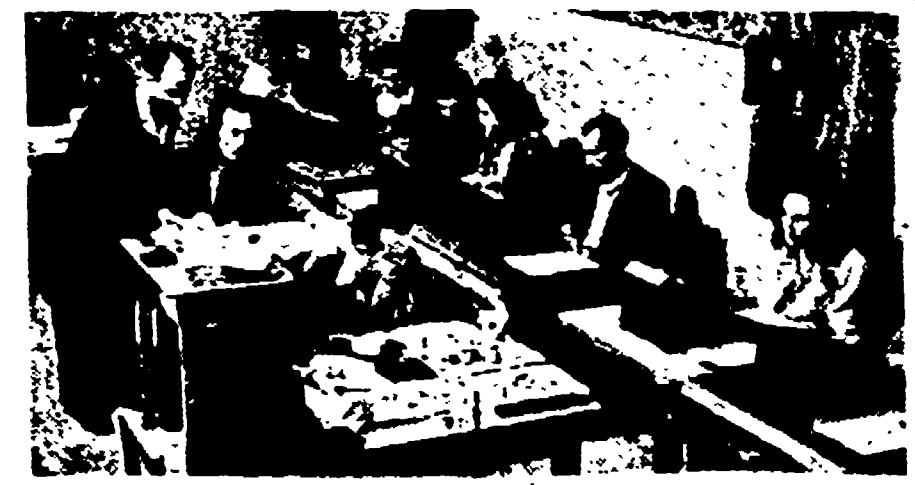
Appena conosciuti i risultati, il Presidente del Consiglio De Gasperi si è recato al Quirinale per informarne Umberto di Savoia. E' stata considerata l'opportunità che Umberto di Savoia lasciasse immediatamente il territorio nazionale. Tuttavia, poiché i dati saranno ufficiali semplicemente dopo la proclamazione che ne sarà fatta in forma solenne dalla Corte di Cassazione, si è stabilito che l'ex re d'Italia si allontanerà dal Paese dopo che questa cerimonia sarà stata compiuta.

Alle ore 12 si è poi riunito a Palazzo Chigi il Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Erano presenti i Ministri Togliatti, Nenni, Brosio e Cevolotto.

Dopo avere ricevuto comunicazione dei risultati del « referendum », i Ministri Togliatti e Nenni hanno fatto considerare l'opportunità di togliere al più presto il pubblico dall'incertezza e di rendere noti, sia pure in forma ufficiosa, i risultati. Togliatti ha particolarmente sottolineato che tenere segreti i risultati fino al momento in cui essi saranno proclamati ufficialmente dalla Corte di Cassazione, non servirebbe che ad aumentare il nervosismo dell'opinione pubblica, che potrebbe pensare a delle manovre dell'una o dell'altra delle parti interessate nella fase di attesa: ciò potrebbe compromettere l'ordine pubblico, che è invece necessario conservare in modo assoluto. Al punto di vista di Togliatti e Nenni, si è associato il Ministro Brosio e poi tutto il Consiglio di Gabinetto.

Si è così deciso di rendere immediatamente noti i risultati del « referendum », in base ai dati fatti pervenire dai Prefetti. Questi risultati saranno consacrati ufficialmente, dopo la comunicazione che domani o dopodomani ne verrà fatta dalla Suprema Corte di Cassazione.

I partiti invitano intanto il popolo a mantenersi calmo e disciplinato, e ad astenersi anche da quelle manifestazioni di giubilo, che possano comunque turbare la serenità dell'ora o incrinare la concordia e lo spirito di disciplina democratica di cui in questi giorni il Paese ha dato sì alla prova e che è assolutamente necessario mantenere inalterati.



Le operazioni del referendum in una sezione di Roma

Risultati del Referendum istituzionale

REPUBBLICA: 12 milioni - MONARCHIA: 10 milioni.

COMPARTIMENTI NEI QUALI SI E' VOTATO	Sezioni elettorali		Voti conferiti alla	
	in complesso	scrutinate	REPUBBLICA	MONARCHIA
1. PIEMONTE	3.529	3.472	1.217.756	919.011
2. LIGURIA	1.470	1.467	632.249	284.238
3. LOMBARDIA	5.241	4.713	1.975.906	1.145.758
4. VENEZIA TRIDENTINA (escl. Bolzano)	465	465	191.450	33.728
5. VENETO	3.636	3.511	1.347.008	927.582
6. EMILIA	2.928	2.927	1.526.838	454.589
7. TOSCANA	2.781	2.781	1.280.624	506.358
8. MARCHE	1.126	1.120	498.607	213.621
9. UMBRIA	631	621	301.209	117.755
10. LAZIO	2.212	1.857	619.216	677.201
11. ABRUZZI E MOLISE	1.264	1.264	347.578	459.478
12. CAMPANIA	2.770	2.668	427.562	1.384.328
13. PUGLIE	1.850	1.841	465.620	954.754
14. LUCANIA	394	388	106.278	155.826
15. CALABRIE	1.337	1.254	314.881	462.998
16. SICILIA	2.827	2.806	705.949	1.292.100
17. SARDEGNA	859	838	201.424	311.289
TOTALE	35.320	33.993	12.160.155	10.300.614

Come hanno votato le regioni d'Italia

Alle 23 di ieri sono pervenuti dal Ministero degli Interni i dati sulle elezioni all'Assemblea Costituente riguardanti 28148 sezioni e 16.386.730 elettori. Si è tenuto presente che i dati ancora mancanti riguardano ormai solo un milione e mezzo di elettori, non è stato dato di tentare di individuare fin da ora come hanno votato gli elettori delle varie regioni d'Italia.

In Piemonte, in Liguria, nella Lombardia e nel Veneto la maggioranza dei suffragi è toccata alla Democrazia Cristiana. Al secondo posto sono in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto i socialisti, seguiti dai comunisti. In Liguria sono invece i comunisti che passano con il terzo scarto sui democristiani al secondo posto mentre i socialisti si spostano al terzo. In tutte queste regioni le destre sono presenti solo con qualche aliquota ridottissima di voti toccati all'Unione Democratica Nazionale.

In Emilia e in Toscana passano al primo posto i comunisti, seguiti dal Partito Comunista al secondo posto e dai democristiani al terzo, e per la Toscana dai democristiani al secondo posto e dai socialisti al terzo. Praticamente inesistenti le destre.

In Umbria, e nelle Marche la Democrazia A. in testa, affiancata dal Partito Comunista, al terzo posto sono i socialisti. Nel Lazio accanto alla Democrazia Cristiana vittoriosa e ai comunisti si presenta molto forte il Partito Repubblicano, che invece ha perduto talune posizioni, rispetto alle elezioni amministrative, nelle Marche. I socialisti nel Lazio risultano piuttosto distanziati.

In Abruzzo alla Democrazia Cristiana seguono nell'ordine i socialisti e i comunisti, con una notevole aliquota di voti per il Partito Repubblicano, il Partito Repubblicano invece praticamente scomparso nel Meridione, dove le destre battono nel Settennario sono riuscite a realizzare un maggior numero di suffragi.

In Campania l'Unione Democratica Nazionale, relegata agli ultimissimi posti nelle regioni del Nord e del Centro, passa al secondo posto dopo la Democrazia Cristiana e al terzo posto in Lucania, dopo la D. C. e i socialisti.

Nelle Puglie e in Calabria invece i partiti di sinistra hanno riportato grandi affermazioni: i comunisti sono in ambedue le regioni il secondo partito dopo la Democrazia Cristiana, mentre i socialisti si battono per il terzo posto con l'U.D.N. in Calabria.

Anche in Sicilia l'affermazione del partito di sinistra è stata notevole e tale da portare un serio colpo alle speranze dei partiti monarchici reazionari: i socialisti si sono affermati come il secondo partito dopo la Democrazia Cristiana e i comunisti hanno raccolto una forte somma di voti nella provincia di Palermo, che pure era considerata dalle destre una roccaforte monarchica.

I voti delle destre sono diotri tra l'U.D.N. e l'U. Q. Clamorosa la sconfitta dei separatisti che hanno realizzato poche migliaia di voti in tutta l'isola.

In Sardegna alla Democrazia Cristiana vittoriosa segue il locale Partito Sardo d'Azione, il Partito Comunista ha rafforzato la sua posizione nei separatisti che hanno realizzato poche migliaia di voti in tutta l'isola.

In tutte le regioni la lista di Umberto, il Blocco Nazionale della Libertà, ha subito una grave e decisiva sconfitta riuscendo a realizzare in tutta Italia nemmeno mezzo milione di voti: indicazione precisa e chiara per tutti anche sull'esito del referendum e sulla volontà repubblicana del popolo italiano.

I risultati fino alle ore 14 di oggi

Circoscrizione	Comunisti	Socialisti	Democristiani	Altri
Circoscrizione I Torino - Novara - Vercelli	290.807	382.832	191.558	1.932
Circoscrizione II Cuneo - Alessandria - Asti	134.981	191.558	134.981	1.932
Circoscrizione III Genova - Imperia - La Spezia - Savona	287.365	243.377	243.377	1.932
Circoscrizione IV Milano - Pavia	473.166	573.300	473.166	1.932
Circoscrizione V Como - Sondrio - Varese	84.442	224.804	84.442	1.932
Circoscrizione VI Brescia - Bergamo	103.956	176.636	103.956	1.932
Circoscrizione VII Mantova - Verona	127.562	146.771	127.562	1.932
Circoscrizione VIII Trento	18.382	22.908	18.382	1.932
Circoscrizione IX Verona - Padova - Vicenza - Rovigo	151.295	322.014	151.295	1.932
Circoscrizione X Liguria - Piemonte	171.889	213.399	171.889	1.932
Circoscrizione XI Liguria - Piemonte	182.700	224.804	182.700	1.932
Circoscrizione XII Bologna - Ferrara - Ravenna - Perù	37.980	50.620	37.980	1.932
Circoscrizione XIII Bologna - Ferrara - Ravenna - Perù	37.980	50.620	37.980	1.932
Circoscrizione XIV Parma - Modena - Piacenza - Reggio Emilia	311.867	234.532	311.867	1.932
Circoscrizione XV Firenze - Pistoia	247.825	159.830	247.825	1.932
Circoscrizione XVI Pisa - Livorno - Lucca - Massa Carrara	162.118	107.996	162.118	1.932
Circoscrizione XVII Siena - Arezzo - Grosseto	170.494	101.438	170.494	1.932
Circoscrizione XVIII Arezzo - Firenze - Livorno - Grosseto	152.820	131.861	152.820	1.932
Circoscrizione XIX Perugia - Terni - Rieti	120.932	99.962	120.932	1.932
Circoscrizione XX Roma - Tiburtina - Latina - Frosinone	101.438	78.877	101.438	1.932
Circoscrizione XXI Aquila - Pescara - Chieti - Teramo	34.453	20.222	34.453	1.932
Circoscrizione XXII Napoli - Caserta	44.508	33.808	44.508	1.932
Circoscrizione XXIII Napoli - Caserta	44.508	33.808	44.508	1.932
Circoscrizione XXIV Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXV Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXVI Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXVII Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXVIII Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXIX Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXX Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXXI Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXXII Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXXIII Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXXIV Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXXV Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXXVI Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXXVII Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXXVIII Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XXXIX Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932
Circoscrizione XL Bari - Puglia	116.743	71.314	116.743	1.932

ATTENZIONE alle notizie provocatorie

Gruppi monarchici hanno messo in giro la voce che le votazioni sarebbero riprese presso sedi di Via Veneto e Via Quattro Fontane.

Assunte informazioni da fonte ufficiale possiamo precisare che la notizia è tendenziosa e destituita di qualsiasi fondamento.

Risultati delle elezioni alla Costituente

DEMOCRISTIANI	7.598.783
SOCIALISTI	4.512.333
COMUNISTI	4.129.222
UNIONE DEM. NAZIONALE	1.392.227
UOMO QUALUNQUE	1.106.726
REPUBBLICANI	954.753
BLOCCO DELLA LIBERTA'	564.677
PARTITO D'AZIONE	313.022
Balti ufficiali resi noti alle 13 relative a 32.019 seg su 35.238	

La Repubblica ha 20 anni

Avanti sulla strada aperta dal 2 giugno

vent'anni dalla nascita della Repubblica, è naturale che si sia attenuata, specie nelle giovani generazioni che non vissero quegli eventi, la consapevolezza del valore e della portata storica di quella grande conquista democratica, e che l'attenzione si fermi soprattutto sulle vecchie remore conservatrici e reazionarie che la Repubblica non ha spazzato via, e le nuove remore conservatrici e reazionarie che si sono create nel suo seno, per il modo in cui essa è stata diretta o amministrata. Ciò non solo non deve stupire, ma deve essere considerato assai positivo: ciò significa infatti che le grandi masse non sono « integrate » nell'attuale sistema di potere, portano in sé una grande carica di rinnovamento. Gli elementi di delusione o di scoramento per « l'occasione

perduta » riscontrabili soprattutto in certi gruppi di intellettuali (ma questa dell'occasione perduta non è una categoria di giudizio storico propria di certa piccola borghesia italiana, che dovrebbe essere alla fine criticamente accantonata?) e gli elementi di critica, che affiorano qua e là in gruppi di giovani studenti e operai, pongono senza dubbio un problema a cui il nostro Partito non può sfuggire: ma non sono certamente caratterizzanti dello stato d'animo prevalente nelle grandi masse. La questione di una riflessione autocritica si pone a tutte le forze della sinistra italiana e anche al nostro Partito, non però sulla base (non corretta) della ricerca delle « occasioni perdute », ma per individuare esattamente, *quando e come* — nel conte-

sto storico concreto, internazionale e nazionale, in cui si è sviluppata la lotta politica in Italia — sono stati commessi dalle forze di sinistra e anche dal nostro Partito determinati errori, e quali e perché.

Importante è tuttavia che tale ricerca autocritica non devii l'attenzione dalla precisazione delle responsabilità della Democrazia Cristiana la quale — in questo ventennale per la Repubblica — deve essere rappresentata dinanzi alla coscienza delle grandi masse, e specialmente delle giovani generazioni, nel ruolo reale che essa ha svolto e nella sostanza reale che essa oggi ha: perché sia chiaro ch'essa è stata, ed è, la principale forza di conservazione che ha soffocato, e

soffoca, lo sviluppo della Repubblica. Sembra un discorso ovvio, e invece non lo è, specie in un momento in cui il PSI, abbandonando la lotta contro le posizioni moderate della D.C. e accettando un ruolo subalterno nel sistema di potere fondato sul monopolio politico democristiano cerca di scaricare sulle spalle della sinistra italiana, in primo luogo, naturalmente, sulle spalle del nostro partito, la responsabilità dell'attuale situazione di ristagno e di involuzione.

Noi ci presentiamo a questo ventennale della Repubblica a fronte alta. Siamo stati forza determinante per la sua nascita, siamo stati forza determinante, in tutti questi anni per tenere

aperta la strada del suo sviluppo democratico e sociale. Siamo oggi forza determinante per battere le forze moderate e conservatrici e andare non ad una « seconda repubblica » ma alla Repubblica per cui votarono il 2 giugno la classe operaia, i lavoratori della terra, vasti gruppi di ceti medi operosi, gli intellettuali avanzati. Se ciò richiede, come richiede, una nuova unità della sinistra, sia chiaro che non c'è forza più disponibile della nostra per ricercare e battere insieme le vie di una nuova unità, purché sia anche chiaro che unirsi ci si deve su un programma che sia di rottura, e non di integrazione o di subordinazione, con l'attuale sistema di potere.

Mario Alicata

Venti anni di egemonia dc sulla politica nazionale, appoggiata da alleati scelti di volta in volta a destra e a sinistra, hanno fruttato l'attuale situazione di marasma e di impotenza, nella quale

Un'alternativa democratica è necessaria e possibile

● i gruppi monopolistici, sempre più potenti e resi tracotanti dal servilismo governativo, avanzano la loro pretesa di una politica sempre più reazionaria

● il governo, abbandonata ogni volontà riformatrice, sostiene apertamente gli interessi delle forze capitalistiche dominanti con il blocco della spesa pubblica, degli stipendi e delle pensioni (per non turbare, come ha detto Colombo, la ripresa economica con « spinte inflazionistiche »), con la subordinazione dell'industria statale agli indirizzi del fronte padronale, con l'impiego della forza pubblica contro le categorie che protestano il loro malcontento, e — addirittura — con lo incitamento ai padroni di non cedere alle « proteste demagogiche dei sindacati »

● permane una grave inadempienza costituzionale (Regioni, codici. Leggi di Pubblica sicurezza, libertà nelle aziende) mentre si sviluppa un attacco rabbioso al Parlamento, alle autonomie locali e alle stesse libertà sindacali, con una politica di « regime » che ha, fra l'altro, gettato nella paralisi le Amministrazioni delle più grandi città italiane

● lo Stato, la pubblica amministrazione, i grandi istituti di assistenza e previdenza sono sempre più impotenti ad esercitare le loro funzioni ordinarie.

La DC cerca di uscire dal marasma con un'ulteriore sterzata a destra esasperando il suo anticomunismo e accentuando il ricatto verso gli alleati. La destra tenta di trarre profitto dal caos e dal malcontento dilaganti. Le forze democratiche imbrigliate nel centro-sinistra confessano di « non sapere quale via seria e concreta » intraprendere in alternativa. Ma

Un'alternativa esiste bisogna avviarla subito

● Appoggiandosi al grande movimento, alla spinta rivendicativa, popolare e unitaria che vive nel paese, nelle fabbriche, nelle scuole, nei campi

● superando il ricatto anticomunista e aprendo un costruttivo dialogo fra tutto il movimento operaio e le forze cattoliche progressive

I lavoratori e la democrazia non hanno nemici a sinistra!

Nel XX della Repubblica il PCI affronta il giudizio di una parte importante dell'elettorato chiedendo un voto che contribuisca a rinnovare l'unità democratica da cui la Repubblica è sorta, attorno ad una politica interna di sviluppo della democrazia, di progresso e di giustizia, e attorno ad una politica estera di indipendenza e di pace.

GIOVANI - UOMINI - DONNE

di fronte alla crisi politica, economica, sociale e morale in cui il centro-sinistra ha gettato il paese,

per una Italia più democratica, moderna, giusta, pulita, degna degli ideali che ispirarono la vittoriosa lotta del 2 giugno

VOTATE COMUNISTA



Ecco la Repubblica per la quale i comunisti si sono sempre battuti

Togliatti nel 1945:

«Non una democrazia qualsiasi»

«A coloro i quali ci chiedono quale repubblica vogliamo, rispondiamo senza esitazioni che vogliamo una Repubblica dei lavoratori, vogliamo una Repubblica organizzata sulla base di un sistema parlamentare rappresentativo, una Repubblica cioè che rimanga nell'ambito della democrazia e in cui tutte le riforme di contenuto sociale siano realizzate col rispetto del metodo democratico.

«... Non solo affermiamo di volere una repubblica democratica di lavoratori, non solo rivendichiamo una Costituzione che garantisca le libertà. Noi vogliamo pure che queste conquiste democratiche siano garantite seriamente, ed appunto per questo lottiamo per l'attuazione di alcune riforme economiche destinate a distruggere le radici della reazione e del fascismo. La nostra democrazia non può quindi essere una democrazia qualsiasi, ma

deve avere un contenuto di trasformazioni economiche molto precise.

«... Lo Stato dovrà prendere nelle sue mani la grande industria monopolistica.

«... Nelle campagne, gli obiettivi che ci poniamo sono la eliminazione della grande proprietà parassitaria, una limitazione della grande proprietà capitalistica, la difesa e lo sviluppo della piccola e media proprietà.

«... Sin da ora siano fatti intervenire rappresentanti operai e tecnici nella direzione della produzione industriale ed agricola, perché soltanto attraverso una partecipazione democratica dei lavoratori a questa trasformazione economica possiamo garantire che essa abbia luogo e si realizzi nell'interesse di tutti».

TOGLIATTI - Rapporto al V Congresso del P.C.I. - Roma, 29 dicembre 1945

Le proposte del PCI per il primo governo repubblicano

L'Italia sarebbe diversa se fosse stato attuato questo programma

Pochi giorni dopo la proclamazione della Repubblica e l'insediamento dell'Assemblea costituente (che elesse il capo provvisorio dello Stato) si aprirono le consultazioni per la formazione del primo governo repubblicano. La Direzione del PCI presentò alle altre forze politiche e al paese le sue proposte programmatiche il cui significato generale era la ricostruzione del Paese, la riforma delle strutture economiche e l'istituzione di una democrazia reale nel quadro di una collocazione autonoma dell'Italia nei rapporti internazionali.

Riferiamo alcuni dei capisaldi di quel programma che, se attuati, avrebbero rapidamente mutato il volto del Paese.

● IN POLITICA INTERNA: consolidamento della Repubblica mediante l'effettiva democratizzazione delle istituzioni e la riforma dell'amministrazione dello Stato.

● IN POLITICA ESTERA: azione per ottenere una pace giusta che salvaguardi l'indipendenza politica ed economica e la integrità territoriale e che ponga fine all'occupazione militare; respingere ogni tendenza a inserire l'Italia in qualsiasi blocco di potenze.

● IN CAMPO ECONOMICO: perseguire il pieno impiego nell'opera di ricostruzione, l'edegumento di salari, stipendi e pensioni, il rapido risarcimento dei danni ai sinistrati, la riorganizzazione dell'assisten-

za sanitaria. Il PCI proponeva anche i mezzi attraverso cui realizzare questi obiettivi: fra di essi, un'imposta straordinaria progressiva sul reddito e la confisca dei profitti di regime, di guerra e di speculazione.

● RIFORME: nazionalizzazione dell'energia elettrica, delle assicurazioni, del monopolio chimico e delle banche d'interesse nazionale; riforma dei contratti agrari e degli usi civici; espropriazione e distribuzione ai contadini del latifondo e della proprietà assenteista; riforma tributaria imperniata su un'imposta personale progressiva sul reddito.

La piattaforma programmatica prevedeva inoltre un piano triennale di ricostruzione economica, un piano speciale per il Sud, la istituzione dei Consigli di gestione nelle industrie, la democratizzazione dell'esercito e la riforma dei codici.

Era questo un programma attorno a cui si poteva fare l'unità delle forze democratiche. Sei mesi dopo, la DC operando una svolta di classe a nome degli interessi del capitalismo interno e dell'imperialismo, poneva fine alla collaborazione governativa coi partiti di sinistra: aveva inizio la fase centrista caratterizzata dalla restaurazione capitalistica e dalla subordinazione all'imperialismo americano i comunisti continuarono, nelle nuove condizioni, la loro lotta per gli stessi obiettivi da loro indicati nel momento in cui era sorta la Repubblica.

Questo inserto è stato edito in collaborazione con la Sezione centrale di stampa e propaganda del PCI — Iscritto al n. 243 Registro stampa Tribunale di Roma — Direttore responsabile Massimo Ghiara — Tipografia G.A.T.E. — Via dei Taurini, 19 - Roma — Spedizione abbonamento postale Gruppo X

Giovani

questa
Repubblica
può essere
vostra

COMPIUTI I VENT'ANNI, la Repubblica può essere ed è giudicata non solo più per i propositi che ispirarono i suoi artefici, ma per il concreto bilancio politico, sociale, economico e morale che essa presenta. La Repubblica come forma istituzionale dello Stato è, per l'intero popolo italiano, fuori discussione. Ma quale sostanza è racchiusa in questa forma?

I PROTAGONISTI della grande battaglia democratica del 1946, memori di quanto fu difficile e contrastata la nascita della Repubblica, la giudicano oggi in relazione a quelle difficoltà. Ma i giovani la giudicano diversamente: essi sono nati nella Repubblica, non hanno — ed è ben comprensibile — verso di essa nessun complesso paterno. Ed è bene perchè in tal modo il loro giudizio è tutto centrato sulle cose



Entrate nel lavoro e nella produzione, le giovani generazioni vi hanno portato slancio combattivo e volontà di non sottostare alla legge dello sfruttamento. Nasce in questa esperienza una coscienza anticapitalistica. Nella foto: le ragazze dei grandi magazzini durante un'agitazione



L'ultima grande battaglia giovanile è stata quella dell'Università di Roma, contro la provocazione e il delitto fascista, contro la tolleranza e le complicità. Sulla tomba di Paolo Rossi, la gioventù studentesca ha rinsaldato il suo impegno di vigilanza e di lotta

di oggi. E su queste « cose », la loro grande maggioranza non è d'accordo.

È NATA E SI sviluppa una diffusa opposizione, una protesta, talora una « rabbia » giovanile nelle fabbriche, nelle scuole, sulle piazze, nei teatri, nei campi sportivi. Si dice che assai spesso, i giovani non sanno individuare le cause di tutto questo. Ma guardiamoci attorno!

INGIUSTIZIE e distanze sociali scandalose, sfruttamento, prepotenza, irrisolto e permanente contrasto tra i meriti personali e le fortune personali, crescente distacco fra il paese e il potere (accentrato, lontano dal sentimento della gente, sempre schierato — anche con la violenza — dalla parte dei padroni), disordine dei grandi servizi civili (la triste scoperta del « Ragazzo della via Gluck »), riaffiorare della violenza fascista, esaltazione o quanto meno tol-

leranza per i più atroci crimini dell'imperialismo, scostante vecchiezza dei metodi e dei contenuti dell'insegnamento, ipocrisia ed esasperazione nella trattazione dei problemi del costume e dei rapporti fra i sessi, avvilito delle idealità più nobili (la libertà, la dignità umana) al ruolo di orpelli delle politiche più retrive, della discriminazione, della menzogna: tutto questo pesa sui giovani, li irrita, li respinge.

MA TUTTO QUESTO non è né democrazia né Repubblica: è, in realtà antidemocrazia, antirepubblica. È capitalismo che mal sopporta l'abito della democrazia.

LA PROTESTA, l'opposizione sono dunque inevitabili. Anzi, possono essere salutari. A condizione che esse non significhino fuga individualistica, isolamento, ribellismo inconsulto (nessun tiranno ha mai avuto paura di questa opposizione!). Protesta e opposizione, per essere costruttive, devono muovere da una visione storica e critica della realtà, individuare le forze sociali e politiche che portano la responsabilità della situazione e le forze che possono mutarla. Esse devono esprimersi in modo organizzato e in un totale realismo di obiettivi e di forme di lotta.

TUTTO QUESTO non è da inventare: vive nel marxismo, vive nel Partito comunista (anche se non solo in esso). Il problema è di schierarsi da questa parte, non per subordinarsi ad essa come il « portatore d'acqua » al proprio « capitano »: ma per introdurre in essa tutta la forza vitale, lo slancio innovatore, le esigenze nuove, l'inventiva, l'intelligenza, la carica di protesta delle giovani generazioni.

NON BASTA SAPER dire NO a ciò che non va, bisogna saper costruire qualcosa di diverso: la Repubblica del 2 giugno 1946 è anche vostra, giovani!

IL REFERENDUM POPOLARE DEL 2 GIUGNO 1946

LA VITTORIA REPUBBLICANA

La nuova forma istituzionale dello Stato italiano nacque per l'apporto decisivo di una maggioranza di sinistra: PCI e PSIUP raccolsero infatti il 71,7 per cento dei voti repubblicani - Lo ambiguo ed equivoco atteggiamento d.c. - Il suffragio nelle diverse regioni



Grandi manifestazioni popolari unitarie, alle quali parteciparono insieme lavoratori comunisti, socialisti e cattolici, intellettuali e cittadini democratici di ogni tendenza, caratterizzarono in tutta Italia la campagna elettorale per la Repubblica. La foto mostra un aspetto di una delle tante manifestazioni repubblicane svoltesi a Roma.

Il 2 giugno 1946 la maggioranza degli italiani rispose al quesito posto dal referendum istituzionale, decretando la fine della monarchia e la nascita della Repubblica. La Corte di Cassazione, nella seduta del giorno 18 giugno, proclamò ufficialmente i risultati definitivi:
REPUBBLICA: totale voti validi 12.717.932.
MONARCHIA: totale voti validi 10.719.284.

Voti nulli e contestati: 1 milione 509.735, di cui 1.146.729 schede bianche.

La Repubblica aveva raccolto il 54,3% dei voti validi; la Monarchia il 45,7% dei voti validi. Dopo una lotta che era stata aspra e difficile, la vittoria repubblicana era di misura, ma netta, e non poteva essere oggetto di serie contestazioni.

Scompareva un centro di organizzazione delle classi possidenti, un centro di tutela dell'ordine costituito e dei ceti privilegiati, un centro di conservazione sociale e politica. Per un secolo la monarchia aveva rappresentato, coll'intreccio dei rapporti di classe che si annodava attorno alla dinastia sabauda, e con l'influenza che essa esercitava, in nome dei valori che di fatto rappresentava agli occhi del popolo (la Patria, l'unità nazionale, la convivenza civile, la legge), un ostacolo alla ascesa democratica delle classi lavoratrici.

Si erano pronunciati ufficialmente per la tesi repubblicana i partiti comunista, socialista, repubblicano, d'azione. La DC si era pronunciata, nel suo congresso di Roma, a grande maggioranza per la repubblica, ma nella sua propaganda elettorale il tema repubblicano era praticamente scomparso, e De Gasperi accentuava nei suoi discorsi il suo agnosticismo, giustificandolo con gli obblighi di imparzialità che gli erano imposti dalla sua carica di capo di un governo, nel quale vi erano repubblicani e monarchici. Il formale agnosticismo dei partiti liberali e democratici del lavoro malamente copriva la posizione monarchica di uomini che erano cresciuti nel periodo della monarchia, che pensavano, come i quattro grandi dell'Alleanza nazionale democratica (Orlando, Nitti, Croce, Bonomi), malgrado le tristi esperienze del fascismo, che la monarchia rappresentava sempre l'istituto che meglio poteva garantire l'unità del paese.

la sua indipendenza dallo straniero, e l'autonomia dello Stato nei confronti della Chiesa, tesi che prescindevano dalla funzione che concretamente la monarchia sabauda aveva svolto, nel contesto della lotta sociale e politica, a favore dei ceti privilegiati e della nazione.

La tesi repubblicana prevalse con una maggioranza che oggi chiameremmo di sinistra. Nei 12.717.932 voti per la Repubblica si ritrovano infatti: 4.758.129 voti

Psuip (così si chiamava allora il partito socialista n. d. r.): 4 milioni 356.686 voti Pci; 1 milione 3.007 voti Pri; 509.993 voti raccolti dal Partito d'azione, dal Partito sardo d'azione e dalla concentrazione repubblicana; 51 milione 088 voti Partito cristiano sociale per un totale di voti 10 milioni 678.903.

Nei 10.719.284 voti monarchici si ritrovano: 1.560.638 voti dell'And (liberali); 1.211.956 voti dell'Ug; 637.328 voti del Blocco

della libertà (monarchici), per un totale di 3.409.922.

Per giungere ai 10.719.000 voti monarchici mancano 7.300.000 voti.

La vittoria repubblicana fu decisa dall'atteggiamento di quella minoranza di elettori democristiani che si espressero per la tesi repubblicana. Questi non dovettero essere più di due milioni. Circa 6 milioni di elettori democristiani votarono per la monarchia.

La Repubblica fu fondata essenzialmente dalle forze della sinistra. Quando si parla oggi dei confini di una sinistra italiana, uno dei suoi connotati storici non può non essere dato dalla partecipazione determinante alla fondazione della Repubblica. Decisivi furono infatti i 9.114.815 voti raccolti dal Psuip e dal Pci, che da soli costituiscono il 71,7% dei 12.717.932 voti repubblicani. Ed è bene ricordare ai fautori della delimitazione della maggioranza, che fu possibile fondare la Repubblica perché non vi poté essere delimitazione a sinistra. Quando l'art. 1 della Costituzione afferma che la Repubblica italiana è fondata sul lavoro, esso esprime una realtà storica, il fatto che la Repubblica nacque essenzialmente per volontà delle forze del lavoro, che allora erano unite.

Il voto indicò anche le profonde differenze esistenti nell'orientamento politico delle diverse regioni italiane e l'urgenza di una azione per giungere ad una sua unificazione politica. Infatti su una media nazionale per la Repubblica del 54,3% dei voti validi la media dell'Italia settentrionale è del 64,8%; quella dell'Italia centrale è del 63,8%; quella dell'Italia meridionale è del 32,6% e quella dell'Italia insulare è del 36,0 per cento.

Ma nella stessa Italia meridionale di fronte ad un 43% di voti repubblicani degli Abruzzi e ad un 40,6% della Lucania, si scende al 23,7% della Campania, con punte del 20,1% nella città di Napoli, e del 15,8% nella città di Palermo.

Ed è infatti a Napoli, che nelle roventi giornate che seguirono il 2 giugno, si realizzò un tentativo di resistenza monarchica, che cercò di mobilitare i vasti strati popolari che avevano votato per il re. Questa manovra monarchica dovette infrangersi contro lo scoglio rappresentato dalla sede della Federazione comunista napoletana, che stretta per più ore di assedio, rifiutò di abbassare la bandiera rossa innalzata per festeggiare la vittoria repubblicana. E fu in quell'ultimo disperato, e tragico, tumulto di piazza che finì irrimediabilmente sconfitta la causa monarchica.

Giorgio Amendola

(*) Da L'avvento della Repubblica. In Critica marxista, anno 4, n. 2, marzo-aprile 1966.

3 DE GASPERI 3



Anche la D.C., dopo una lunga esitazione, si pronunciò, nel suo Congresso di Roma, svoltosi prima del referendum istituzionale, per la Repubblica, a larga maggioranza. Ma a questo pronunciamento non seguì un impegno concreto, attivo nella campagna elettorale: anzi, Alcide De Gasperi, « leader » della DC e capo del governo, sottolineò pubblicamente il proprio « agnosticismo »; e vasti settori del clero, ispirati dall'allora Pontefice Pio XII, soprattutto nel

Mezzogiorno, cercarono in ogni modo di influenzare i fedeli a favore della monarchia. Il 2 giugno 1946 furono appena 2 milioni gli elettori democristiani che votarono per la Repubblica, mentre 6 milioni circa votarono per la monarchia.

Ecco come un giornale umoristico del tempo, il « Cantachiario », satteggiava l'ambiguità del « leader » d.c. in merito al problema istituzionale.

2 GIUGNO 1946

una svolta decisiva nella storia d'Italia

Giorno dopo giorno la dura

IL 27 FEBBRAIO 1946. nel corso di una seduta-fiume del Consiglio dei Ministri, il governo, formato da comunisti, socialisti, dc e liberali e presieduto da De Gasperi, decide che il 2 giugno il popolo italiano sarà chiamato a pronunciarsi, mediante « referendum », sulla forma istituzione dello

sultato repubblicano? Comunisti, socialisti, azionisti, repubblicani si impegnano a fondo nella lotta per la Repubblica; anche la D.C. si pronuncerà a larga maggioranza per il cambiamento della forma istituzionale dello Stato: solo alla vigilia del « referendum », però, e senza mai comprometersi nel corso della campagna elet-

no, Venezia, Bologna e Firenze, ebbero un sindaco comunista.

La consultazione amministrativa indica i tre grandi Partiti di massa protagonisti della vita politica nazionale: il P.C.I., il P.S.I.U.P., la D.C.; il Partito d'Azione e il Partito democratico del lavoro (presente, sopra-

le 1944) Luogotenente: il « regno » di Umberto II, detto il « re di maggio », non riuscirà però a salvare la monarchia.

Particolarmente nel Sud il clero interviene in modo massiccio nella battaglia politica, spesso anche in appoggio alle liste di destra, facendo propaganda a favore della monarchia e scagliando anatemi forsennati e martellanti contro le sinistre e soprattutto contro i comunisti. Le autorità americane intervengono anch'esse, in ripetute occasioni, in senso anticomunista e filomonarchico: l'appoggio a Casa Savoia, del resto, era stato esplicitamente dichiarato da Winston Churchill, fin dal suo discorso del febbraio 1944. I partiti di destra non esitano, nel Mezzogiorno, dopo aver sfruttato in modo criminoso anche fenomeni quali il « separatismo » siciliano e il banditismo, ad adottare metodi di violenza e corruzione, speculando in ogni modo sulla miseria delle popolazioni.

MA GRANDE E' LO SLANCIO UNITARIO

delle forze democratiche, che rintuzzano ovunque l'offensiva reazionaria e conservatrice. Diecine di migliaia sono le manifestazioni repubblicane. Un contributo di importanza decisiva è dato dalla politica unitaria e nazionale del P.C.I.: anche nel Mezzogiorno, cittadella monarchica, la sua linea, volta a colpire alle radici, con organici interventi nelle strutture (riforma agraria, ecc.), le cause profonde del malcontento popolare, conquista gradualmente vasti strati di lavoratori e di intellettuali.

IL 2 GIUGNO, LE ELEZIONI,

si svolgono in un'atmosfera di grande tensione politica e ideale, ma in modo ordinato e degno di un Paese civile. La democrazia vince. Nel « referendum » istituzionale, la Repubblica ottiene 12.717.923 voti, la Monarchia 10.719.284. Scompare così, con un voto liberamente espresso, in condizioni difficilissime, dal popolo, uno dei centri più potenti di organizzazione della reazione e della conservazione politica e sociale.

Una importantissima affermazione delle sinistre — che consentirà poi il varo di una Costituzione estremamente democratica ed avanzata — si ha anche nelle elezioni per la Costituente.

I risultati ufficiali del « referendum » vengono proclamati dalla Corte di Cassazione il 18 giugno. Umberto II, prende tempo, spera che qualcosa accada, che vi sia una « reazione » in suo favore, mentre i suoi fedeli tentano, con una campagna tanto disperata, quanto irresponsabile e sciagurata, di mettere in dubbio la validità dei risultati. Ma tutto è inutile: la volontà popolare è ferma ed il « re di maggio » deve prendere la via dell'esilio.

Le illustrazioni delle pagine 3, 4 e 5 sono tratte dal volume di documenti: Repubblica o monarchia?, uscito in questi giorni a cura di Ferdinando Ennasi (Editrice Dies)

nella elaborazione del PCI avanza via italiana al socialismo

1966



Una visione dell'VIII Congresso del PCI che elaborò la dichiarazione programmatica per « la via italiana al socialismo nella pace e nella democrazia ».

La pace religiosa, merito storico del PCI, terreno d'incontro fra comunisti e cattolici

TRATTO originale della recente storia italiana è l'incontro fra movimento operaio e mondo cattolico nella fase più acuta della lotta per la libertà (43-45) e agli albori del nuovo regime democratico. Il frutto più significativo di questo incontro è stata la Costituzione repubblicana nella quale confluiscono i principi di una democrazia moderna, solidaristica e riformatrice comuni al pensiero cattolico e a quello marxista. A questo incontro il PCI non arrivò per « tatticismo » ma secondo una precisa concezione della lotta democratica e socialista che, nelle condizioni del nostro paese, non può non fondarsi sulla collaborazione fra queste due grandi forze ideali e sociali. Per questo, fin dall'inizio, fu essenziale preoccupazione del PCI di far superare al movimento operaio le vecchie posizioni anticlericali, e fu suo merito storico l'aver garantito la pace religiosa degli italiani nonostante il rabbioso tentativo opposto dalla Curia (scomunicata del 1949). Si iscrivevano in questa linea le ferme posizioni del PCI per la libertà religiosa e di coscienza e l'approvazione dell'articolo 7 della Costituzione che sancisce i rapporti fra Stato e Chiesa — « ciascuno indipendente e sovrano nel proprio ordine » — in base ai Patti del Laterano. La svolta a destra della DC nel 1947 (che ne fece il partito delle forze conservatrici dominanti), la scissione sindacale del 1948, le persecuzioni antioperate resero estremamente difficile lo sviluppo dei rapporti fra comunisti e cattolici: ciononostante il PCI non venne mai meno alla sua posizione. Nel 1954, con il Papato schierato apertamente dalla parte dell'imperialismo e con un governo centrista che toccava l'apice dell'anticomunismo, il PCI seppe erigersi al di sopra della contingenza con quel grande e lungimirante atto politico che fu l'appello di Togliatti ai cattolici per una comune azione in difesa della pace. Tutti i termini della lotta politica — egli disse — stanno mutando di qualità per l'apparizione delle armi termucleari, cioè di strumenti capaci di distruggere la civiltà e la stessa sopravvivenza biologica dell'umanità. Dobbiamo esplorare nuovi campi — aggiunse — e siamo contro lo Stato confessionale, così bisogna farlo con uno spirito nuovo. Il problema non è di fare il censimento degli amici dell'URSS ma di sostenere gli sforzi da qualunque parte si facciano per allontanare il pericolo mortale. Se nonostante le difficoltà noi riusciremo a unire per questo fine il mondo comunista e quello cattolico, l'umanità potrà essere salvata. La reazione della destra cattolica fu rabbiosa, cieca. Ma il grande disegno prospettato da Togliatti, fondato sulla realtà delle necessità umane, ha continuato a ispirare l'opera dei comunisti. Si deve anche a questo se la situazione è andata mutando da allora, ed oggi — dopo il papato di Giovanni XXIII, dopo il Concilio che ha posto, sia pure non senza contrasti, il problema del distacco della Chiesa da qualsiasi sistema politico, e grazie al progredire della forza del socialismo — nuove possibilità si sono aperte. E via via che la situazione è andata mutando, si è anche meglio precisata e sviluppata la posizione dei comunisti, che possiamo riassumere nelle seguenti fondamentali affermazioni.

X Congresso del PCI

« Noi comunisti riaffermiamo che un primo terreno d'incontro con il movimento cattolico esiste ed è quello della Costituzione repubblicana, con i nuovi diritti sociali e politici che essa afferma, con lo sviluppo della democrazia e la continua espansione del potere d'intervento delle masse che essa chiede. In questo processo sta la garanzia che la coscienza religiosa non solo verrà rispettata, ma avrà dinanzi a sé un terreno democratico effettivo di sviluppo... ».

XI Congresso del PCI

« Noi riteniamo che la salvaguardia della pace religiosa possa essere, oltre tutto, un concreto aiuto allo sviluppo della società socialista, in quanto può favorire la leale e feconda partecipazione di tutti i credenti alla edificazione di una società liberata dallo sfruttamento. E' evidente che noi siamo per uno Stato effettivamente e assolutamente laico. Come siamo contro lo Stato confessionale, così siamo contro l'ateismo di Stato... ».

Alla rinuncia socialdemocratica la nostra risposta è stata ed è: unità di lotta delle forze socialiste



Una manifestazione della stampa e del periodo di maggior collaborazione unitaria fra PCI e PSI. Sul cartello dietro l'oratore sono visibili, insieme, le testate dell'Unità e dell'Avanti!

NON VI E' STATA negli ultimi 20 anni in Italia vittoria democratica e sociale che non sia stata frutto dell'unità del movimento operaio: dall'insurrezione antifascista, alla Repubblica, alla Costituzione, al Luglio '60. Questa unità si è espressa fino al 1956 nel patto di unità formato fra PCI e PSI contro cui vanno si rivolsero gli attacchi della DC e la scissione socialdemocratica del 1947. Ora la situazione è assai diversa e più complessa: in svolta a destra della maggioranza del PSI — che ha portato alla costituzione del PSU —, il suo orientamento verso l'unificazione socialdemocratica ed il suo sistematico attacco alle posizioni unitarie negli Enti locali e negli organismi di massa, pongono alla politica di unità problemi nuovi.

Oggi il movimento operaio può ormai attorno ad una comune strategia di avanzata democratica verso il socialismo emarginando le frazioni opportuniste e rinunciarie insediuate nella politica moderata del centro sinistra.

Sorge da ciò la proposta comunista di un partito unificato della classe operaia. Essa contrappone all'unificazione socialdemocratica (che significa nuove divisioni, accettazione del sistema capitalista, rinuncia all'obiettivo socialista) l'obiettivo di unire — come dicono le Tesi dell'XI Congresso del PCI — in un solo partito tutte le forze che intendono veramente lottare per attuare il socialismo in Italia.

Una più solida unità operaia e socialista potrà anche rendere più facile l'affermazione di una più vasta alleanza di forze democratiche, laiche e cattoliche, che rifiutano l'egemonia dei monopoli e vogliono il rinnovamento del Paese secondo le linee della Costituzione.



Stato e ad eleggere l'Assemblea Costituente che dovrà elaborare ed approvare la Carta costituzionale (ma non avrà poteri legislativi ordinari). La decisione è di grande importanza: le forze conservatrici operanti — come i monarchici e i quarantisti — fuori del CLN o anche — come i liberali — all'interno di essi e che erano riuscite a provocare la crisi del governo presieduto da Ferruccio Parri, speravano infatti di poter rinviare il momento della scelta, consolidando le posizioni della monarchia. Si sviluppa così, nel Paese, una durissima battaglia politica: il « referendum » istituzionale, svolgendosi sotto la monarchia, sia pure sotto tutela come quella rappresentata dalla Luogotenenza, avrebbe potuto dare un ri-

torale: i liberali si dichiarano « agnostici »: in realtà, la loro posizione tende a salvare la casa Savoia. LE PRIME ELEZIONI dopo la Liberazione designano, fra marzo e aprile, i Consigli Comunali di numerose città e si svolgono ovunque regolarmente. Lo schieramento democratico e repubblicano dà prova di una grande maturità e responsabilità, togliendo un'arma ai monarchici, che, agitando lo spauracchio del « caos », del « salto nel buio », ecc., si erano sforzati di ripresentare l'istituto della monarchia come baluardo e garante dell'« ordine ». Per la prima volta, alcune grandi città italiane, come Genova, Tori-

tutto, nel Mezzogiorno) vengono fortemente ridimensionati. DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE per il « referendum » e la Costituente, le forze conservatrici ricorrono ad ogni mezzo, lecito ed illecito, per influenzare i cittadini. Vittorio Emanuele III, il re che nel 1922 aveva consegnato l'Italia a Mussolini e che si era reso corresponsabile della catastrofe nazionale, avallando tutte le avventure e le aggressioni imperialiste del fascismo e favorendo la distruzione delle libertà democratiche e civili nel Paese, si decide ad abdicare in favore di suo figlio Umberto, fino ad allora (dall'apri-

Nelle lotte dei lavoratori e si precisa la strategia della

battaglia per la Repubblica

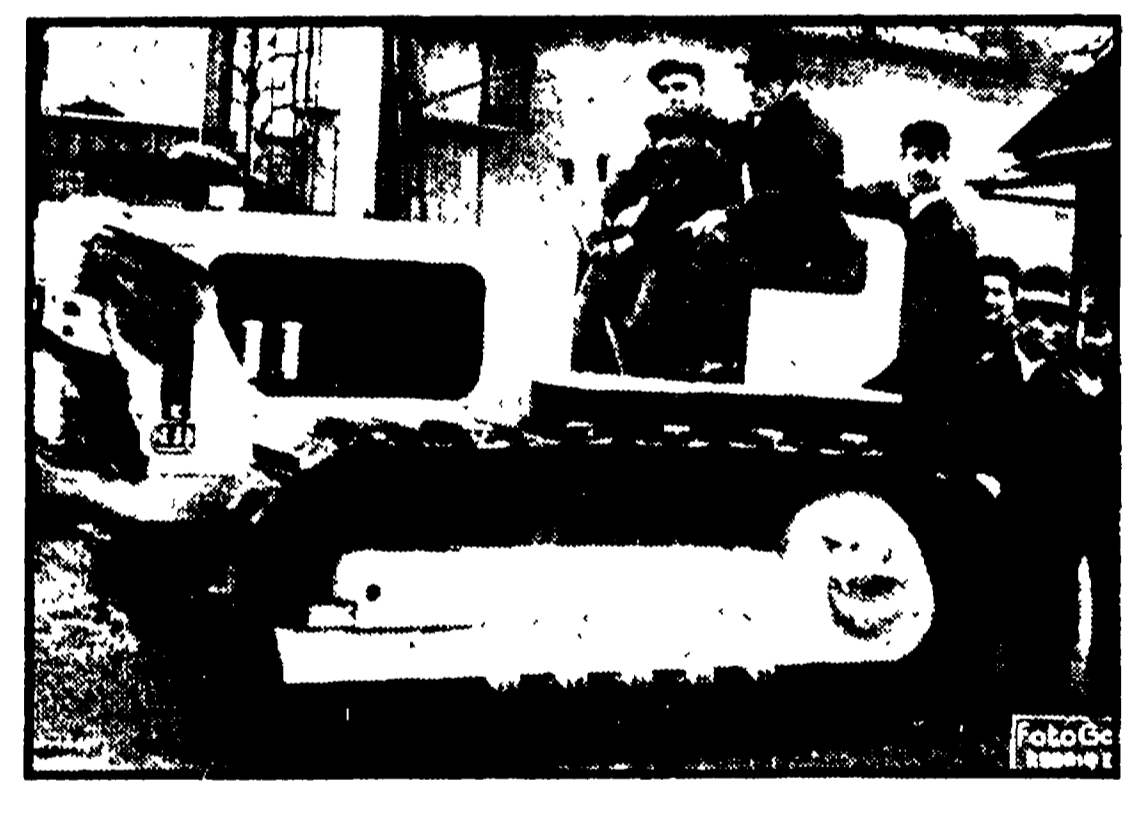
Solo l'unità di tutte le forze antifasciste e democratiche e in primo luogo dei due partiti operai permise di sconfiggere il blocco reazionario e i residui del fascismo raccolti intorno alla monarchia



L'edizione con la quale l'Unità annunciò — mentre il governo ancora faceva — la vittoria democratica del 7 giugno 1953 che impedì lo «scatto» della legge truffa.

Dalla resistenza operaia una prospettiva nuova di riscossa sociale

Le GRANDI lotte attuali dei lavoratori per un potere contrattuale più elevato, per la difesa del lavoro, contro la gabbia della «politica dei redditi» e per riforme antimonomopolistiche che consentano stabilità all'occupazione ed una costante espansione produttiva, hanno i loro precedenti nelle battaglie sociali, spesso durissime, dell'ultimo ventennio che hanno sempre visto padroni e governanti sullo stesso fronte:



Coesistenza pacifica indipendenza nazionale sicurezza, disarmo

La lotta per la pace e per una politica estera nazionale indipendente è una tradizione di massa della quale i comunisti sono sempre stati la forza di avanguardia, ma certo non esclusiva. Se nel marzo del 1966 davanti alle 100.000 persone radunate a Piazza del Popolo in Roma per la pace nel Vietnam hanno parlato rappresentanti di tutta la sinistra e del mondo cattolico, uno schieramento non meno largo aveva partecipato alle grandi lotte contro l'adesione italiana al Patto atlantico nel 1949, al plebiscito

Volote la Repubblica? Sì

Vogliamo la Repubblica, perché la Repubblica ci stabilisce la nostra vita, stabilisce la nostra base economica più solida, su una base sociale più giusta, su una base politica più solida.

Vogliamo la Repubblica, perché la Repubblica ci stabilisce la nostra vita, stabilisce la nostra base economica più solida, su una base sociale più giusta, su una base politica più solida.

Vogliamo la Repubblica, perché la Repubblica ci stabilisce la nostra vita, stabilisce la nostra base economica più solida, su una base sociale più giusta, su una base politica più solida.

LA MONARCHIA CI DIVIDE, LA REPUBBLICA CI UNISCE IL 2 GIUGNO

Anniavario della morte di Giuseppe Garibaldi

Con gli italiani, uomini e donne, che hanno visto il sentimento dell'unità nazionale e dei destini del proprio paese, e che vogliono una Italia libera e democratica, popolare, perché si riconoscano alle voci per la Repubblica, con il loro voto, la loro volontà che l'Italia sia retta a regime repubblicano.

VOLATE LA REPUBBLICA?

PER LA REPUBBLICA PER IL PARTITO COMUNISTA

COMITATO AMERICANO SOSTENITORE TRADIZIONI ITALIANE

AMICI ITALIANI, leggete e diffondete questo appello:

La Religione d'Italia, Il Patriotismo degli Italiani, La Monarchia Costituzionale, sono la Vostra più Gloriosa Tradizione, che Voi avete la responsabilità di perpetuare.

GUARDATEVI DA SALTARE NEL BUIO!

VOTATE E FATE VOTARE PER LA MONARCHIA COSTITUZIONALE DEMOCRATICA!

CROCE AUGUSTA SAVOIA TUTELI ITALIA!

Dagli Stati Uniti, mentre parte delle autorità americane in Italia non perdeva occasione per intervenire politicamente in favore della monarchia, giungevano agli elettori italiani, nelle settimane e nei giorni che precedettero il referendum, massicce pressioni, «drammatici» appelli per aiutare la screditata e compromessa casa Savoia. Ecco uno dei tanti manifestini propagandistici emessi in U.S.A. da un cosiddetto Comitato Americano Sostenitore Tradizione Italiana, con sede a New York.

Nelle nostre mani la bandiera della democrazia

I COMUNISTI si sono sempre mossi sul terreno della democrazia. Non solo: hanno fatto della difesa del regime democratico, del suo sviluppo secondo i dettami della Costituzione la base di tutta la loro azione.

NELL'IMMEDIATO DOPO-GUERRA fu lotta per la democrazia l'azione per la conquista della Repubblica e della Costituzione, contro le risorgenti minacce reazionarie e per trasformazioni sociali che eliminassero le radici del fascismo; l'opera fattiva di unità nazionale nei governi di coalizione; la resistenza all'attacco secessionistico al movimento operaio voluto dall'imperialismo; il grande lavoro dei deputati comunisti per dare al paese una Costituzione moderna e avanzata.

NEL PERIODO CENTRISTA (1948-1960) fu lotta per la democrazia l'azione per attuare la Costituzione nei suoi principi e nei suoi istituti, contro l'attacco rabbioso dei governi alla libertà, contro l'impiego massiccio e sanguinoso della forza repressiva dello Stato in difesa dei ceti privilegiati, contro la discriminazione che gettava sul lastrico decine di migliaia di lavoratori comu-

nisti e socialisti; la vittoriosa battaglia contro la «legge truffa» del 1953 con la quale si voleva dare un colpo mortale alla sovranità popolare e al regime parlamentare; la resistenza (spesso pagata con la vita, il carcere, la fame) di militanti comunisti sotto i governi De Gasperi e Scelba; il grande vittorioso sussulto democratico del 1960 contro il tentativo autoritario di Tambroni che insanguinò varie città d'Italia; le numerose battaglie elettorali nelle quali furono consolidate ed estese le posizioni di potere delle classi lavoratrici.

NEL PERIODO DEL CENTRO-SINISTRA è stata ed è lotta per la democrazia l'azione per contestare la sempre più stretta compenetrazione fra Stato e monopoli, per realizzare le Regioni, riformare le Leggi e i Codici, per salvaguardare le prerogative del Parlamento sempre più umiliate, per sottrarre gli Enti locali alla morsa centralizzatrice e alle avvilenti manovre di potere del centro-sinistra, per portare la Costituzione nelle fabbriche, nelle scuole, nei rapporti sociali.

Non vi è stato atto dei comunisti che non sia stato volto alla difesa e allo sviluppo della democrazia. Perché?

Perché «la conquista della democrazia politica è parte organica della battaglia che la classe operaia conduce per la sua emancipazione... La lotta per dare alla democrazia italiana contenuti nuovi, socialisti ha nella Costituzione un ampio terreno di sviluppo. La via italiana al socialismo passa attraverso la edificazione del nuovo Stato delineato nella Costituzione».

(Testi del X Congresso del PCI)

A Napoli la monarchia gioca la carta della rivolta armata

La reazione è sconfitta La Repubblica è salva

La campagna elettorale del '46 fu caratterizzata, a Napoli e in molti centri del Mezzogiorno, dalla presenza e dalla attività di gruppi monarchici armati pronti ad ogni provocazione per «chiudere» i quartieri popolari alla attività dei repubblicani e innanzitutto dei comunisti. Aggressioni, violenze erano all'ordine del giorno ma già prima del voto — con la grande manifestazione repubblicana che concluse la campagna elettorale — in particolare a Napoli s'era rivelato errato il piano di fare del Sud una specie di Vandea, un accampamento di «lazzari» al servizio del re di maggio. Si era sentito echeggiare dovunque, anche nei vicoli della Vicaria o del borgo Sant'Antonio dove più pesante era la pressione dei camorristi reclutati dai vari «colonelli» monarchici, l'appello beffardo:

UMBE' FATTE VVALIGE VATTENNEE ADDO' PAPA'

Tuttavia a Napoli i luogotenenti di Umberto avevano organizzato una forza eversiva e ad essa si

risolse Umberto, nelle ore drammatiche dell'11 giugno, mentre resisteva all'obbligo di lasciare il territorio nazionale e cercava le vie per opporsi alla vittoria repubblicana. Mentre in provincia (Castellammare, Torre Annunziata) e nei quartieri della periferia si manifestava per la repubblica alcune centinaia di monarchici — quelli stessi che nei giorni precedenti avevano assalito il municipio, la sede del quotidiano «La Voce» e la sezione del Pci «Stella» — assediavano la federazione comunista chiedendo che fossero tolte dai balconi la bandiera rossa e quella repubblicana e tentando di invadere e incendiare i locali. Solo a tarda sera interveniva la polizia. Sette morti e 55 feriti di cui quattro gravi furono il bilancio di quel tentativo criminoso che, nella intenzione dei suoi organizzatori, avrebbe dovuto dare il via a più grandi violenze.

Pubblichiamo una breve testimonianza sull'episodio tratta dal volume di racconti «Le domeniche di Napoli» di Aldo De Jaco pubblicato nel 1954 dall'editore Einaudi.

tetto per essere più vicini alla bandiera, per vedere di salire per i balconi, per arrivare alla bandiera rossa che sventolava, per arrivare alla bandiera tricolore senza scisma.

La bandiera sventolava sopra di loro.

Avevano portato delle scale, alcuni erano saliti ai balconi del primo e del secondo piano.

I carabinieri si erano chiusi nel palazzo, i monarchici e i loro comandanti erano padroni della via, anche le autobluonde se ne erano andate.

Un ragazzo di vent'anni coi capelli lunghi, con la faccia scavata, alzava una lunca canna dritto sul tetto del terzo.

Con uno straccio acceso in cima alla canna cercava di arrivare alla bandiera rossa, la bandiera si muoveva piano nel vento del tramonto.

Era abbastanza alto lo straccio e rimproverava la bandiera che si muoveva lentamente: la fiamma fumosa appariva e spariva nel cielo.

Si aprì una finestra.

Un giovane rannicchiato dietro la porta sporse le mani bianche e sporse in cima la canna, ripetè più lo straccio fumante.

Rispose un altro, un nugolo di pietre, i colpi delle rivoltelle che bucano gli infissi, rompono i calcinacci, i frezzi delle finestre.

Cercarono di bruciare tutto, sfondarono il portone, a uno a uno i carabinieri scapparono via. Corsero su, contro i comunisti, con la bomba nella mano. Dagli angoli delle vie la gente guardava muta.

Un ragazzo bianco in volto gridava di uccidere i comunisti. La gente non parlava, si sentivano anche da lontano i colpi delle rivoltelle, le bombe contro la porta dei comunisti, contro la bandiera rossa.

Su per le vie per i vicoli, c'era la paura.

I bassi erano chiusi. Umberto aveva perso, i ragazzi non erano i più forti, i più forti erano i comunisti, la loro bandiera sventolava.

Il vento freddo della sera avvolgeva gli occhi della gente: in ogni via, in ogni seugio, erano stati i voti della repubblica.

Ed ora? Cosa avrebbero fatto? All'imbuco della via una donna con le mani rosse di sangue, col sangue sul petto, sulle grosse mammelle, gridava:

— I comunisti, i comunisti. Ma non erano stati i comunisti.

Le luci si accesero alla sera. Lì, in via Medina, qualcuno lasciò la sua vita.

Sfondarono la porta della federazione a colpi di bombe a mano, ma non riuscirono ad entrare.

La bandiera sventolò nella sera e nella notte, sulla via vuota, sul tram abbruttito, bucano a colpi di rivoltella.

Quando la levò un napoletano comunista non c'era nessuno intorno, solo il freddo della sera, la notte di giugno, la città tranquilla addormentata intorno.

Ha inizio negli USA l'operazione De Gasperi

MAGGIO 1947: De Gasperi, dopo un viaggio negli Stati Uniti, provoca la crisi del governo tripartito DC-PSI-PCI, e forma un governo con liberali e monarchici. Con la fine della collaborazione fra i tre grandi partiti di massa, con la rottura dell'unità popolare antifascista, ha inizio l'involuzione aperta della DC, si interrompe il cammino aperto con la insurrezione del 25 aprile e la conquista della Repubblica. Sono poste le basi per la restaurazione capitalista e per il ritorno alla direzione del paese delle vecchie forze reazionarie. Di lì a poco si scatenerà la repressione contro i partigiani, in un clima di violento anticomunismo che servirà alla DC come supporto per la sua politica antidemocratica, antioperaia e atlantica.

Truffatori in azione



1953: un'efficace diffida contro i ladri di voti

7 GIUGNO 1953 — La legge-truffa non scatta, gli elettori rifiutano di dare la maggioranza al partito della DC. Quello che la travolgente risposta delle masse popolari ha fatto abortire è un vero e proprio tentativo di colpo di Stato, compiuto dalla DC e avallato dai suoi alleati di allora tra i quali, accanto al PLI, si distingue come sempre il PSDI. In virtù di una scandalosa legge elettorale, che colpiva alla radice il prin-

cipio proporzionale sancito dalla Costituzione, la DC cercava infatti di schiacciare l'opposizione e di perpetuare la propria maggioranza assoluta, instaurando il regime.

Era, in sostanza, il primo tentativo fatto dalla DC per « adeguare le istituzioni »; cioè per svilirle, assoggettarle, adattarle ai propri interessi di potere e ai desideri delle forze conservatrici.

Il PSDI: un complice

Nel sabotaggio della Costituzione, nel rifiuto delle riforme, nella discriminazione a sinistra, la DC è stata aiutata in questi vent'anni dal PSDI e dal PLI. La socialdemocrazia ha addirittura preceduto De Gasperi su questa strada: la scissione del partito socialista (il PSIUP di allora) risale infatti al gennaio del 1947.

E da allora il partito socialdemocratico si è qualificato, insieme ai liberali, come il più zelante servitore della DC in tutte le tappe della involuzione conservatrice. È stato al fianco della DC il 18 aprile 1948, ha sempre giustificato gli eccidi di lavoratori, è stato un artefice del Patto atlantico, ha collaborato alla legge-truffa, alle persecuzioni di Scelba contro il movimento cooperativo e le Case del popolo, alla politica reazionaria del centrismo.

Coerente col suo passato, il PSDI, nel governo di centro-sinistra, appoggia l'egemonia moderata della DC, si batte contro le rivendicazioni sindacali, sostiene a oltranza l'atlantismo e l'aggressione USA nel Vietnam, esige dal PSI la rottura dell'unità sindacale.

Con Tambroni la D.C. ci prova di nuovo



« La Direzione centrale ha ritenuto che il governo abbia corrisposto al voto espresso nella seduta del 6 luglio scorso, assolvendo con fermezza e senso di responsabilità il suo compito fondamentale di garantire la libertà ed assicurare l'ordine nel paese, in circostanze di particolare difficoltà ». (Comunicato della Direzione DC, 11 luglio 1960)

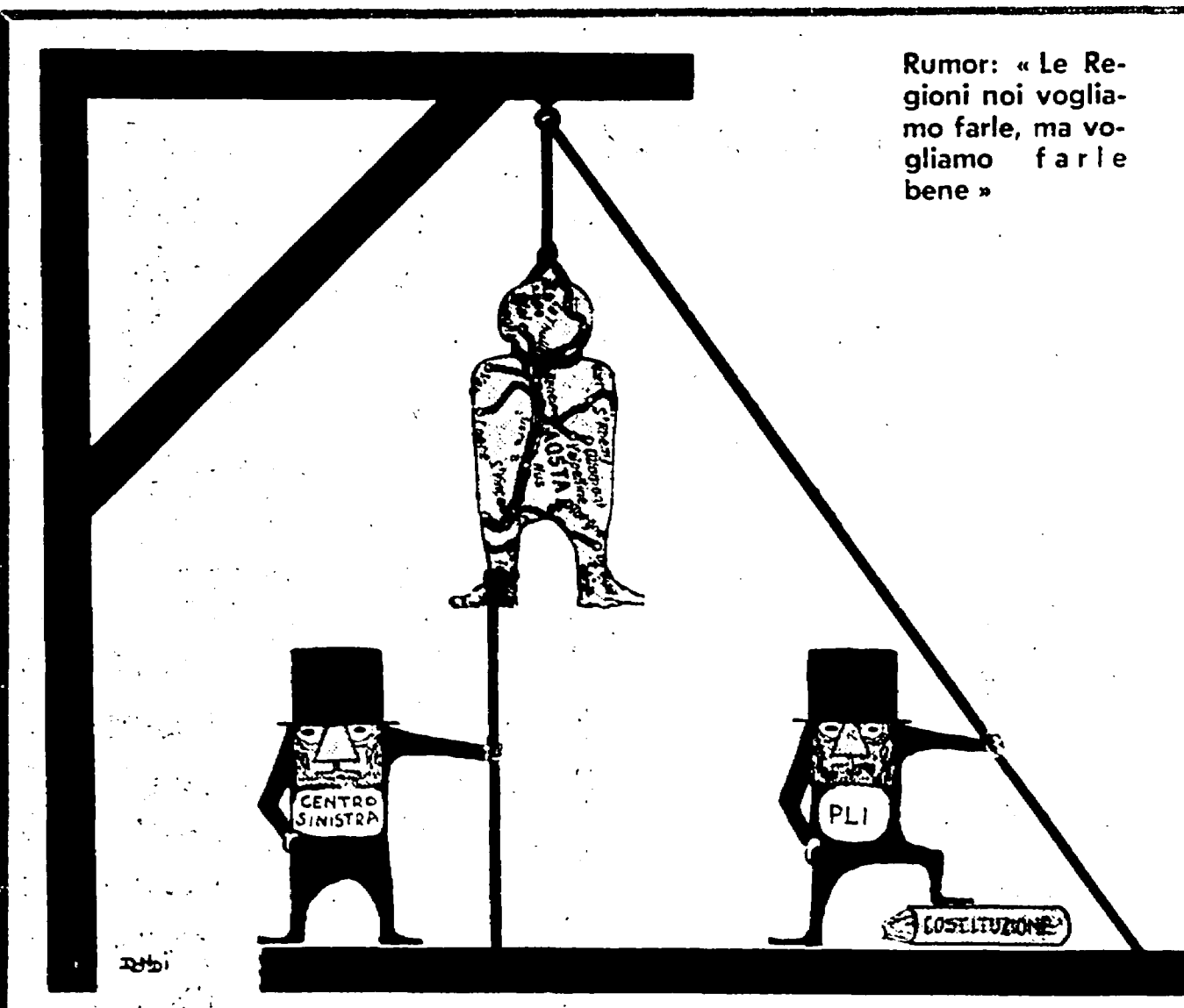
LUGLIO 1960: crollato il centrismo sotto i colpi dell'opposizione popolare, la DC, un passo dopo l'altro, è scesa al punto più basso della sua involuzione, al governo Tambroni che si regge coi voti fascisti. Ed è con Tambroni che la DC tenta per la seconda volta di « adeguare le istituzioni ». La polizia viene scagliata con inaudita violenza sui lavoratori, nove antifascisti cadono a Reggio Emilia, a Palermo, Catania e Licata sotto il piombo della feroce repressione. Si crea nel paese un clima di pesante tensione e di involuzione autoritaria, che si disperderà solo di fronte alla forza dell'unità antifascista.

1947
1966

La DC contro la democrazia

« Adeguare le istituzioni », chiede il *Corriere della Sera*. « Riformare lo Stato », fa eco la DC; e non certo in senso democratico ma nel senso opposto, nel senso che piace al grande padronato. Così, dopo 18 anni di violazioni della Costituzione, di illegalità, di pratica illiberale, la DC pretenderebbe di addossare alle istituzioni repubblicane quello che è un frutto esclusivo del suo malgoverno. Si deve infatti soprattutto alla politica faziosa della DC, fondata sulla discriminazione anticomunista se il Parlamento viene ostacolato nel lavoro legislativo, se disordine e scandali caratterizzano la vita dell'amministrazione, se le leggi in base alle quali la magistratura deve giudicare sono ancora le leggi fasciste.

Si deve alla DC, alla sua politica antioperaia e di restaurazione del potere dei grandi gruppi monopolistici, se le decisioni in materia di sviluppo economico vengono sottratte sempre di più al pubblico controllo, se il lavoro di costruzione del nuovo Stato prefigurato nella Costituzione è stato interrotto, se le profonde riforme di struttura non sono state compiute. Non è dunque « riformando » la Costituzione, ma attuandola, realizzando le riforme che essa prevede, che sarà possibile riaprire la strada del rinnovamento democratico e socialista. E per far questo il nemico da battere resta più che mai la DC, il gruppo conservatore che dirige questo partito, fonte permanente di crisi e di gravi pericoli per la democrazia italiana.



Rumor: « Le Regioni noi vogliamo farle, ma vogliamo farle bene »

Regioni: 18 anni di sabotaggio

« Le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali sono indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione ». (Costituzione, VIII disposizione transitoria, comma 1.).

Le Regioni a statuto ordinario dovevano essere dunque costituite entro il 1. gennaio 1949. Oggi siamo a metà del 1966: le leggi di attuazione finora presentate dormono a Montecitorio per volontà della DC, né si parla di presentare quelle che ancora mancano. Anzi, presentando il suo terzo governo, Moro ha detto apertamente che le Regioni non si faranno nemmeno in questa legislatura.

Il rifiuto di attuare le Regioni a sta-

tuto ordinario si accompagna alla violazione sistematica dell'autonomia delle Regioni a statuto speciale. Tipico è il caso scandaloso della Valle d'Aosta, dove per impadronirsi dell'amministrazione regionale la DC, aiutata dalla destra del PSI, si è messa sotto i piedi lo Statuto.

Senza le Regioni, il nuovo Stato repubblicano manca di un cardine fondamentale per lo sviluppo della democrazia, per il superamento degli squilibri e delle storture imposti dal meccanismo capitalista, per l'attuazione di una politica economica democratica. Ecco perché la DC, d'accordo con le destre, è contro l'autonomia regionale e preferisce tenere in piedi il vecchio ordinamento accentratore.

Parla il presidente della Democrazia cristiana

« Rispettosi della Costituzione, siamo peraltro convinti che essa non può diventare la trappola per la libertà del popolo italiano ». L'uomo che ha detto queste cose, il 15 agosto del 1950, è Mario Scelba. L'ex-ministro di polizia e presidente del Consiglio nel periodo più buio del centrismo è ora presidente della DC e i suoi uomini fanno parte del governo di centro-sinistra

Rumor addossa al Parlamento le colpe della DC

Rumor dice nei suoi comizi che l'attuale marasma dipende dalla « scarsa funzionalità » delle istituzioni. Nella maggioranza conservatrice che dirige la DC affiorano nuove tentazioni di « riforma dello Stato » secondo il classico modello reazionario: esecutivo « stabile e forte », sottrazione al Parlamento del potere legislativo, « correzioni » della proporzionale. Non è un caso. La DC sente infatti ancora una volta che la sua presa sul paese diminuisce, che il centro-sinistra non è riuscito a spezzare la combattività delle masse, che è fallito il disegno di raggiungere un nuovo equilibrio conservatore. Sconfiggere la DC, liquidare il centro-sinistra, realizzare una nuova maggioranza democratica è essenziale per stroncare sul nascere questi propositi reazionari. Il voto del 12 giugno è la prima occasione per farlo.

OPERE DI FRANCHI-INGRASSIA

All'Opera balletti dell'Opera di Parigi con la Chauvire e Labis

La compagnia di L. Chauvire e Labis, diretta da Robert Lapis, si presenta al Teatro alla Scala...

Concerto Mannino Il Conservatorio

Mario Mannino, 21 anni, presenta un concerto al Conservatorio di Musica...

CONCERTI

Concerti in varie sale: Auditorio del Gonfalone, Teatro Comunale, ecc.

TEATRI

Repliche e debutti in teatro: Teatro alla Scala, Teatro Comunale, ecc.

VARIETA'

AMBA JOVINELLI (tel. 731300) quartetto invariabile... VARIETA'...

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (tel. 352.153) Kisa kisa - Bang bang... AMERIO (tel. 338.192)...

AL

ROXY Il più bel film di PIER PAOLO PASOLINI UCCELLACCI E UCCELLINI E' UN FILM PER TUTTI

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOSCUOLA Ludovisi - Via Fra... RINNOVO PATENTI - Medico in sede... LAVORATORI volete acquistare...

OPPORTUNITA'

MACCHINE D'OCCASIONE per cucitura, rimagliatrici, per cucire normali e per artigiani, stiratrici, ecc.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e delle...

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO 43

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

Dr. USAI Appuntamenti tel. 877.20

IL CENTRO ACUSTICO

Via XX Settembre, 93 - Roma - Tel. 474.074-461.725

GARDEN (Tel. 682.384) Nessuno mi può giudicare... GIARDINO (tel. 54.966)...

FRONTO (tel. 202.129) Giardiniere... VIGNA COLARA (tel. 230.350) Boeing Boeing...

Secondo visioni

AFRICA: Cincinatti Kid... AIRONE: Mary Poppins... ALBA: Peter Pan... ALCANTARA: Due marine...

ALICE: Il principe guerriero... AMBASCIATORI: Per qualche dollaro in più... AQUILA: Judith...

AUREO: Operazione Goldman... AVONIA: I 9 di Dryfork City... AYANA: A 77 intirigo a Lisbona...

Radio Praga

Dalle ore 15 alle 18.00 su onde corte di metri 40... dalle ore 18 alle 19.30 su onde corte di metri 333.3...

CHIORE (tel. 484.189) Agente 068 Orient Express... ARISTON (tel. 553.220)...

MONDIAL (tel. 334.718) Agente 068 Orient Express... NEW YORK (tel. 271.071)...

OLIMPICO (tel. 304.650) Fantomina minaccia il mondo... PARIGI (tel. 74.308)...

QUINQUA (tel. 442.658) Mary Poppins... QUIRINEA (tel. 670.012)...

REALI (tel. 490.234) Massacro e Phantom III... REA (tel. 384.152)...

ROYAL (tel. 770.549) I bucanieri... SALONE MARGHERITA (tel. 431.439)...

DEL VASCULLO (tel. 484.189) Agente 068 Orient Express... ARISTON (tel. 553.220)...

MONDIAL (tel. 334.718) Agente 068 Orient Express... NEW YORK (tel. 271.071)...

OLIMPICO (tel. 304.650) Fantomina minaccia il mondo... PARIGI (tel. 74.308)...

QUINQUA (tel. 442.658) Mary Poppins... QUIRINEA (tel. 670.012)...

REALI (tel. 490.234) Massacro e Phantom III... REA (tel. 384.152)...

ROYAL (tel. 770.549) I bucanieri... SALONE MARGHERITA (tel. 431.439)...

DEL VASCULLO (tel. 484.189) Agente 068 Orient Express... ARISTON (tel. 553.220)...

MONDIAL (tel. 334.718) Agente 068 Orient Express... NEW YORK (tel. 271.071)...

OLIMPICO (tel. 304.650) Fantomina minaccia il mondo... PARIGI (tel. 74.308)...

QUINQUA (tel. 442.658) Mary Poppins... QUIRINEA (tel. 670.012)...

REALI (tel. 490.234) Massacro e Phantom III... REA (tel. 384.152)...

ROYAL (tel. 770.549) I bucanieri... SALONE MARGHERITA (tel. 431.439)...

DEL VASCULLO (tel. 484.189) Agente 068 Orient Express... ARISTON (tel. 553.220)...

MONDIAL (tel. 334.718) Agente 068 Orient Express... NEW YORK (tel. 271.071)...

OLIMPICO (tel. 304.650) Fantomina minaccia il mondo... PARIGI (tel. 74.308)...

QUINQUA (tel. 442.658) Mary Poppins... QUIRINEA (tel. 670.012)...

REALI (tel. 490.234) Massacro e Phantom III... REA (tel. 384.152)...

ROYAL (tel. 770.549) I bucanieri... SALONE MARGHERITA (tel. 431.439)...

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precedete se non volete che la firma sia pubblicata... INDIRIZZATE AL: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE All'Unità

Da Melbourne: «Non vogliamo combattere contro i vietnamiti»



L'Italia non dovrebbe mai permettere che i suoi figli vadano a morire nel Vietnam... NESSUNA MINACCIA L'AUSTRALIA

Il titolo che riproduciamo è tratto dalla prima pagina del giornale «Il Progresso italo-australiano»... L'appello e gli interrogativi dei lavoratori in Australia - appello e interrogativi che noi riproponiamo...

«L'appello e gli interrogativi dei lavoratori in Australia - appello e interrogativi che noi riproponiamo, come gli italiani di Melbourne ci chiedono, al governo italiano...»

L'Insegnante «disco» non serve... Modesto studente, osservo al Ministro che insegnare vero è colui che vive e vive intensamente la sua opera educativa...

A 82 anni riceve una pensione di 4030 lire... sono un vecchio di 82 anni e ricevo una pensione (che non posso non chiamare ele mosina) di 4030 lire mensili...

Rimborsi INAM e assegni «non trasferibili»... sul l'Unità del 10 aprile 1966 vennero pubblicate le disposizioni dell'INAM per i propri assicurati in occasione dello sciopero dei medici...

Solo una riforma completa può sanare il caos assistenziale e sanitario... vorrei rubarmi un poco di spazio, per denunciare la nuova ingiustizia, che si aggiunge alle tante, fatta a danno dei lavoratori...

In breve per Giuseppe Sisco di Pisa... L'Assegno funerario corrisposto dall'INPS in caso di bisogno del superstito viene concesso solo ai pensionati dell'INPS...

Vertical text on the far left edge, likely a page margin or small ad.

Vertical text on the left side, containing various notices and advertisements.

Vertical text on the left side, containing various notices and advertisements.

Vertical text on the left side, containing various notices and advertisements.

Vertical text on the left side, containing various notices and advertisements.

Vertical text on the left side, containing various notices and advertisements.

Vertical text on the left side, containing various notices and advertisements.

Vertical text on the left side, containing various notices and advertisements.

AL ROXY Il più bel film di PIER PAOLO PASOLINI UCCELLACCI E UCCELLINI E' UN FILM PER TUTTI

Filatelìa ungherese... Le poste ungheresi hanno emesso una serie di 9 francobolli ed un foglietto per celebrare il prossimo campionato del mondo di calcio...

Filatelìa austriaca... Le poste austriache hanno di sposto (oltre il normale programma) l'emissione di una serie dedicata alla «flora alpina»...

Italia: due nuove emissioni commemorative... REPUBBLIK OSTERREICH

ITALIA: due nuove emissioni commemorative... REPUBBLIK OSTERREICH

ITALIA: due nuove emissioni commemorative... REPUBBLIK OSTERREICH

ITALIA: due nuove emissioni commemorative... REPUBBLIK OSTERREICH

ITALIA: due nuove emissioni commemorative... REPUBBLIK OSTERREICH

ITALIA: due nuove emissioni commemorative... REPUBBLIK OSTERREICH

ITALIA: due nuove emissioni commemorative... REPUBBLIK OSTERREICH

ITALIA: due nuove emissioni commemorative... REPUBBLIK OSTERREICH

ITALIA: due nuove emissioni commemorative... REPUBBLIK OSTERREICH

ITALIA: due nuove emissioni commemorative... REPUBBLIK OSTERREICH

Solo per i «rendez-vous» ma senza agghiacciamenti

Fra due giorni la NASA ritenterà l'esperimento

Il gusto anche al razzo-lepre dimezza comunque l'ambizioso programma americano — L'inutile giornata di preparativi per Stafford e Cernan — Continua il viaggio del «Surveyor» verso la Luna



HOUSTON — La signora Eugene Cernan, moglie di uno dei due astronauti americani, con la figlia Tracy mostra un ferro di cavallo porta-fortuna poche ore prima del nuovo fallimento spaziale USA (Telefoto A.P. - L'Unità)

(dalla prima pagina)

lettivo antitermico dell'ATDA, in fibra di vetro, non si sia distaccato come avrebbe dovuto. Ciò impedirebbe eventuali agghiacciamenti da parte degli astronauti inseguitori e lascerebbe solo la possibilità di un «rendez-vous».

Il centro di controllo ha ricevuto dapprima l'indicazione del distacco della copertura, allorché la spia luminosa apposita si è accesa su un pannello. Poco dopo però la luce si è spenta, mentre in caso di sicura separazione avrebbe dovuto persistere. Resta quindi un dubbio: o il distacco non è effettivamente avvenuto, o la spia luminosa si è guastata. Se mai raggiungeranno l'ATDA, solo Stafford e Cernan potranno risolverlo il dubbio. Ma non è escluso che ciò si renda impossibile, perché troppo pericoloso: toccato, il copricapo (a molte) potrebbe infatti cadere al ritorno dalla luna.

Il programma affidato a Stafford e a Cernan era schematicamente così articolato. Oggi: inseguimento e agganciamento del satellite-lepre ATDA; manovra il più possibile simile a quelle che gli astronauti dei prossimi anni dovranno effettuare al ritorno dalla luna.

Il programma affidato a Stafford e a Cernan era schematicamente così articolato. Oggi: inseguimento e agganciamento del satellite-lepre ATDA; manovra il più possibile simile a quelle che gli astronauti dei prossimi anni dovranno effettuare al ritorno dalla luna.

Durante la giornata — cruciale e di grande ansia per gli scienziati e i tecnici della NASA — i commenti, le previsioni, i confronti si sono intrecciati fino al momento del via fra i due astronauti a Capo Kennedy. Molti rilevano che l'impresa attuale è una delle più difficili del programma spaziale americano. Stafford e Cernan avrebbero dovuto effettuare infatti nove diversi appuntamenti in orbita fra la Gemini e la lepre, tre diversi tipi di avvicinamento e rendez-vous e numerose altre operazioni a bordo. Cernan inoltre avrebbe dovuto battere i primati del sovietico Leonov e del connazionale Withe nuotando nel vuoto per due ore e un quarto. A lui sarebbe toccato anche di simulare, ad un tratto, di trovarsi in difficoltà e di non potersi più muovere a suo piacimento; tutto ciò perché Stafford manovrasse la capsula fino ad avvicinarlo e a recuperarlo. Si tratterebbe quindi, in caso di riuscita, del primo salvataggio di un uomo nel cosmo.

Stafford, quando ha saputo che non se ne sarebbe più fatto nulla. Egli infatti è al quarto incidente della sua carriera di cosmonauta.

L'attenzione all'operazione Gemini 9 non ha fatto trascurare, nemmeno ieri, l'altra impresa spaziale americana che pure è in corso. Gli stessi Stafford e Cernan si sono preoccupati del Surveyor e continueranno a seguirne, in orbita, il viaggio verso la luna e la eventuale successiva attività sulla superficie del satellite naturale della terra.

La sonda lunare, che notoriamente pesa 997 chilogrammi, dovrebbe posarsi dolcemente sul Mare delle Tempeste domattina alle 8.17 (ora italiana). Ieri essa ha mutato di posto la sua rotta ed è attualmente diretta verso un nuovo obiettivo. 16 chilometri a nord di quello iniziale. Entrambi i punti si trovano all'interno di un cerchio, di 100 chilometri di diametro, scelto come zona per l'atterraggio morbido al momento della preparazione della impresa. Il mutamento di rotta è stato effettuato per far rientrare il Surveyor in tale cerchio; diversamente infatti la sonda sarebbe finita a 400 chilometri dal punto prescelto per alcuni inconvenienti manifestatisi nella prima parte del viaggio.

Gli scienziati del Jet propulsion laboratory di Pasadena hanno dichiarato ai giornalisti di essere molto ottimisti.

Come già è stato detto, al momento dell'atterraggio il Surveyor dovrebbe diminuire la velocità da 9600 a 12,8 chilometri orari.

Il compito di scandagliare otticamente i paraggi della sonda è affidato ad una telecamera. L'altro occhio della sonda, quello montato in direzione di una delle gambe, rimarrà inattivo; tuttavia cellule elettroniche ne controlleranno ugualmente l'efficienza.

Le immagini, in caso di esito felice, saranno avviate alla telecamera, montata verticalmente nel corpo di Surveyor, da uno specchio mobile, orientabile in tutte le direzioni con radiocomandi da terra e montato alla sommità della stazione lunare.

Dai senatori del PCI

Interrogazione sul raduno monarchico a Napoli

I senatori comunisti Palermo, Valenzi, Bertoli e Gomez hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa « per sapere se sono a conoscenza che in occasione di un raduno monarchico tenutosi a Napoli il 29 maggio '66 per commemorare i caduti fra le fila dei gruppi monarchici che con le armi tentarono l'11 giugno del '46 a Napoli, di opporsi con la forza ai risultati del referendum istituzionale, e assalirono la sede della Federazione provinciale del PCI di Napoli: 1) l'ufficiale di vascello Amedeo Aosta ha letto un messaggio dell'ex re Umberto; 2) un aereo di nazionalità svizzera con a bordo Vittorio Emanuele, figlio di Umberto di Savoia, ha sorvolato la città di Napoli nella zona del lungomare ove era stato dato appuntamento ai monarchici.

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere come è potuto avvenire che un ufficiale che ha giurato fedeltà alla Repubblica possa impunemente prendere pubbliche posizioni eversive nei confronti dell'Istituto repubblicano fino al punto di inviare un telegramma per ringraziare Vittorio Emanuele « di aver voluto essere nel cielo d'Italia, in un giorno tanto significativo per Napoli » e per sapere come in violazione della Costituzione è stato possibile consentire al giovane Vittorio Emanuele di giungere fino a Napoli ».

Folla commossa ai funerali dei fidanzati uccisi



SALERNO — Werner Schneeweiss, il giovane austriaco accusato dell'assassinio dei due fidanzati. (Telefoto AP - L'Unità)

SALERNO. I funerali di Rosetta Calascione e di Antonio Bruno, i due giovani fidanzati uccisi domenica 24 a Capri dal turista austriaco Werner Schneeweiss, nella piazza di Campolungo. Il corteo funebre ha attraversato le vie di Salerno seguito da una folla strabocchevole.

Intanto sono proseguite le indagini da parte dei carabinieri che stanno battendo ancora la zona del Cilento nel tentativo di rintracciare l'altro complice dell'assassinio. Pare accertato che Werner Schneeweiss sia giunto in Italia nei primi giorni del mese di maggio in compagnia dei fratelli lo e che con questi abbia trascorso alcuni giorni di vacanza in varie città d'Italia: Genova, Palermo, Napoli e da qui si sia diretto a Salerno, sistemandosi in un camping sulla costiera amalfitana.

Il proprietario della barca rubata a Vietri sul Mare, Carmine De Martino, però ha dichiarato di aver visto poco prima del furto il giovane onicida insieme con una donna all'arenile dello stabilimento balneare « Il Pino », questo sarebbe avvenuto dal fatto che sulla barca sono stati ritrovati alcuni indumenti intimi femminili. Durante l'interrogatorio, durato tutta la notte, l'assassino comunque ha continuato a dichiarare di aver compiuto da solo l'effettivo assassinio ed ha raccontato movimenti e fatti che hanno permesso di rintracciare il suo luogo di nascita, nel casertano di Campolungo e carabinieri di Battipaglia hanno ritrovato una canottiera macchiata di sangue, di proprietà dell'omicida (nascosto in una scatola di cartone) e le scarpe di Rosetta Calascione ed un bottoncino sul quale era scritto « Sud America ».

Per lo scoppio di una mina

Muore un minatore per un'esplosione sul Moncenisio

L'incidente è avvenuto a 2.000 metri d'altezza dove si sta costruendo una centrale idroelettrica - Magistratura, ispettorato del Lavoro e Enel hanno ordinato inchieste per l'accertamento delle cause

Palermo

Incredibile denuncia per gli incidenti all'Università

PALERMO. La provocazione messa in atto all'Università di Palermo ha avuto uno scandaloso seguito con una iniziativa della polizia. Anziché procedere contro la terna del MSI, del PSU e della Giovane Italia, responsabile della provocazione e del ferimento di quattro studenti che erano intervenuti per impedire, il commissario di PS « Palazzo reale » ha denunciato alla Procura della Repubblica dodici persone accusandole di « rissa » e mettendole così sullo stesso piano astressori e aggrediti, chi insomma aveva organizzato l'invasione di un'aula universitaria al cancello degli uni fascisti e altre vergognose brava, e chi invece, alle provocazioni, si era opposto in nome della Resistenza.

L'«ASSISTENZA VACANZE» SULLE AUTOSTRADE ITALIANE

TORINO. L'assistenza vacanze sulle autostrade italiane, sperimentata lo scorso anno in collaborazione tra l'ACI e la FIAT, ha preso il via oggi e si concluderà il 30 settembre. L'iniziativa è stata annunciata oggi nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i giornali italiani.

tutti gli utenti indistintamente con le solite tariffe (1000 lire per i soci ACI e 1500 lire per gli altri). Per gli stranieri, che possono comprovare la loro provenienza attraverso la « carta carburante », la prestazione sarà gratuita.

Dalla nostra redazione

TORINO, 1.

A quota duemila, sul colle del Moncenisio dove da quattro anni si procede alla costruzione della centrale idroelettrica del Venasus, quasi al confine con la Francia, un minatore è morto ed altri tre sono rimasti feriti (due di essi sono in condizioni disperate), in seguito ad un pauroso scoppio che li ha sorpresi mentre, con una perforatrice, stavano aprendo nella roccia i « forneli » per le cariche di dinamite. Le cause della sciagura non sono state ancora chiarite: è comunque probabile che la punta del trapano abbia incontrato un residuo di gelatina non esplosa in una precedente volata che sta volta è deflagrata.

Un operaio è morto sul colpo. Si tratta del capo squadra Tarcisio Ostet, di 33 anni, abitante a Vittorio Veneto in via Mammana 4, con la moglie e tre figli. Era giunto al cantiere da due sole settimane. Altri suoi due compagni, Antonio Perocco, di 41 anni e Bruno Zanella, di 44, hanno riportato rispettivamente la frattura del cranio ed una vasta lacerazione al ventre; soccorsi, sono stati ricoverati dapprima allo ospedale di Susa, quindi alle « Molinette » di Torino, dove i sanitari li hanno trattati con riserva di prognosi. L'altro minatore ferito è il ventiseienne Loris Edio, abitante a San Lorenzo in Banale, nella provincia di Trento, dimesso dopo le medicazioni.

I quattro lavoravano per conto dell'impresa « Vega » che, assieme ad altre ditte, sta costruendo un gigantesco collettore il quale servirà a raccogliere le acque del bacino, che avrà una capacità di mezzo miliardo di metri cubi. Il livello del lago salirà di oltre sessanta metri. Il complesso avrà le turbine della centrale dell'ENEL di Venasus.

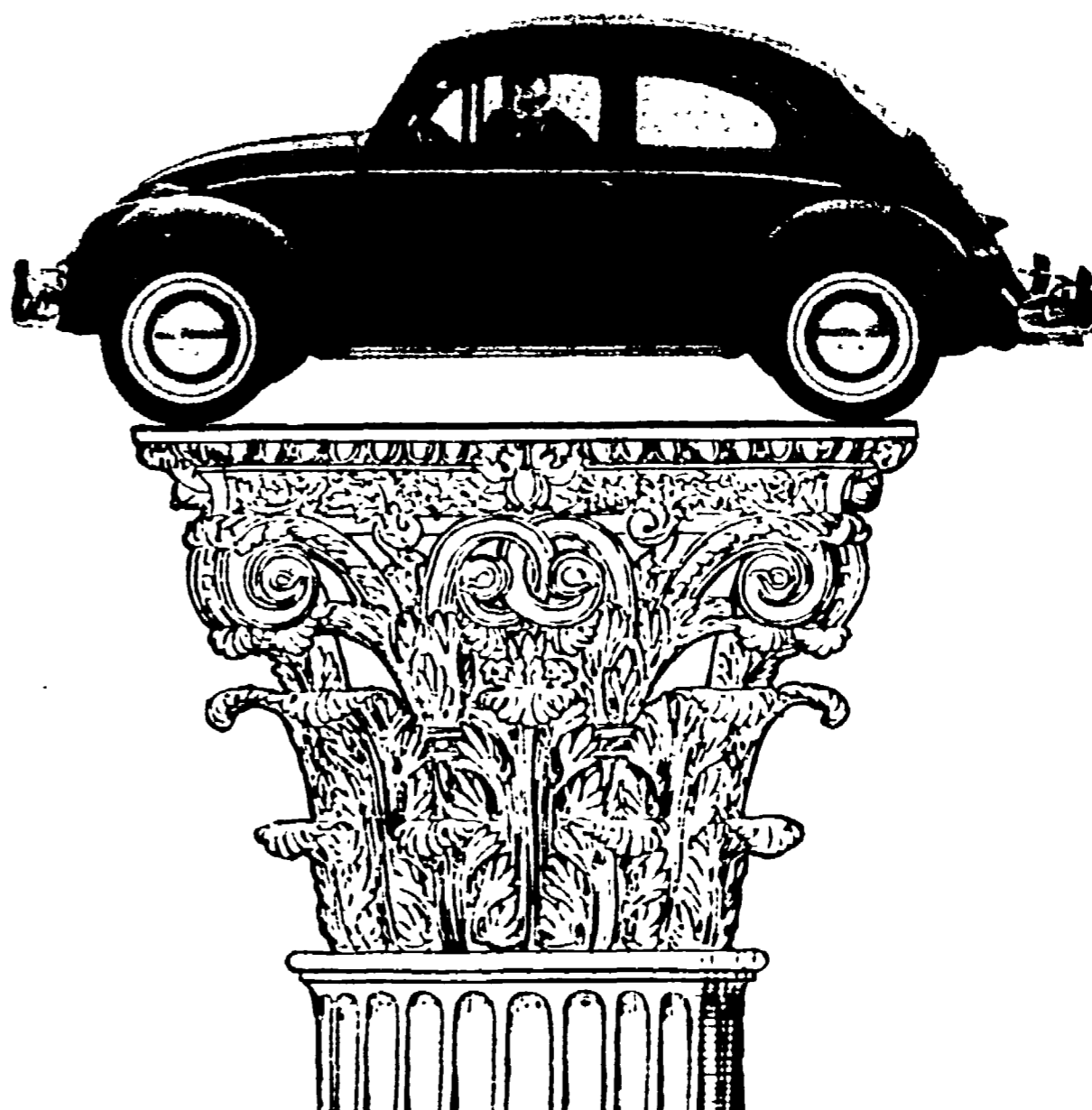
Inchieste sul tragico episodio sono state ordinate dalla magistratura, dallo ispettorato del lavoro e dall'ENEL; esse dovranno accertare il motivo per cui i quattro sventurati hanno ricevuto l'ordine di praticare nella roccia forneli per mine, quando vi erano ancora residui di dinamite non esplosa.

Congo

Impiccati oggi i quattro autori del «complotto»?

KINSHASA. L'ex primo ministro congolese Evariste Kimba e gli ex ministri Jerome Anany Alexandre Mambanda ed Emmanuel Banda saranno impiccati domani su una piazza nel cuore del quartiere africano di Kinshasa (ex Leopoldville) a meno che il presidente provvisorio Mobutu non accolga le domande di commutazione.

Questo nuovo episodio di crisi nella tormentata situazione politica congolese ha ulteriormente inasprito la tensione nei rapporti tra Leopoldville e Bruxelles, la cui rappresentanza di pianifica nel Congo è stata esplicitamente accusata in queste ultime ore di aver appoggiato, anche finanziariamente, insieme con un'altra ambasciata straniera (sembra quella francese) il complotto contro il capo dell'attuale regime congolese.



Un mito?

No! Noi non fabbrichiamo leggende ma automobili e cerchiamo di farle bene. Controlliamo e collaudiamo tutto, dalle lamiere alla frenatura. Applichiamo quattro strati di vernice anche se ne basterebbero tre. Proteggiamo la parte inferiore della vettura con una piattaforma in robusta lamiera d'acciaio. Studiamo e apportiamo continuamente nuove migliorie, insomma vogliamo che la VOLKSWAGEN sia sempre più efficiente, sicura e confortevole. Mito? Chiedetelo a chi possiede una VOLKSWAGEN: loro lo hanno creato!

In Italia, concessionari in tutte le 92 Province, con oltre 700 officine autorizzate. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera «V» - VOLKSWAGEN (e anche sulla seconda di copertina).



Tutti i Concessionari sono agenti del Servizio Assicurazioni e del Servizio Finanziario VOLKSWAGEN (Compass)

IL NUOVO CINEMA A PESARO

Tra i soldati in città

Festival del folklore jugoslavo a Zagabria

TRIESTE. 1. Dal 24 al 31 luglio, la città di Zagabria, il centro industriale e culturale più importante della Jugoslavia, si trasforma in un grande teatro del folklore slavo e dei paesi vicini. Un festival, con una sessantina di gruppi, è stato organizzato dalle autorità comunali...

e a una festa nella caserma

« Ogni giovane » del cecoslovacco Pavel Juracek è un delizioso dittico sulla condizione militare - Godard polemico - Non fa certo difetto la quantità delle opere presentate alla rassegna

Dal nostro inviato PESARO. 1. Canada, Cecoslovacchia, Francia, Jugoslavia, Messico, Norvegia, Stati Uniti, Svezia, URSS... la geografia della Mostra del nuovo cinema è vasta, e non si può dire certo che faccia difetto, in questa rassegna, la quantità dei materiali. Nella sola giornata di ieri, tra lunghi, corti e medi metraggi, si è raggiunto il numero di otto, per circa nove ore complessive di proiezione...

Ottima maestra



Il film « Come imparai ad amare le donne » vuole essere, secondo il regista Luciano Salce, un apologo sulla moderna educazione al matrimonio di un giovane...

Rai V controcanale

Una scelta faziosa. Ieri sera abbiamo avuto la dimostrazione indiscutibile che la trasmissione di Hombert Bianchi, Dal fascismo alla Repubblica...

Definito baratto il risultato dei colloqui tra Tito e Togliatti per la sovranità italiana di Trieste e azione di alto coraggio l'opera di De Gasperi nell'accordo con il cancelliere austriaco Gruber sull'Alto Adige, la trasmissione è cominciata su un tono declamatorio in cui i crimini nazifascisti sono stati presentati come affermazione dell'autorità dello Stato...

Tanto per cominciare, nella parte della trasmissione dedicata al referendum istituzionale nessuna parola è stata spesa dall'autore del commento per spiegare la posizione ambigua del presidente della Corte suprema di Cassazione, Pagano il quale fino all'ultimo continuò ad ingenerare false credenze, a scegliere una vera e propria azione di antimisistia in favore della monarchia...

Ancora altre reticenze sulle violenze del monarchico sopra...

el mondo della musica leggera

L'Inghilterra ha scoperto la chitarra indiana

cinque i suoi microscoler disponibili attualmente nei negozi di dischi inglesi. Anche negli Stati Uniti esiste un analogo orientamento nella musica leggera e da ballo: di recente, il complesso The Byrds ha lanciato un disco di « Rock n' roll » in cui vengono fusi i modi delle « ragas », i temi indiani cioè, con lo spirito del rock...

Geo Moody

La prima commedia di Cesare Zavattini. Come si scrive un soggetto cinematografico, viene presentata da ieri sera a Parigi dalla Compagnia dell'Est, diretta da Hubert Gignoux.

Film sovietici sulla famiglia di Lenin

MOSCA. 1. La cinematografia sovietica sta realizzando una serie di opere dedicate alla famiglia di Lenin, lungo un arco di trenta anni. Il regista Mark Donskoi ha finito il primo film, dal titolo Cuore di madre, con Elena Fadeeva nel ruolo di Maria Alexandrovna Ulianova, la madre di Lenin, e con Gennadi Cercov.

le prime

Cinema. Oriente Express. Una misteriosa organizzazione lavora per il conseguimento di una ancor misteriosa « unità mondiale ». Questa « unità mondiale », però, sarà raggiunta soltanto con la forza di persuasione delle armi, in questo caso di una arma terribile, più potente dei raggi cosmici...

Il film, diretto da Gilles Grangier, è insopportabile, monotono, ed è impossibile seguirlo, nella rete delle sue assurde idiozie. Abbastanza squallido l'immane cinquantennale di ieri, oggi è un cinquantennale di oggi. Giovedì 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 25. Musicali del mattino: 7,10: Alma nacco - Musicali del mattino. Accade una mattina - Ieri al Parlamento: 12,20: Il nostro buongiorno: 8,45: Interrado: 9,05: La fiera delle vanità: 9,10: Fogli d'albano: 9,25: L'avvocato di tutti: 9,45: Canzoncini: 10: Parola d'orchestra: 10,20: Rivista militare per la Festa della Repubblica: 11: Cronaca minima: 11,15: Le nostre bandiere musicali: 12: Gli amici della 12: 12,20: Arlecchini: 12,30: Zigi Zigi: 12,55: Chi vuol esser lieto...: 13,15: 49 Giro d'Italia: 13,20: Carrillon: 13,25: Punto e virgola: 13,35: Appuntamento con Claudio Villa: 14: Orchestra diretta da Mario Migliardi: 14,30: Il mondo dell'opera: 15,15: Wolfram Beltrami e il suo condottiero: 15,30: 17,15: Fasters internazionale: 17,25: Buon viaggio: 17,30: Stephan Grappelli e il suo complesso: 17,45: Ladri all'antica, radiodramma di Fel Sitversti, 18,35: I vestri preli: 19,23: Zigi Zigi, 19,50: 49 Giro d'Italia: 20: Punto e virgola: 20,10: Crak: 20,40: 20 anni di Repubblica: 21: La grande stagione d'opera: 21,40: Norma Brum presenta Canoni indimenticabili, 22,10: L'anacosto del jazz.

Radio

GIORNATA RADIOFONICA 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 25. Musicali del mattino: 7,10: Alma nacco - Musicali del mattino. Accade una mattina - Ieri al Parlamento: 12,20: Il nostro buongiorno: 8,45: Interrado: 9,05: La fiera delle vanità: 9,10: Fogli d'albano: 9,25: L'avvocato di tutti: 9,45: Canzoncini: 10: Parola d'orchestra: 10,20: Rivista militare per la Festa della Repubblica: 11: Cronaca minima: 11,15: Le nostre bandiere musicali: 12: Gli amici della 12: 12,20: Arlecchini: 12,30: Zigi Zigi: 12,55: Chi vuol esser lieto...: 13,15: 49 Giro d'Italia: 13,20: Carrillon: 13,25: Punto e virgola: 13,35: Appuntamento con Claudio Villa: 14: Orchestra diretta da Mario Migliardi: 14,30: Il mondo dell'opera: 15,15: Wolfram Beltrami e il suo condottiero: 15,30: 17,15: Fasters internazionale: 17,25: Buon viaggio: 17,30: Stephan Grappelli e il suo complesso: 17,45: Ladri all'antica, radiodramma di Fel Sitversti, 18,35: I vestri preli: 19,23: Zigi Zigi, 19,50: 49 Giro d'Italia: 20: Punto e virgola: 20,10: Crak: 20,40: 20 anni di Repubblica: 21: La grande stagione d'opera: 21,40: Norma Brum presenta Canoni indimenticabili, 22,10: L'anacosto del jazz.

BRACCIO DI FERRO di Bud Szepandor



programmi

TELEVISIONE 1

9,30-10,45 ROMA: RIVISTA MILITARE IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA. 15,30-16,45 GIRO CICLISTICO D'ITALIA. Eurovisione. Arrivo della 15 tappa Arona-Brescia e « Processo alla tappa ». 17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE del pomeriggio. Giorno. 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) « I ragazzi di Tiedford » (film); b) Origami. L'arte della carta piegata - Gong.

TELEVISIONE 2

17,30-19,30 TORINO: ATLETICA LEGGERA. Riunione internazionale universitaria. 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE. 21,10 INTERMEZZO. 21,15 LA VIA DEL CORAGGIO. Oscar W. Underwood: « Guerra aperta al Ku-Klux-Klan ». 22,05 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE.

RADIO

GIORNATA RADIOFONICA 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 25. Musicali del mattino: 7,10: Alma nacco - Musicali del mattino. Accade una mattina - Ieri al Parlamento: 12,20: Il nostro buongiorno: 8,45: Interrado: 9,05: La fiera delle vanità: 9,10: Fogli d'albano: 9,25: L'avvocato di tutti: 9,45: Canzoncini: 10: Parola d'orchestra: 10,20: Rivista militare per la Festa della Repubblica: 11: Cronaca minima: 11,15: Le nostre bandiere musicali: 12: Gli amici della 12: 12,20: Arlecchini: 12,30: Zigi Zigi: 12,55: Chi vuol esser lieto...: 13,15: 49 Giro d'Italia: 13,20: Carrillon: 13,25: Punto e virgola: 13,35: Appuntamento con Claudio Villa: 14: Orchestra diretta da Mario Migliardi: 14,30: Il mondo dell'opera: 15,15: Wolfram Beltrami e il suo condottiero: 15,30: 17,15: Fasters internazionale: 17,25: Buon viaggio: 17,30: Stephan Grappelli e il suo complesso: 17,45: Ladri all'antica, radiodramma di Fel Sitversti, 18,35: I vestri preli: 19,23: Zigi Zigi, 19,50: 49 Giro d'Italia: 20: Punto e virgola: 20,10: Crak: 20,40: 20 anni di Repubblica: 21: La grande stagione d'opera: 21,40: Norma Brum presenta Canoni indimenticabili, 22,10: L'anacosto del jazz.



Vacanze in U.R.S.S.

Itinerario: VENEZIA - VIENNA - VARSAVIA - LENINGRADO - MOSCA - VARSAVIA - VIENNA - VENEZIA. Durata: 12 giorni. Partenza: 16-23-27 luglio - 3-6-10-13 agosto - 10 settembre. Prezzo per persona: L. 95.000 (tutto compreso).

Vacanze in Grecia

Itinerario: BRINDISI - CORFU - PIREO - ATENE - CAPO SOUNION - MARATONA - ATENE - BRINDISI. Partenza: 30-7 - 6-8 - 13-8. Durata: 8 giorni. Prezzo a persona: L. 56.000 (tutto compreso).

Vacanze ungheresi

Itinerario: VENEZIA - VIENNA - BUDAPEST - BALATONFOLDVAR - BUDAPEST - VIENNA - VENEZIA. Partenza: 30 luglio - 6 agosto - 13 agosto. Durata del viaggio: 10 giorni. Prezzo a persona: L. 60.000 (tutto compreso).

Vacanze in Cecoslovacchia

Itinerario: VENEZIA - VIENNA - PRAGA - BRNO - BRATISLAVA - VIENNA - VENEZIA. Partenza: 16-7 - 23-7 - 30-7 - 6-8 - 13-8. Durata del viaggio: 10 giorni. Prezzo a persona: L. 57.000 (tutto compreso).

Estate a Parigi

Itinerario: TORINO - PARIGI - VERSAILLES - TORINO. Partenza: 1 agosto e 10 agosto. Durata: 8 giorni. Prezzo a persona: L. 38.000 (tutto compreso).

Centro giovanile scambi turistici e culturali

Per informazioni rivolgersi: CGSTC Roma Via IV Novembre 112. Tel. 585 / 3 687 737. CGSTC - Torino - Via Carnale, 40 - Tel. 553395 - 533979. CGSTC - Milano - Via Baracchini, 10 - Tel. 8690644. CGSTC - Genova - Via S. Luca, 2/B - Tel. 208662. CGSTC - Bologna - Via Mascarella, 60 - Tel. 238918. CGSTC - Napoli - Via Stendhal, 14 - Tel. 320126. CGSTC - Venezia - Via Cannaregio, 1552/c - Tel. 21344. CTF - Firenze - Borgo S. Lorenzo, 1 - Tel. 260608.

VACANZE LIETE

«Belmare» ALBERGO BAR RESTORANTE Marina di Grosseto TELEFONO 34429

RIMINI/VISERBA HOTEL VASCO Tel. 38.516 sul mare - nuova costruzione confort moderni - ascensore vista mare - ottimo trattamento - Bassa L. 1700 - Ljudio L. 2200 - Agosto interpellateci

MIRAMARE/RIMINI ALBERGO PROMENADE Tel. 30.200 - seconda linea mare - gestione professionale - trattamento ottimo - Giugno-sett. 1400/1600 - Luglio-agosto 2200/2500 - tutto compreso.

YOMO OGNI GIORNO

ARTRITI ARTROSI SCIATICHE REUMATISMI

Sono fonte di tanti dolori e un pericolo per il vostro avvenire. Ostacolano la vostra attività professionale ed il vostro lavoro casalingo.

CURA PESCE

un nome di fiducia una terapia efficace alla portata di tutti



Sede Centrale Milano «Villa Pesce» via Montesa 88 tel. 46.92.934-46.92.892. Sede di Roma «Villa Pesce» via Bari 3 tel. 860.492. Bologna, Via Amendola 8 - Bordighera, Via Vittorio Emanuele 220 - Bolzano, Via Mancini 25 - Cagliari, Via U. Foscolo 59 - Genova, Via Roma 10/1 - Napoli, Via Roma 228 - Torino, Via Moncalvo 4 - Verona, Piazza R. Simone 1.

Ministero Sanità N. 2401

Ad andatura turistica la tappa più lunga del «Giro»

BITOSSI SOLO AD ARONA

Motta secondo a 32' insieme ad Adorni (che conserva la maglia rosa) a Ziloli e a tutti i migliori - Lo spagnolo Jimenez primo sul Mottarone - Ora Bitossi è sesto in classifica generale a 3'08" dalla maglia rosa - Oggi la Arona-Brescia di Km. 196, una tappa senza particolari difficoltà; l'arrivo è però in salita.

De Rosso e Zandegù a 2' 27"

Ai mondiali di calcio

Grave il problema degli arbitraggi

La formula della «World Cup» è stata trattata, e ne abbiamo detto tutto il male possibile. Pensandoci bene, è come un enigma che si cerca affannosamente di spiegare. Ma, appena risolto, ecco la delusione e il dispetto. E c'è ancora di peggio, nel «World Cup»; gli arbitri, la cui vera filosofia si vede nella condotta, non nei discorsi. Santiago dice: «Ricordate Astori, che predicava la correttezza, il giorno d'Italia?». Veramente, la politica dei direttori di gara è l'arte del possibile. E nella «World Cup» che è il traguardo più ambito dai calciatori del mondo intero, accadono fatti più disastrosi ancora di quelli soliti, abbastanza così, che si verificano nella «Coppa dei Campioni», e che - naturalmente - favoriscono i club più ricchi.

È più probabile che il suo lavoro sia molto ridotto, pari a quello di Jomn nel Cile; una, due partite, e segnalare. Su di un'asta il giudizio negativo di Anzebic, che è un pezzo grosso della Fifa, e ha voce in capitolo nelle designazioni. È Jususav, Andrejevic. È la memoria lunga. Ricorda, che ai «Giochi di Roma» nella finalissima fra la Jugoslavia e la Danimarca, Lo Bello cacciò dal terreno, prepotentemente. Galic, Ed è noto, purtroppo, che - nel football, spesso la vendetta è un piatto che si serve anche freddo.

Attilio Camoriano

Il Napoli (2-1) batte il Monaco

MONTECARLO. I calciatori del Napoli hanno battuto il Monaco per 2-1 (2-1). All'incontro, disputato nel quadro della settimana italiana del centenario di Montecarlo, hanno assistito 2.500 spettatori fra i quali il principe Ranieri. Le reti del Napoli sono state segnate al 16' da Cané e al 20' ancora da Cané su rigore. Per il Monaco ha segnato al 32' su rigore, Theo.

Il Corinthians vince il trofeo «Città di Torino»

TORINO. I Corinthians ha vinto questa sera il Trofeo Città di Torino battendo l'Español per 3-1. La partita era terminata dopo tempi supplementari con il punteggio di 1-1. Si è fatto ricorso ai calci di rigore e il Corinthians è riuscito a metterla a segno al 3. L'Español 3 su 6. Precedentemente nella partita valida per il terzo posto la Juventus aveva battuto l'Inter per 3-1. Le reti sono state segnate da Casati, Menichelli (2) e Gori.

E' morta la trottratrice francese Ozo

La celebre giumentina «Ozo», che ottenne i maggiori successi tra il 1963 e il 1965, è morta oggi in seguito a malattia. Nata nel 1958, la figlia di Vermont e di Ozo, oltre alle più grandi classiche in Francia e all'estero, vinse nel '63 e nel '65 il Premio d'America. Ozo è stata l'isola di tutti gli appassionati francesi di trotto, come lo furono, in precedenza, Jamin e Gelinotte.



BITOSSI, che da tempo insegue una vittoria s'è affermato ieri nella tappa più lunga del «Giro»

Il commento

IL PERICOLO SI CHIAMA JIMENEZ

Dal nostro inviato ARONA. Questa sera la nostra sala stampa è il battello Roma che ondeggia sulle acque del lago Maggiore facendosi venire il capogiro: sarà perché non siamo navigatori, oppure perché veniamo dalla tappa più lunga del Giro. Una tappa che rispettando

Amnistia anche nello sport

La Giunta Esecutiva del CONI ha ieri invitato le Federazioni sportive nazionali - per celebrare il Ventesimo della Repubblica Italiana - a concedere amnistia e condoni a favore dei propri associati - siano essi atleti, dirigenti o società - eventualmente colpiti da sanzioni disciplinari per fatti di carattere sportivo.

«Sei giorni internazionale»

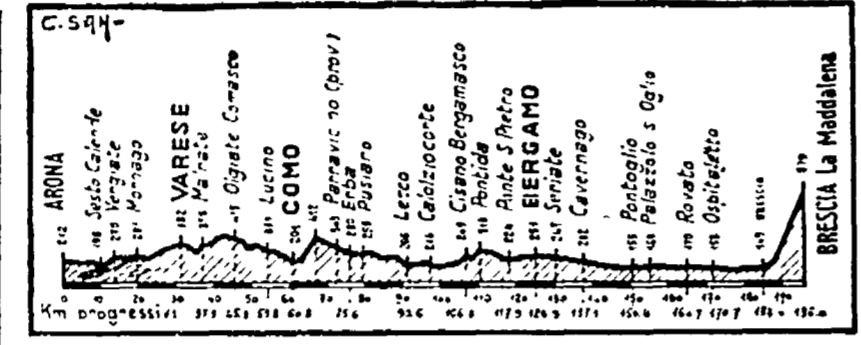
Castiglioni e Bozzacchini in testa dopo la II tappa

La coppia Castiglioni Bozzacchini ha conservato il comando della «Sei giorni» romana al termine della seconda tappa e s'è aggiudicata, ieri sera, la Coppa offerta dal Pci. La coppia maglia bianca ha totalizzato 27 punti ed è incalzata da vicino da Castello-Chemello (26 punti) mentre distanziano seguono le coppie Savi-Introzzi (p. 18), Valentin-Falbo (p. 17) e Premoli-Grimandi (p. 14).

La seconda tappa è stata aperta dalle gare di velocità: nella finale Savi s'è imposto a Valentini, Premoli e Castello dopo che Castello, Premoli, Valentini e lo stesso Savi s'erano aggiudicati i traguardi di batteria. Nessun corridore è sceso sotto i 12". Nella gara ad eliminazione, il primo escluso è risultato Cristiano, seguito via via da Riccio, Proni, Ercolani, Chemello, Introzzi, Talpo, Malibbi, Lami, Grimaldi e il belga Verschieren. Alla fine dopo una lotta accanita, serrata, incerta, Balzacchini ha avuto la meglio sul polacco Falogiski.

Dopo l'intermezzo di varietà (Renato Tagliani è stato l'abile presentatore di un divertente spettacolo nel corso del quale si sono esibiti il cantante Lippi, lo imitatore Rossi e Mimi Bertel) sono scesi in pista i partecipanti all'«americana» su cento giri. La lotta s'è subito accesa e mentre Proni-Taddei e Zanoni-Malibbi si distinguono per agilità, Chemello, Castello facevano «in cetta» di punti con abili volate. Alla fine dello spettacolo «ca-roso», fatto il conteggio dei punti, risultavano vincitori di tappa Savi-Introzzi. Per oggi sono in programma due tappe: alle ore 15 l'una e alle 20,30 l'altra. Due tappe, e due spettacoli di varietà: la giornata è dunque «piena» e l'augurio è che sugli spalti affollati il pubblico delle grandi occasioni.

e. b. Gino Sala



Il grafico altimetrico della tappa odierna.

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo 1.13'01"; 57) Everaert a 1.13'08"; 58) Nolmans a 1.13'20"; 59) Binigelli a 1.13'31"; 60) Sambal a 1.13'34"; 61) Fezzardi a 1.16'25"; 62) Houbrecht a 1.17'12"; 63) Bugli a 1.17'43"; 64) Mannucci a 1.23'31"; 65) Campagnari a 1.23'34"; 66) Centomo a 1.24'34"; 67) Miele a 1.24'34"; 68) Basso a 1.24'56"; 69) Boons a 1.25'55"; 70) Ballini a 1.27'50"; 71) Thielin a 1.27'13"; 72) Da Dalt a 1.29'19"; 73) Novak a 1.31'17"; 74) Vigna a 1.33'48"; 75) Hugen a 1.35'51"; 76) Stefanoni a 1.35'53"; 77) Lievore a 1.36'11"; 78) Andreoli a 1.43'06"; 79) Piferi a 1.44'06"; 80) Grassi a 1.44'14"; 81) Sartore a 1.45'46"; 82) Minigali a 1.50'53"; 83) Macchi a 1.51'24"; 84) Anni a 1.53'53"; 85) Manza a 1.55'46"; 86) Fanlino a 1.59'46"; 87) Formoni a 2.01'24"; 88) Massignan E. a 2.04'09"; 89) Bonso a 2.13'42"; 90) Gelli a 2.19'32".

Con i sovietici

Atletica di lusso da oggi a Torino

Atletica di lusso da oggi a Torino: nel mezzogiorno universitario infatti saranno di scena atleti italiani e sovietici di valore internazionale. Il giorno 12, a Torino, si svolgerà il primo incontro di questo tipo. Il giorno 13, a Torino, si svolgerà il secondo incontro di questo tipo. Il giorno 14, a Torino, si svolgerà il terzo incontro di questo tipo. Il giorno 15, a Torino, si svolgerà il quarto incontro di questo tipo. Il giorno 16, a Torino, si svolgerà il quinto incontro di questo tipo. Il giorno 17, a Torino, si svolgerà il sesto incontro di questo tipo. Il giorno 18, a Torino, si svolgerà il settimo incontro di questo tipo. Il giorno 19, a Torino, si svolgerà l'ottavo incontro di questo tipo. Il giorno 20, a Torino, si svolgerà il nono incontro di questo tipo. Il giorno 21, a Torino, si svolgerà il decimo incontro di questo tipo.

Petris squalificato per nove giornate

MILANO. Il giudice sportivo ha squalificato per nove giornate il giocatore Petris (Trani) e per aver calciato intenzionalmente e con violenza, la palla contro l'arbitro, colpendolo ad un braccio, in occasione di un calcio di punizione a favore della propria squadra; per aver rivolto all'arbitro, nell'uscire dal campo dopo il provvedimento di espulsione, una frase ingiuriosa per l'arbitro stesso ed altresì gravemente irrispettosa nei confronti di un ente federale; per aver tenuto un'atteggiamento di ostilità verso il prestigio dell'arbitro, dopo essere deliberatamente entrato nello spogliatoio a gara terminata, prima di allontanarsi dallo stadio.

Dal nostro inviato

ARONA. La sveglia suona alle 6.30, quasi al canto del gallo e sul l'uscensore incontro due corridori tirati giù dal letto mentre dormivano il sonno dei giusti, il milanese Vigna e il pavese Portulupi. Così vuol Torriani nel giorno più lungo del «Giro». Pioviggina e Vigna è preoccupato per la bronchite che si trasmette da circa due settimane. «Io sono un tipo neopato per le gare a tappe», mi dice con tutta sincerità il velocista della Vittadello.

«Però, grazie alle tue tirate, Taccione s'è salvato un paio di volte - osservo. «Vero, ma facendo il gregario, riportando in gruppo questo e quello, le energie diminuiscono e addio fughe, addio volate. Bisogna anche riconoscere i propri limiti e io posso dire la mia solo nelle prove in linea. Ne ho viste alcune di rilievo, come lei sa: una Tre Valli Varesine e una Milano-Torino, per esempio.». Portulupi porta con sé il ricordo amaro di Chianciano. A 200 metri dal traguardo era ancora in testa, i mille abitanti di Marcignano non stavano più nella pelle, ma Bariviera ha rovinato la festa. Portulupi vorrebbe una giornata di gloria per sé e i suoi compagni che hanno le risate le zanzare e pochi, pochissimi svaghi. E comunque, l'Ambrogio di Marcignano appartiene ad una squadra (la Vittadello) che in questo «Giro» ha già detto la sua e

La classifica generale 1) Adorni 71h 50' 14"; 2) Motta a 47"; 3) Allig a 2'02"; 4) Ziloli a 2'34"; 5) Balmamion a 2'51"; 6) Bitossi a 3'08"; 7) De Rosso a 3'10"; 8) Campagnari a 3'19"; 9) Taccione a 3'12"; 10) Gimondi a 3'26"; 11) Anquetil a 3'35"; 12) Maurer a 3'49"; 13) Zandegù a 3'08"; 14) Mugnani a 3'10"; 15) Schiavon a 3'28"; 16) Passuello a 3'07"; 17) Polidori a 3'45"; 18) Ballistini a 3'42"; 19) Fontana a 3'41"; 20) Dancelli a 3'34"; 21) Miele a 3'58"; 22) Colombi a 3'31"; 23) Massignan L. a 3'26"; 24) Denson a 2'62"; 25) Negro a 2'78"; 26) Ottaviani a 2'50"; 27) Ferrelli a 2'50"; 28) Mealli a 2'50"; 29) Huysmans 3'06"; 30) Poggiali a 3'48"; 31) Pambianco a 3'48"; 32) Vicentini a 3'17"; 33) Stabinsky a 3'04"; 34) Bodrero a 1'02"; 35) Prestiosi a 4'16"; 36) Graczyk a 4'32"; 37) Fontana a 4'54"; 38) Scandelli a 5'03"; 39) Destro a 5'07"; 40) Portulupi a 5'24"; 41) Chiappano a 5'28"; 42) Knapp a 5'51"; 43) Armani a 5'07"; 44) Marcoli a 1'00'21"; 45) Messisli a 1'01'40"; 46) Bariviera a 1'02'18"; 47) Pariseoli a 1'03'01"; 48) Cucchielli a 1'04'20"; 49) Farisato a 1'04'49"; 50) Milesi a 1'06'22"; 51) Balietti a 1'06'50"; 52) Cornale a 1'06'53"; 53) Boni a 1'09'31"; 54) Duran E. a 1'10'35"; 55) Balidan a

Atletica di lusso da oggi a Torino



Atletica di lusso da oggi a Torino: nel mezzogiorno universitario infatti saranno di scena atleti italiani e sovietici di valore internazionale.

Atletica di lusso da oggi a Torino: nel mezzogiorno universitario infatti saranno di scena atleti italiani e sovietici di valore internazionale. Il giorno 12, a Torino, si svolgerà il primo incontro di questo tipo. Il giorno 13, a Torino, si svolgerà il secondo incontro di questo tipo. Il giorno 14, a Torino, si svolgerà il terzo incontro di questo tipo. Il giorno 15, a Torino, si svolgerà il quarto incontro di questo tipo. Il giorno 16, a Torino, si svolgerà il quinto incontro di questo tipo. Il giorno 17, a Torino, si svolgerà il sesto incontro di questo tipo. Il giorno 18, a Torino, si svolgerà il settimo incontro di questo tipo. Il giorno 19, a Torino, si svolgerà l'ottavo incontro di questo tipo. Il giorno 20, a Torino, si svolgerà il nono incontro di questo tipo. Il giorno 21, a Torino, si svolgerà il decimo incontro di questo tipo.

Advertisement for the XIV Fiera di Roma, Campionaria Nazionale. The text includes the dates '28 MAGGIO - 12 GIUGNO' and 'GIORNATA DELLA MASSAIA'. It features a stylized logo with the letters 'R' and 'F' inside a circle. The background is a checkered pattern.

Venti bonzi tentano di uccidersi a Saigon accusando di tradimento i dirigenti dell'Istituto buddista

Veementi proteste contro un accordo fra Ky e i moderati

Distruo dagli studenti a Huè il consolato americano — Gravissime le condizioni del venerabile Tien Minh vittima di un attentato

SAIGON. 1. L'annuncio di un accordo intermesso fra i dirigenti buddisti e il governo fantoccio di Saigon a conclusione dei negoziati avviati — certo non senza le dirette pressioni americane — è stato accolto oggi, dinanzi all'Istituto buddista della capitale sudvietnamita da una manifestazione che ha visto oltre tutti i raccapriccianti suicidi dei giorni scorsi, in meno di ventiquattr'ore, un centinaio di persone che hanno tentato di darsi alle fiamme. Ne sono stati impediti dalla folla in un parte laica che ascoltava, sono molte grida contro il reo Ho Gio, che aveva dato l'annuncio dell'accordo, ma non era « ricordato i nostri martiri Danang ».

A gran voce sono stati denunciati « la viltà e il tradimento » dei dirigenti dell'Istituto buddista, che hanno ceduto ai generali « assassini ». Bandiere USA e un tratto di Johnson sono stati incendiati. L'accordo annunciato segnerà il crollo fra i rappresentanti buddisti l'ultimo « moderato » — è infatti una dilazione perché mantiene al posto Cao Ky. Esso si riduce a prevedere, per il 5 giugno, la designazione di dieci ministri e di affiancare ai dieci ministri che attualmente formano il gabinetto « direttorio », organo senza reali poteri di cui Cao Ky è quello che vuole. I membri civili sarebbero eletti da varie organizzazioni, in modo tale a equilibrare gli eventuali eletti progressisti con elementi « re-

La chiesa buddista unificata immediatamente emanò un comunicato in cui si affermava che consideriamo responsabili l'attentato contro il venerabile Tien Minh i dirigenti politici. Essi ne devono subire tutte le conseguenze. Questo attentato è un atto criminale diretto contro i dirigenti del buddismo vietnamita ». Poco dopo, migliaia di persone si riunivano davanti al sede del movimento giovanista buddista portando cartelli in

SAIGON un sicario ha lanciato una bomba a mano contro l'autorevole Tien Minh stava riannunciando all'Istituto buddista. L'attentato è rimasto ferito leggermente il reverendo Tien Minh in un più grave, tanto che parecchie ore dopo non aveva ancora reso conoscenza all'ospedale. Era stato ricoverato. I suoi feriti hanno dichiarato che nell'ultimo 24 ore egli era stato picchiato di morte per ben tre volte.

Chiesti a Parigi negoziati sulle truppe in Germania

BOSSON. 1. Germania occidentale ha chiesto oggi alla Francia di indire immediati negoziati con un circa la posizione delle truppe francesi in Germania dopo il primo luglio, quando verranno fatte dal comando integrato della NATO.

Il portavoce del governo di Bonn, Von Hase, ha reso noto che la proposta è stata formalmente consegnata questa mattina al ministero degli Esteri francese dall'ambasciatore tedesco a Parigi.

Il saluto e l'augurio dei comunisti italiani Cossutta al Congresso del PC cecoslovacco

Accolto con una grande manifestazione di simpatia il delegato del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam

Dal nostro corrispondente

PRAGA. 1. Una calorosa, intensa manifestazione di solidarietà col popolo vietnamita ha salutato oggi il delegato del Partito dei Lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam al suo apparire alla tribuna del XIII congresso del PC cecoslovacco. Le Duk To ha espresso la profonda gratitudine del popolo per l'aiuto prestato dalla Cecoslovacchia e da molti altri paesi e popoli, ha denunciato la sanguinosa e ottusa aggressione americana, e ha consegnato in fine al compagno Novotny una lettera di Ho Chi Min.

Numerosi altri saluti sono stati recati oggi al Congresso da delegazioni di partiti fratelli: tra esse quella del PCI, a nome della quale ha parlato il compagno Armando Cossutta, membro della direzione del partito, che è stato molto cordialmente salutato dai congressisti levatisi in piedi.

Cari compagni! Il vostro congresso — ha iniziato il compagno Cossutta — si svolge in un momento di particolare impegno politico e di lotta in Europa e nel mondo. L'eroica resistenza del popolo vietnamita, le vittorie militari dei combattenti del Fronte di Liberazione e il progressivo disgregarsi del governo fantoccio di Saigon isolano sempre più la aggressione imperialista americana, mentre si allarga la solidarietà popolare e democratica. Anche in Italia gli operai, le don-

ne, i giovani, gli intellettuali, manifestano e scendono nelle strade per esprimere solidarietà al popolo vietnamita. In queste grandi manifestazioni di massa si trovano fraternamente uniti comunisti, socialisti e cattolici per ottenere che il governo di centro sinistra disassi ogni responsabilità dal governo americano, rifiuti ogni richiesta degli Stati Uniti di mezzi e di uomini e contribuisca a rendere sempre più profondo l'isolamento dei dirigenti di Washington. Le recenti provocazioni contro Cuba suscitano la nostra più ferma protesta e la nostra più viva simpatia.

Contemporaneamente, in Italia e in Europa si lotta per il superamento dei blocchi militari contrapposti e per la realizzazione di un sistema di sicurezza collettiva. Il revisionismo tedesco, la pretesa dei governanti di Bonn di possedere armi atomiche, il mancato riconoscimento delle frontiere, che sono il risultato della vittoria antifascista nella seconda guerra mondiale, rappresentano gravi minacce per la pace in Europa.

Una appassionata discussione nel movimento operaio italiano ed europeo occidentale è oggi aperta, di fronte alla crisi dell'alleanza atlantica e alle contraddizioni nel campo dei suoi fautori. Ci sono oggi in Europa condizioni nuove per superare le divisioni imposte dalla guerra fredda, per superare sia il Patto Atlantico sia il Patto di Varsavia, e assicurare la pace e l'avvenire nel nostro continente con la creazione di un sistema di sicurezza collettiva.

In questa direzione nuovi rapporti si stanno creando in tutta Europa tra le forze di sinistra: in Francia, come dimostra anche il recente sciopero unitario in Germania, dove si sta ora sviluppando un dialogo di grande interesse fra i socialdemocratici e la SED; in Finlandia, dove socialisti, socialdemocratici e comunisti hanno dato vita ad una nuova maggioranza e a un nuovo governo che riunisce i rappresentanti di tutte le forze di sinistra. Su una serie di problemi, il nostro partito e il Partito comunista francese hanno raggiunto un completo accordo, che è stato confermato ed illustrato nel recente incontro di Sanremo.

Una completa unità di vedute si è manifestata fra il nostro partito e l'autorevole delegazione del PC finlandese venuta in Italia proprio in questi giorni, così come negli incontri di Bruxelles e Vienna tra i partiti comunisti dell'Europa occidentale.

Il compagno Cossutta ha quindi illustrato la situazione esistente in Italia e ha così concluso: noi siamo venuti al vostro congresso non solo per riaffermare l'impegno che sempre ha guidato tutte le nostre azioni, non solo per consolidare i vincoli di fraternità che legano i nostri partiti, ma per seguire con profondo interesse i vostri lavori. Noi apprezziamo altamente, cari compagni, il bilancio dei successi che avete conseguito e comprendiamo che cosa sta dietro ad ognuno di essi, quante difficoltà avete dovuto affrontare e come avete saputo superarle. Naturalmente la vostra e la nostra sono situazioni ed esperienze profondamente diverse, ma vi possiamo dire con assoluta sincerità che i vostri successi aiutano direttamente tutta la nostra lotta.

Vi avete in Europa una grande funzione, voi dirigete un paese che gode di un prestigio eccezionale tra i lavoratori dell'Europa e del mondo intero.

Attesa per i risultati del voto a San Domingo

Fino all'ultimo sono gravate sulla Repubblica le minacce dei militari di destra - Appello per l'evacuazione delle forze interventiste dopo le elezioni

Un « comitato » atlantico per negoziare con la Francia

PARIGI. 1. I negoziati con il governo francese sui compiti e sulle future missioni delle basi e delle truppe francesi in Germania verranno condotti, per conto dei « quattro », da un comitato composto da rappresentanti degli Stati Uniti, della Germania, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Benelux.

Le intese fra Gromiko e Nikezic URSS e Jugoslavia contro le minacce alla pace mondiale

Il ministro jugoslavo e la « Borba » sottolineano il grande valore dei colloqui di Mosca

BELGRADO. 1. I circoli politici e la stampa di Belgrado danno oggi grande rilievo ai risultati dei colloqui svoltisi a Mosca tra il segretario di Stato agli Esteri jugoslavo, Marko Nikezic, e il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, in occasione della visita compiuta a Mosca dal primo.

Sulla base del comunicato conclusivo jugo-sovietico e delle dichiarazioni fatte da Nikezic al suo rientro dalla capitale sovietica, tali risultati vengono così riassunti:

1) risoluta condanna dell'aggressione americana contro il popolo vietnamita, nella quale entrambe le parti ravvisano una brutale violazione degli accordi di Ginevra del 1954. Nikezic e Gromiko hanno rinnovato la richiesta che tanto l'aggressione aerea alla Repubblica democratica vietnamita quanto l'intervento nel sud siano liquidati al più presto e che la crisi venga risolta sulla base degli accordi di Ginevra e dell'autodeterminazione e dell'indipendenza;

SANTO DOMINGO. 1. Da questa mattina sono in corso in tutta la Repubblica dominicana le operazioni di voto per la elezione del Presidente della Repubblica, per la nomina dei parlamentari e per la designazione dei componenti i consigli municipali. Hanno diritto al voto un milione di cittadini. Le operazioni di voto si svolgono in un clima pesante, nonostante gli appelli continui delle forze popolari e progressiste a respingere qualsiasi tentativo di provocazione che i reazionari filoproiettisti possono tentare di fronte alla prospettiva di una loro sconfitta.

Come si sa, i candidati principali sono: Juan Bosch (il quale fu già democraticamente eletto l'anno scorso alla massima carica dello Stato ma venne poi rovesciato dal colpo reazionario preparato dai militari di destra con l'appoggio di Washington) e Joaquin Balaguer, candidato delle destre.

Nella mattinata e nel primo pomeriggio (le votazioni si concluderanno nelle prime ore di domattina per l'ora italiana) non si sono verificati incidenti; tuttavia migliaia di soldati in assetto di guerra pattugliano le città e i villaggi; in massima parte essi sono agli ordini di ufficiali reazionari. Preoccupanti sono, a questo proposito, le dichiarazioni fatte nella mattinata dal generale Enrique Perez, il quale ha dichiarato di essere stato « informato » che « elementi non identificati hanno intenzione di attaccare le guarnigioni militari in varie parti del paese ».

Secondo alcuni commentatori, le forze militari di destra si preparerebbero in tal modo a parare una loro sconfitta cercando di addebiilitare alle forze progressiste la responsabilità di disordini che proprio le destre hanno invece l'intenzione di scatenare.

La città di Santo Domingo è stata divisa in dodici settori; i seggi elettorali sono tutti pattugliati dalla polizia e dall'esercito.

Ieri sera, in un appello rivolto alla popolazione, dalla TV, il presidente provvisorio, Hector Garcia Godoy ha dichiarato, tra l'altro, che il suo governo provvisorio ha chiesto alla organizzazione degli Stati americani (OSA) di riunirsi immediatamente dopo le elezioni per discutere il problema dello sciopero delle forze interventiste (cioè delle forze interventiste) da Santo Domingo. Se tutto si svolgerà nella legalità e nel rispetto dei principi democratici, quella delibera si sulterà la seconda libera consultazione elettorale che si tiene nella Repubblica dominicana in ben 40 anni.

Chiare parole di Karjalainen a Rusk La Finlandia non rinuncia alla sua neutralità

Per protesta contro la presenza di Rusk, 30 « amici del Vietnam » attuano lo sciopero della fame

HELSINKI. 1. Il segretario di Stato americano Rusk, in visita ad Helsinki, si è incontrato oggi con il Presidente Kekkonen e con i membri del governo finlandese. Il ministro degli Esteri Karjalainen, al termine di una colazione in onore di Rusk ha pronunciato un discorso, ribadendo la volontà del suo paese di mantenere un atteggiamento di stretta neutralità in quanto questo è il miglior modo per garantire la sicurezza della Finlandia e per mantenere la pace: « Perseguiamo una politica di neutralità — ha sottolineato il ministro degli Esteri Karjalainen — noi apportiamo il migliore contributo alla sicurezza dell'Europa settentrionale e al mantenimento della pace. Noi crediamo che con una politica

di neutralità possiamo in tutte le circostanze essere nel migliore dei modi i nostri interessi nazionali, per il mantenimento della nostra indipendenza e della nostra sicurezza ».

Nei colloqui di Rusk con il Presidente Kekkonen, con il Primo ministro Raphael Paasio e con Karjalainen sono state esaminate questioni internazionali, i problemi delle Nazioni Unite e quelli del disarmo.

Da ieri, in coincidenza e in segno di protesta per la presenza di Rusk ad Helsinki, trenta membri del « Comitato finlandese degli amici del Vietnam » hanno iniziato uno sciopero della fame in una piazza del centro della città. Una numerosa folla segue con simpatia la manifestazione contro l'imperialismo USA.



è quello che ci vuole

il segreto sta nel mantenere sempre ben regolato l'organismo il confetto FALQUI regola le funzioni intestinali. Tutte le sere un FALQUI ridona e mantiene la linea

FALQUI

quando si dice basta la parola

L'aviatrice solitaria a un terzo del giro del mondo

SYDNEY. 1. L'aviatrice solitaria inglese Sheila Scott, è giunta questa mattina a Darwin, nell'Australia del nord-ovest dopo un volo di otto ore e mezzo proveniente da Bali. La Scott sta effettuando a bordo di un piccolo aereo da turismo il giro del mondo e si trova ora ad un terzo del percorso.

3 confetti L. 45

rassegna internazionale

La sicurezza a Bruxelles

Le grandi manovre primaverili della Nato sono in pieno sviluppo. Rusk è partito alla volta di Bruxelles...

Il problema, ad ogni modo, non è quello di spiare con la lente di ingrandimento questa o quella mossa tattica di De Gaulle...

Repubblica

dal prof. Giorgio La Pira, ex sindaco di Firenze; a Bologna dal sindaco Guido Fanti, a Perugia da Franco Calamandrei...

Confermata l'iniziativa danese alla Nato per una conferenza Est-Ovest

COPENAGHEN, 1. Fonti danesi vicine al governo hanno confermato questa sera che il ministro degli Esteri Per Haekkerup ha intenzione di proporre una conferenza Est-Ovest sui problemi della sicurezza internazionale...

do ai dislivelli regionale e sociale. La perdurante disoccupazione in alcuni settori, le cune da colmare nel campo della scuola e della sanità, il non sempre adeguato livello culturale e civico.

Longo

tenuto, in senso conservatore e autoritario. Per quale centro sinistra, per quale politica, per che cosa i partiti del centro sinistra chiedono dunque il voto ai propri elettori? Per un morto che gli stessi dirigenti del centro sinistra hanno già deciso di sotterrare.

Per realizzare questa esigenza di fondo occorre un nuovo orientamento economico e un

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

litico, il quale interpreti le necessità delle grandi masse popolari, dei lavoratori, della classe operaia. Le prediche di Moro, i rifiuti di Colombo, le lezioni di Preti e i discorsi di Pieraccini indicano soltanto quanto grande sia il distacco tra governo e paese, come sia assoluta l'incapacità dell'attuale coalizione ministeriale ad affrontare le esigenze del paese e delle masse lavoratrici.

Su tutti i più scottanti problemi aperti nel paese la Dc non ha saputo esprimere una politica riformatrice, e ha rivelato soltanto la sua profonda vocazione conservatrice. Per questo le liste democristiane sono state aperte ovunque ai rappresentanti dei grandi industriali, e persino com'è successo a Roma, ad ex gerarchi del Movimento sociale.

Poste

ti pubblici al riassetto funzionale. Dirigenti della Cisl, hanno dichiarato che essi si contenteranno di una soluzione che ritorni d'ufficio l'impiego di questi 25 miliardi rinunciando alle altre questioni almeno a dopo le elezioni.

Contro la Dc, quale si è venuta corrompendo in tutti quei suoi anni di potere incontrollato, si levano sempre più voci di protesta e di opposizione nelle stesse file del mondo cattolico.

Per questo i dirigenti democristiani estremizzati e colpiti sono stati costretti a nuovi rapporti con i comunisti, per questo si affannano nel tentativo di impedire ogni colloquio con i comunisti. Essi sanno che molte forze cattoliche guardano ormai al di là del centro sinistra, guardano ai comunisti. Guardano ai comunisti, anche molti lavoratori che all'inizio hanno avuto fiducia nel centro sinistra e hanno seguito con speranza l'azione dei socialisti nel centro sinistra.

Mario Alicata - Direttore

Mario Alicata - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiera - Direttore responsabile

Il compagno Longo ha concluso il suo discorso con un appello ad assicurare il 12 giugno una nuova avanzata comunista, e con un invito ai giovani che erano numerosissimi in piazza della Signoria.

Per questo i dirigenti democristiani estremizzati e colpiti sono stati costretti a nuovi rapporti con i comunisti, per questo si affannano nel tentativo di impedire ogni colloquio con i comunisti.

l'editoriale

centro-sinistra e respingono, magari ricorrendo alle più gratuite preclusioni anticomuniste, ogni tentativo di ricerca di nuove soluzioni politiche e di governo.

Su queste decisioni - e sulla decisione dei sindacati dei posteggiatori di proseguire a breve scadenza la lotta con nuove astensioni qualora non vi siano fatti nuovi - pendono, come abbiamo detto, la eventuale decisione del governo di accedere alla

utilizzazione dei 25 miliardi. Una risposta in proposito potrebbe darla Colombo e Moro permettendoci domani stesso il ministro Bertinelli nel corso di un colloquio previsto con i rappresentanti delle confederazioni sindacali.

Stab tipografico G A I E

Stab tipografico G A I E Roma - Via dei Taurini n. 19

Non si sa far altro, da parte di costoro, che ripetere che una nuova maggioranza « non esiste ». Ma le nuove maggioranze si formano, se le vecchie ormai non possono più reggere...

Noi siamo profondamente convinti che in questo senso spingono in modo irresistibile le cose, la volontà di sventare ogni manovra autoritaria e l'aspirazione ad un reale rinnovamento democratico che uniscono, sopra ogni motivo di divisione, le forze decisive del popolo italiano.

Poste

Per questo la Federstatali CGIL si è pronunciata per lo sciopero e i sindacati dei ferrovieri hanno indicato la data del 14 giugno come quella probabile per l'attuazione della soluzione.

Advertisement for Moretti beer. Features a large illustration of a man in a suit and hat drinking a glass of beer. Text includes 'io SONO MORETTI quello della buona BIRRA FRIULANA' and 'DA 107 ANNI MOLTI AMBITI PREMI E RICONOSCIMENTI ITALIANI E STRANIERI Premio Nazionale Mercurio d'Oro 1963'.

Allegria finanza e clientelismo dove governano gli amici di Moro



A Canosa di Puglia il primato delle prime pietre simboliche

Nessuna opera è stata poi ultimata: in compenso si largheggia in pranzi e in trasferte - L'incredibile cumulo di cariche (tutte lautamente retribuite) del capolista dc dott. Rosa - Il programma del PCI

Canosa di Puglia, 1. Nessuna gerarchia democristiana... Canosa di Puglia ha seguito l'esempio dell'altro Canosa...

Ma questo del pranzo da 400 mila lire è solo un episodio dei tanti che caratterizzano la vita politico-amministrativa di Canosa...

Il discorso non cambia in un altro settore della vita cittadina, quello dello sviluppo industriale. Sono andati in Comune 300 mila lire...

inagurate e mai ultimate. Di prime pietre, l'on. Moro - che ha nel capolista dc di Canosa e segretario provinciale del partito il suo diretto rappresentante...

A S. Giovanni Rotondo di Foggia

Nuovo sfacciato intervento dei religiosi nella campagna elettorale

Un nuovo sfacciato intervento dei religiosi nella campagna elettorale... FOGGIA, 1. Nuovamente in scena i religiosi...

enti locali, ha subito una notevole distillazione nell'elettorato e in modo particolare fra i lavoratori.

La conferenza stampa della Dc è servita unicamente a giustificare l'attacco che il d.c. Consiglio ha portato in questi giorni al Partito socialista.

Il programma che i comunisti hanno presentato alla cittadinanza affronta ostinatamente i problemi della città e del suo sviluppo economico nel quale si assegna un ruolo importante all'ente locale.

Le liste del Pci in Puglia

- MOLFETTA (Bari) 1) FIORE Alessandro - commerciante... 2) AVOLANTI Saverio - autotrofanvieri... 3) ALESSANDRINI Saverio - ragioniere... 4) ALLEGRETTA Mauro - bracciante... 5) ALTA MURA Vincenzo - coltivatore... 6) ALTOMARE Nicolò - mezzadro... 7) ALTOMARE Vito - coltivatore... 8) AURORA Corrado - commerciante... 9) AZZOLINI Silvio - insegnante... 10) CAMPEGGIO Tommaso - panettiere... 11) CIANNONE Vito - coltivatore... 12) COPPOLICCHIA Leonardo - barbiere... 13) CRISMALE Vito - meccanico... 14) DADDATO Leonardo - indipendente... 15) DE BARI Donato prof. 16) DE CANDIA Antonio, geometra... 17) DE CANDIA Corrado - autista... 18) DE CANDIA Pasquale - motorista... 19) DE GENNARO Gaetano - impiegato... 20) DELLE NOCI Riccardo - ebamista... 21) DEL ROSSO Vincenzo - piccolo armatore da pesca... 22) DIAMANTE Francesco - commerciante... 23) DORIA Luigi - autista... 24) FASCIO...

ORISTANO

DC SOTTO ACCUSA PER LO SCANDALO DELLE LICENZE

I dc disertano la seduta del Consiglio per sottrarsi alla discussione - Dichiarazioni di Grancese

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 1. Lo scandalo della zona industriale è scoppiato ad Oristano ed ha avuto immediata ripercussione nell'amministrazione comunale...

sigliere sardista ha confermato il suo intendimento in una dichiarazione rilasciata alla stampa. « Non ci ha sorpresi - egli ha detto - il comportamento del sindaco e del gruppo dc...

Il discorso non cambia in un altro settore della vita cittadina, quello dello sviluppo industriale. Sono andati in Comune 300 mila lire per la costruzione di case perché il Comune non è ancora nelle condizioni di dare i suoi.

Inerzia del centrosinistra al Comune dell'Aquila

A S. Giacomo manca la luce e l'acqua

L'Amministrazione di sinistra di Aquila, versa in una crisi profonda, frutto di una politica basata sull'equivoco ed il compromesso...

La Edison, intanto, pone come condizione per l'assunzione alla esecuzione dell'opera che come è noto dovrebbe portare alla costituzione di tre società miste per lo sfruttamento e la lavorazione dei sali potassici...

Accordo PCI-PSI-PSIUP a Tocco da Casauria per una Giunta unitaria

I rappresentanti delle sezioni del Pci, del Psiup e del Psi di Tocco da Casauria, riuniti insieme ai segretari delle rispettive federazioni e ai consiglieri comunali, esaminata la situazione determinatasi in seno alla civica amministrazione...

Trenta operai sospesi alla Montecatini di Bussi

Dalle ore 24 di ieri, la Montecatini di Bussi ha sospeso la produzione nel reparto carburante. Trentaquattro operai sono stati messi in Cassa integrazione e rischiano il licenziamento.

ISCHITELLA (Foggia)

- 1) BELLANTUNO Domenico, commerciante; 2) BUO Francesco, commerciante; 3) CATANEU MARIO, coltivatore diretto; 4) ADANTE Marco, sarto; 5) D'ARNESE Rocco, pensionato; 6) DE FILIPPIS Giuseppe, bracciante; 7) D'ERRICO Alfonso, pescatore; 8) DI MONTE Domenico, coltivatore diretto; 9) MAIRANO Uscastuccio, contadino; 10) MARTELLA Lazzaro, contadino; 11) MONTANARO Giuseppe, coltivatore diretto; 12) MORRITTI Lazzaro, pensionato; 13) PARADISO Pietro Rocco, insegnante; 14) PIZZARELLI Pasquale, manovale; 15) RUGGIERO Cesare, contadino; 16) RUSSI Vincenzo, autotrofanviatore; 17) TRIGGIANI Mauro, contadino; 18) TROCCOLO Eustachio, commerciante; 19) VOTO Francesco, coltivatore diretto.

SICILIA

«No» del centrosinistra ad una modifica degli accordi ENI-Edison-EMS

Dalla nostra redazione PALERMO, 1. Spostando ancora più a destra il suo asse di politica economica - sino ad assimilarsi con un voto parlamentare a quello dei liberali e dei fascisti - e liquidando brutalmente non solo le perplessità e le aperte riserve, ma anche le formali richieste di revisione venute da più parti dello stesso schieramento quadripartito (repubblicani, fanfaniani eccetera), il governo siciliano di centro-sinistra ha detto ieri sera «no» per la terza volta in un anno a qualsiasi proposta di modifica degli accordi tripartiti di massima tra ENI, Edison e EMS che decideranno del destino di gran parte dell'industria petrolchimica e tessile dell'isola.

partecipazione EMS, il raggiungimento di una partecipazione pubblica complessiva del 50%. Ma la Edison ha fatto sapere che non intende dividere la torta e che quindi o le si mantiene il 75% già stabilito dagli accordi, oppure non se ne fa nulla.

Di fronte a tanta impudenza, il presidente della Regione è stato costretto a prendere la parola un po' per attenuare la gravità delle affermazioni dell'assessore socialista, un po' mosso dalla preoccupazione di essere stato scavalcato a destra da una parte del PSI nell'affettuosità dei rapporti con il monopolio. Ma la sostanza non è immutata.

Il convegno di Crotona

L'Opera Sila sia posta al servizio degli assegnatari

Chiesta la democratizzazione dell'Ente

Dal nostro corrispondente CROTONE, 1.

Oltre mille assegnatari dell'OVV, provenienti da 70 comuni della regione calabrese, hanno partecipato, domenica 29, nel cinema Ariston di Crotona, all'assemblea indetta dall'Alleanza dei Contadini.

campagne calabresi. Avvenne, però, che non si seppe andare al di là della rottura violenta del latifondo e si lasciò tutto nelle mani dell'OVV che, dalla sua, aveva appunto l'impegno di quelle lotte concedendo il meno possibile.

La Edison, intanto, pone come condizione per l'assunzione alla esecuzione dell'opera che come è noto dovrebbe portare alla costituzione di tre società miste per lo sfruttamento e la lavorazione dei sali potassici e per la produzione di acido solforico e per la fabbricazione e utilizzazione di fibre tessili acriliche.

La Edison, intanto, pone come condizione per l'assunzione alla esecuzione dell'opera che come è noto dovrebbe portare alla costituzione di tre società miste per lo sfruttamento e la lavorazione dei sali potassici e per la produzione di acido solforico e per la fabbricazione e utilizzazione di fibre tessili acriliche.

La Edison, intanto, pone come condizione per l'assunzione alla esecuzione dell'opera che come è noto dovrebbe portare alla costituzione di tre società miste per lo sfruttamento e la lavorazione dei sali potassici e per la produzione di acido solforico e per la fabbricazione e utilizzazione di fibre tessili acriliche.

Reggio Calabria

Decine di milioni sperperati per un aeroporto inutile

Anche l'Alitalia ha deciso di non farvi atterrare i suoi apparecchi

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 1.

Il Consorzio per l'ammodernamento e l'espansione dell'aeroporto di Reggio Calabria ha sperperato diverse centinaia di milioni nella costruzione di una pista di cemento inadatta, per ragioni tecniche, all'atterraggio ed al decollo dei moderni aerei.

Infatti, non si è sufficientemente tenuto conto che, con l'apertura dei venti e della presenza, a sud, di alcune colline. Un errore, definito alcuni grossolano che, per la verità, non sarà interrotto.

Accordo PCI-PSI-PSIUP a Tocco da Casauria per una Giunta unitaria

I rappresentanti delle sezioni del Pci, del Psiup e del Psi di Tocco da Casauria, riuniti insieme ai segretari delle rispettive federazioni e ai consiglieri comunali, esaminata la situazione determinatasi in seno alla civica amministrazione...

Trenta operai sospesi alla Montecatini di Bussi

Dalle ore 24 di ieri, la Montecatini di Bussi ha sospeso la produzione nel reparto carburante. Trentaquattro operai sono stati messi in Cassa integrazione e rischiano il licenziamento.

ISCHITELLA (Foggia)

- 1) BELLANTUNO Domenico, commerciante; 2) BUO Francesco, commerciante; 3) CATANEU MARIO, coltivatore diretto; 4) ADANTE Marco, sarto; 5) D'ARNESE Rocco, pensionato; 6) DE FILIPPIS Giuseppe, bracciante; 7) D'ERRICO Alfonso, pescatore; 8) DI MONTE Domenico, coltivatore diretto; 9) MAIRANO Uscastuccio, contadino; 10) MARTELLA Lazzaro, contadino; 11) MONTANARO Giuseppe, coltivatore diretto; 12) MORRITTI Lazzaro, pensionato; 13) PARADISO Pietro Rocco, insegnante; 14) PIZZARELLI Pasquale, manovale; 15) RUGGIERO Cesare, contadino; 16) RUSSI Vincenzo, autotrofanviatore; 17) TRIGGIANI Mauro, contadino; 18) TROCCOLO Eustachio, commerciante; 19) VOTO Francesco, coltivatore diretto.

Accordo PCI-PSI-PSIUP a Tocco da Casauria per una Giunta unitaria

I rappresentanti delle sezioni del Pci, del Psiup e del Psi di Tocco da Casauria, riuniti insieme ai segretari delle rispettive federazioni e ai consiglieri comunali, esaminata la situazione determinatasi in seno alla civica amministrazione...

Trenta operai sospesi alla Montecatini di Bussi

Dalle ore 24 di ieri, la Montecatini di Bussi ha sospeso la produzione nel reparto carburante. Trentaquattro operai sono stati messi in Cassa integrazione e rischiano il licenziamento.

ISCHITELLA (Foggia)

- 1) BELLANTUNO Domenico, commerciante; 2) BUO Francesco, commerciante; 3) CATANEU MARIO, coltivatore diretto; 4) ADANTE Marco, sarto; 5) D'ARNESE Rocco, pensionato; 6) DE FILIPPIS Giuseppe, bracciante; 7) D'ERRICO Alfonso, pescatore; 8) DI MONTE Domenico, coltivatore diretto; 9) MAIRANO Uscastuccio, contadino; 10) MARTELLA Lazzaro, contadino; 11) MONTANARO Giuseppe, coltivatore diretto; 12) MORRITTI Lazzaro, pensionato; 13) PARADISO Pietro Rocco, insegnante; 14) PIZZARELLI Pasquale, manovale; 15) RUGGIERO Cesare, contadino; 16) RUSSI Vincenzo, autotrofanviatore; 17) TRIGGIANI Mauro, contadino; 18) TROCCOLO Eustachio, commerciante; 19) VOTO Francesco, coltivatore diretto.

Accordo PCI-PSI-PSIUP a Tocco da Casauria per una Giunta unitaria

I rappresentanti delle sezioni del Pci, del Psiup e del Psi di Tocco da Casauria, riuniti insieme ai segretari delle rispettive federazioni e ai consiglieri comunali, esaminata la situazione determinatasi in seno alla civica amministrazione...

Trenta operai sospesi alla Montecatini di Bussi

Dalle ore 24 di ieri, la Montecatini di Bussi ha sospeso la produzione nel reparto carburante. Trentaquattro operai sono stati messi in Cassa integrazione e rischiano il licenziamento.

ISCHITELLA (Foggia)

- 1) BELLANTUNO Domenico, commerciante; 2) BUO Francesco, commerciante; 3) CATANEU MARIO, coltivatore diretto; 4) ADANTE Marco, sarto; 5) D'ARNESE Rocco, pensionato; 6) DE FILIPPIS Giuseppe, bracciante; 7) D'ERRICO Alfonso, pescatore; 8) DI MONTE Domenico, coltivatore diretto; 9) MAIRANO Uscastuccio, contadino; 10) MARTELLA Lazzaro, contadino; 11) MONTANARO Giuseppe, coltivatore diretto; 12) MORRITTI Lazzaro, pensionato; 13) PARADISO Pietro Rocco, insegnante; 14) PIZZARELLI Pasquale, manovale; 15) RUGGIERO Cesare, contadino; 16) RUSSI Vincenzo, autotrofanviatore; 17) TRIGGIANI Mauro, contadino; 18) TROCCOLO Eustachio, commerciante; 19) VOTO Francesco, coltivatore diretto.

Accordo PCI-PSI-PSIUP a Tocco da Casauria per una Giunta unitaria

I rappresentanti delle sezioni del Pci, del Psiup e del Psi di Tocco da Casauria, riuniti insieme ai segretari delle rispettive federazioni e ai consiglieri comunali, esaminata la situazione determinatasi in seno alla civica amministrazione...

Trenta operai sospesi alla Montecatini di Bussi

Dalle ore 24 di ieri, la Montecatini di Bussi ha sospeso la produzione nel reparto carburante. Trentaquattro operai sono stati messi in Cassa integrazione e rischiano il licenziamento.

ISCHITELLA (Foggia)

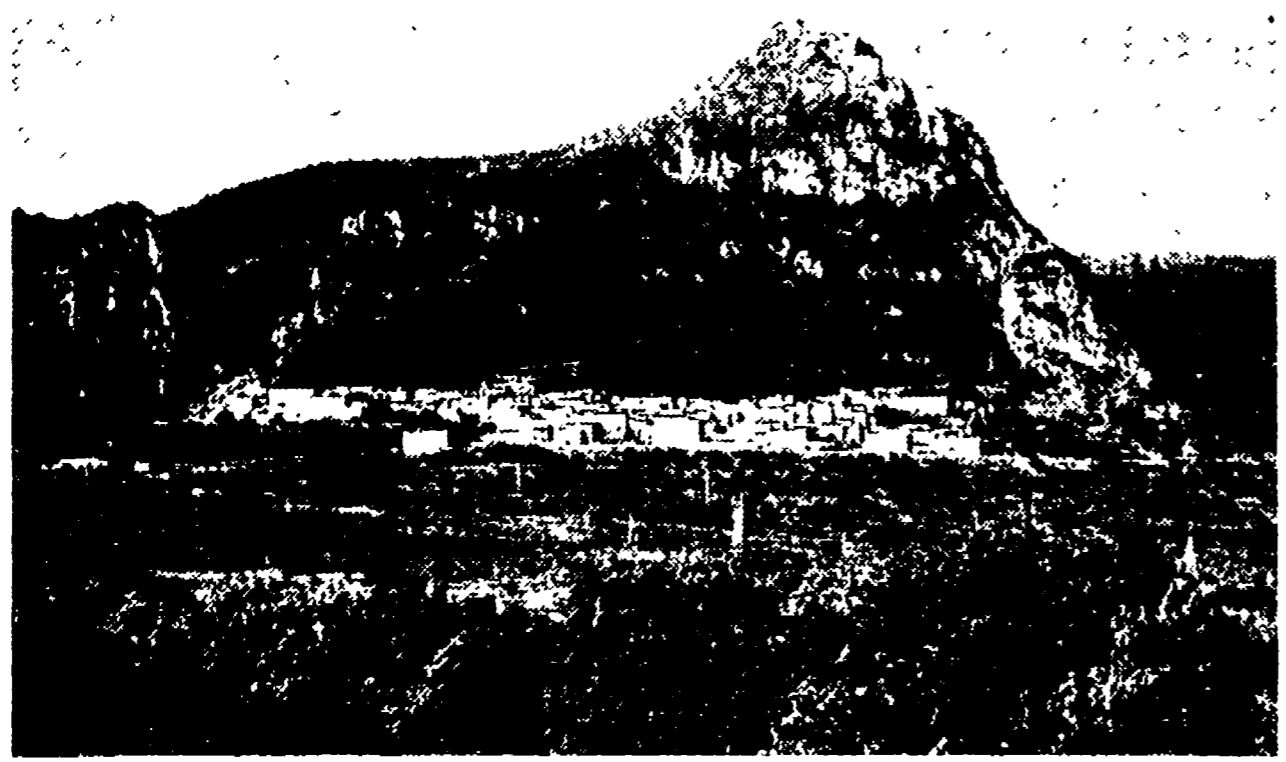
- 1) BELLANTUNO Domenico, commerciante; 2) BUO Francesco, commerciante; 3) CATANEU MARIO, coltivatore diretto; 4) ADANTE Marco, sarto; 5) D'ARNESE Rocco, pensionato; 6) DE FILIPPIS Giuseppe, bracciante; 7) D'ERRICO Alfonso, pescatore; 8) DI MONTE Domenico, coltivatore diretto; 9) MAIRANO Uscastuccio, contadino; 10) MARTELLA Lazzaro, contadino; 11) MONTANARO Giuseppe, coltivatore diretto; 12) MORRITTI Lazzaro, pensionato; 13) PARADISO Pietro Rocco, insegnante; 14) PIZZARELLI Pasquale, manovale; 15) RUGGIERO Cesare, contadino; 16) RUSSI Vincenzo, autotrofanviatore; 17) TRIGGIANI Mauro, contadino; 18) TROCCOLO Eustachio, commerciante; 19) VOTO Francesco, coltivatore diretto.

Sguardo nella periferia di Terni

Piediluco Marmore Cesi: concreta azione del Comune per il turismo

Già elaborati i progetti per la costruzione di nuove strade, per la sistemazione urbanistica della zona e per l'incremento dell'edilizia popolare - L'ottusa opposizione dei grandi proprietari terrieri

Il nostro corrispondente TERNI, 1. Piediluco, Marmore, Cesi è sempre parlato come suggerito dalla bellezza scintillante del lago, della cascata, della montagna che s'innalza dallo spallo della città; la zona è stata quindi sempre magnificata genericamente difesa ma non ben individuato tipo di sviluppo turistico. La nostra richiesta sulla periferia vuole dare un'interpretazione profonda dei problemi che qui si pongono; anzitutto per la popolazione che vive e fissare quindi il rapporto che esiste con la città di Terni e con il turismo in generale.



Il primo punto fermo: Piediluco, Marmore e Cesi sono le località più belle del Comune di Terni o comunque quelle dove la vita può essere resa più gradevole. Il «mare» di Terni è Piediluco, un lago che restituisce alla vita la sua dimensione umana. Marmore ha non solo il fascino unico della meraviglia, ma è cascata ma il verde dei «campacci». Cesi è il nucleo storico che si staglia sulla montagna a dieci minuti di automobile dal centro della città, assai, una vera terrazza esposta al sole e riparata dal vento, una città: oggi è un tramping per mille metri, per risalire ancora più in alto, mille metri in un quarto d'ora di auto fuori da una città assai dall'umidità e dai fumi delle fabbriche. Ma cosa si sta facendo in queste tre località? Determinarne il loro sviluppo? Quali forze si muovono per realizzare questo obiettivo e quali si oppongono?

Il Comune di Terni ha un piano particolareggiato ed è già vincolato un'area centrale per il piano di edilizia economica e popolare. La Provincia e l'E.P.T. hanno redatto la collaborazione dell'architetto Asciene un piano particolareggiato che fruisce la zona attorno alla villa Franchetti, acquistata dalla Provincia, e un sviluppo armonioso e sinuoso frastagliato del lago e del verde d'intorno. Ma una spada di damocle ha su Piediluco l'oscuro progetto dell'ENEL per l'aumento della massima quota d'invaso, quando quindi il lago si trasforma in superficie lacustre: del progetto ancora non si conoscono i dettagli. Per il momento vi sono problemi di dimensioni più piccole ma che abbisognano di soluzione.

È stato realizzato un tronco di strada panoramica: ma i problemi ancora non si sono risolti. L'Ente che deve gestire e finire. L'altra strada panoramica, che dalla stazione Piediluco porta alla montagna dell'Eco non consente un accesso al posto più pittoresco sul lago, nella zona, cioè, abitata. Discorso analogo fatto per la strada centrale Piediluco, dell'Anas, in cattive condizioni. Parcheggi, spazzini ben mantenuti sono gli aspetti da considerare. Ma vi è un problema che riguarda lo sviluppo residenziale. Le terre attorno al lago di grandi proprietari Nocera e Rossetti. Con il loro un'area della terra Rossini in prossimità della scuola centrale è destinata all'edilizia popolare Piediluco ha per oltre cento famiglie in questi ultimi anni, ma quelle in ritardo, ma quelle in ritardo in sono in cattivo stato e le sono ville pagate a caro prezzo. L'intervento per una edilizia popolare in armonia con la paesistica del lago è necessario: ma l'intervento dell'IACP per ora si limita a costruire 9 appartamenti.

A Marmore la fascia di verde del lato destro del Velino è di proprietà della società Terni, parte della ENEL. Vi è sorto un moderno camping ma tutta la zona dei Campacci potrebbe essere razionalmente sfruttata. A Marmore, in questa zona e nella via centrale cominceranno prossimamente i lavori per 8 milioni di lire per una moderna illuminazione ad opera dell'ASM. Anche per Marmore è stato redatto da Asciene un piano paesaggistico che il consorzio potrebbe realizzare. Cesi, costituisce non solo il balcone di Terni, ma l'anticamera per la città romana di Carsulæ, per la vostra zona di verde che si stende alle sue spalle, per la montagna di S. Erasmo e Torremaggiore. Per S. Erasmo si inaugurerà proprio la settimana prossima la strada panoramica: nell'altipiano è stato realizzato anche uno «stand» di tiro a volo e tutto diventa facile per raggiungere la macchia di verde esteso dove è l'antica chiesa di montagna. Per Cesi è previsto anche un piano per l'edilizia economica e popolare: ma anche in questo caso si oppongono i proprietari terrieri come il marchese Cittadini: stavolta però sarà vana la loro opposizione all'opera di moderno e popolare sviluppo urbanistico deciso dal Comune. Altri 500 abitanti potranno risiedere a Cesi nella zona del PEP: anche qui occorre un serio intervento del Gescal e dell'IACP che in questo ultimo decennio vi hanno costruito appena 4 alloggi. L'acquistato per una spesa di 20 milioni, la scuola per 40 milioni sono problemi risolti mentre si attende la concessione dell'area per il campo sportivo.

Albergo Provantini Nella foto: una veduta di Cesi

Don Montaldo rifiuta di lasciare la direzione del brefotrofo

TERNI, 1. Don Angelo Montaldo si è rifiutato di abbandonare l'incarico di direttore del brefotrofo delle «Sofferenze di Fabbro» facendo la in barba ai decreti del ministro Mariotti, alle ordinanze del prefetto Paoloforte e dell'ONMII. A direttore del brefotrofo di Fabbro il prefetto, di concerto con il dott. Pietrini, ha designato da oltre un mese il dottor Pietrini ottenendo il decreto del ministro Mariotti e del prefetto Paoloforte. Don Angelo Montaldo ha respinto il nuovo direttore laico. Delle ordinanze emesse dal prefetto si è dato corso soltanto a quella relativa al trasferimento di dodici bambini in un brefotrofo di Terni.

Albergo Provantini Nella foto: una veduta di Cesi

Scuola media intitolata a Giovanni XXIII

TERNI, 1. Il Consiglio comunale di Terni ha deliberato di intitolare a Giovanni XXIII la nuova scuola media di Borgo Rivo. La proposta era venuta dal Consiglio dei professori ed è stata accolta a grande maggioranza.

Vittoria dell'ANVA nelle elezioni per la mutua ambulant

TERNI, 1. Un significativo successo, mai raggiunto, è stato ottenuto nella elezione per la mutua degli ambulant, dalla associazione democratica ANVA. Su 26 seggi, 18 sono stati conquistati dall'ANVA. Nel Comune di Terni il successo ha sfiorato il 100 per cento dato che l'ANVA ha conquistato 14 dei 15 seggi. Gli eletti della lista dell'ANVA sono: Scatolani, Pepl, Antonio e Guglielmo, Stecca, Spartaco e Curio Ascani, Sellani, Liquori, Persichetti, Ragni, Cresti, Bittolo, Moretti, Santori, Bussetti, Arbusti, Roncella, Bernucci.

Filatelica austriaca

Filatelica austriaca

Italia: due nuove emissioni commemorative

ITALIA: due nuove emissioni commemorative

Filatelica austriaca

Filatelica austriaca

Italia: due nuove emissioni commemorative

ITALIA: due nuove emissioni commemorative

schermi e ribalte

ORVIETO SUPERCINEMA Rosa rosea per Angelica PALAZZO Il piacere e l'amore CORSO I sette magnifici Jerry TERNI FIANNA New York press, operazione dollari POLITEAMA Dracula, principe delle tenebre VERDI Agente X 117, ordine di uccidere PIEMONTE Die Istanbul ordine di uccidere LUX I disperados

FIAMMA La calda amante di Kyoto MASSIMO Marlene: angue e gloria NUOVO CINE Nessuno mi può giudicare OLYMPIA Sida, Glory City SECONDE VISIONI ADRIANO I quattro inesorabili ASTORIA Terzi, oggi, domani CORALIO La spia che venne dal freddo DUE PALME Una questione d'onore ODEON Lo scippo QUATTRO FONTANE I magnifici brutos del West

TERNI FIANNA New York press, operazione dollari POLITEAMA Dracula, principe delle tenebre VERDI Agente X 117, ordine di uccidere PIEMONTE Die Istanbul ordine di uccidere LUX I disperados

ADRIANO I quattro inesorabili ASTORIA Terzi, oggi, domani CORALIO La spia che venne dal freddo DUE PALME Una questione d'onore ODEON Lo scippo QUATTRO FONTANE I magnifici brutos del West

CAGLIARI PRIME VISIONI ALFIERI Niala ARILTON Kiss kiss, bang bang EDEN Un dollaro di fuoco

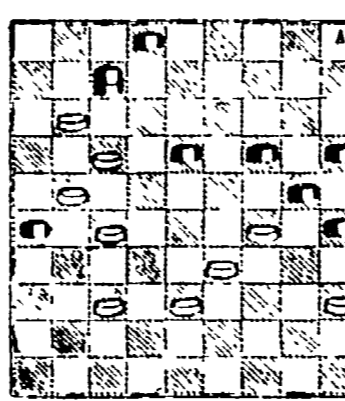
Lo sciopero dei lavoratori postelegrafici in corso da ieri ha limitato la trasmissione dei programmi cinematografici e teatrali da varie città. Ce ne scusiamo con i lettori.

giuochi

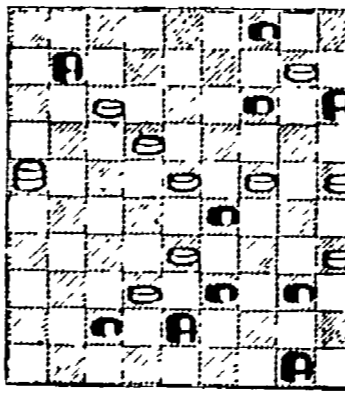
DAMA

Il Maestro Mario Gentili ha messo mano al suo ormai famoso campionario e ci propone problemi su diverse damiere e cioè uno di dama internazionale, uno di triestina e uno italiano.

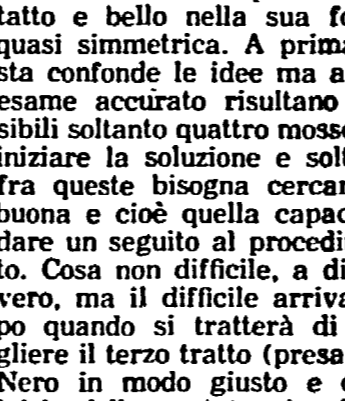
Sul primo due ci asteniamo da ogni commento lasciando ai pochi competenti in queste due forme di giuoco il compito di rilevare pregi e difetti. Questo il tema di internazionale:



Il Bianco muove e vince

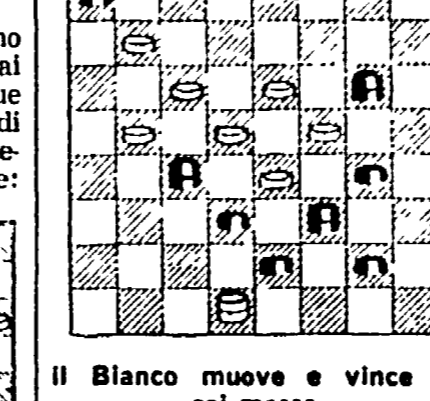


Il Bianco muove e vince in otto mosse



Il Bianco muove e vince in otto mosse

via al tiro di mezzo della soluzione; quindi due mosse di assestamento e tiro finale designato a meraviglia:

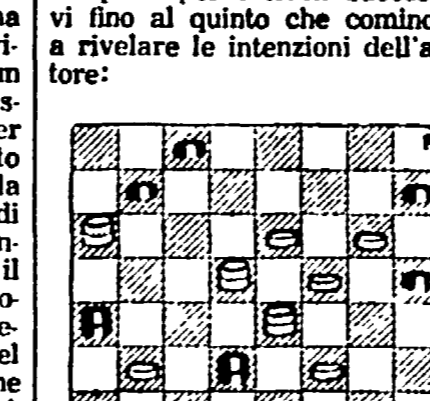


Il Bianco muove e vince in sei mosse

Nel secondo diagramma di Frangioni una forma geometrica compatta e una soluzione lunga che prepara i due tiri in fase finale dei quali è molto bello quello conclusivo che scatta inaspettato.



Il Bianco muove e vince in otto mosse



Il Bianco muove e vince in otto mosse

SOLUZIONI

2 e vince. 2. 20-20; 19-15; 10-11; 11-11. 3. 19-15; 10-11; 11-11. 4. 19-15; 10-11; 11-11. 5. 19-15; 10-11; 11-11. 6. 19-15; 10-11; 11-11. 7. 19-15; 10-11; 11-11. 8. 19-15; 10-11; 11-11. 9. 19-15; 10-11; 11-11. 10. 19-15; 10-11; 11-11. 11. 19-15; 10-11; 11-11. 12. 19-15; 10-11; 11-11. 13. 19-15; 10-11; 11-11. 14. 19-15; 10-11; 11-11. 15. 19-15; 10-11; 11-11. 16. 19-15; 10-11; 11-11. 17. 19-15; 10-11; 11-11. 18. 19-15; 10-11; 11-11. 19. 19-15; 10-11; 11-11. 20. 19-15; 10-11; 11-11. 21. 19-15; 10-11; 11-11. 22. 19-15; 10-11; 11-11. 23. 19-15; 10-11; 11-11. 24. 19-15; 10-11; 11-11. 25. 19-15; 10-11; 11-11. 26. 19-15; 10-11; 11-11. 27. 19-15; 10-11; 11-11. 28. 19-15; 10-11; 11-11. 29. 19-15; 10-11; 11-11. 30. 19-15; 10-11; 11-11. 31. 19-15; 10-11; 11-11. 32. 19-15; 10-11; 11-11. 33. 19-15; 10-11; 11-11. 34. 19-15; 10-11; 11-11. 35. 19-15; 10-11; 11-11. 36. 19-15; 10-11; 11-11. 37. 19-15; 10-11; 11-11. 38. 19-15; 10-11; 11-11. 39. 19-15; 10-11; 11-11. 40. 19-15; 10-11; 11-11. 41. 19-15; 10-11; 11-11. 42. 19-15; 10-11; 11-11. 43. 19-15; 10-11; 11-11. 44. 19-15; 10-11; 11-11. 45. 19-15; 10-11; 11-11. 46. 19-15; 10-11; 11-11. 47. 19-15; 10-11; 11-11. 48. 19-15; 10-11; 11-11. 49. 19-15; 10-11; 11-11. 50. 19-15; 10-11; 11-11. 51. 19-15; 10-11; 11-11. 52. 19-15; 10-11; 11-11. 53. 19-15; 10-11; 11-11. 54. 19-15; 10-11; 11-11. 55. 19-15; 10-11; 11-11. 56. 19-15; 10-11; 11-11. 57. 19-15; 10-11; 11-11. 58. 19-15; 10-11; 11-11. 59. 19-15; 10-11; 11-11. 60. 19-15; 10-11; 11-11. 61. 19-15; 10-11; 11-11. 62. 19-15; 10-11; 11-11. 63. 19-15; 10-11; 11-11. 64. 19-15; 10-11; 11-11. 65. 19-15; 10-11; 11-11. 66. 19-15; 10-11; 11-11. 67. 19-15; 10-11; 11-11. 68. 19-15; 10-11; 11-11. 69. 19-15; 10-11; 11-11. 70. 19-15; 10-11; 11-11. 71. 19-15; 10-11; 11-11. 72. 19-15; 10-11; 11-11. 73. 19-15; 10-11; 11-11. 74. 19-15; 10-11; 11-11. 75. 19-15; 10-11; 11-11. 76. 19-15; 10-11; 11-11. 77. 19-15; 10-11; 11-11. 78. 19-15; 10-11; 11-11. 79. 19-15; 10-11; 11-11. 80. 19-15; 10-11; 11-11. 81. 19-15; 10-11; 11-11. 82. 19-15; 10-11; 11-11. 83. 19-15; 10-11; 11-11. 84. 19-15; 10-11; 11-11. 85. 19-15; 10-11; 11-11. 86. 19-15; 10-11; 11-11. 87. 19-15; 10-11; 11-11. 88. 19-15; 10-11; 11-11. 89. 19-15; 10-11; 11-11. 90. 19-15; 10-11; 11-11. 91. 19-15; 10-11; 11-11. 92. 19-15; 10-11; 11-11. 93. 19-15; 10-11; 11-11. 94. 19-15; 10-11; 11-11. 95. 19-15; 10-11; 11-11. 96. 19-15; 10-11; 11-11. 97. 19-15; 10-11; 11-11. 98. 19-15; 10-11; 11-11. 99. 19-15; 10-11; 11-11. 100. 19-15; 10-11; 11-11. 101. 19-15; 10-11; 11-11. 102. 19-15; 10-11; 11-11. 103. 19-15; 10-11; 11-11. 104. 19-15; 10-11; 11-11. 105. 19-15; 10-11; 11-11. 106. 19-15; 10-11; 11-11. 107. 19-15; 10-11; 11-11. 108. 19-15; 10-11; 11-11. 109. 19-15; 10-11; 11-11. 110. 19-15; 10-11; 11-11. 111. 19-15; 10-11; 11-11. 112. 19-15; 10-11; 11-11. 113. 19-15; 10-11; 11-11. 114. 19-15; 10-11; 11-11. 115. 19-15; 10-11; 11-11. 116. 19-15; 10-11; 11-11. 117. 19-15; 10-11; 11-11. 118. 19-15; 10-11; 11-11. 119. 19-15; 10-11; 11-11. 120. 19-15; 10-11; 11-11. 121. 19-15; 10-11; 11-11. 122. 19-15; 10-11; 11-11. 123. 19-15; 10-11; 11-11. 124. 19-15; 10-11; 11-11. 125. 19-15; 10-11; 11-11. 126. 19-15; 10-11; 11-11. 127. 19-15; 10-11; 11-11. 128. 19-15; 10-11; 11-11. 129. 19-15; 10-11; 11-11. 130. 19-15; 10-11; 11-11. 131. 19-15; 10-11; 11-11. 132. 19-15; 10-11; 11-11. 133. 19-15; 10-11; 11-11. 134. 19-15; 10-11; 11-11. 135. 19-15; 10-11; 11-11. 136. 19-15; 10-11; 11-11. 137. 19-15; 10-11; 11-11. 138. 19-15; 10-11; 11-11. 139. 19-15; 10-11; 11-11. 140. 19-15; 10-11; 11-11. 141. 19-15; 10-11; 11-11. 142. 19-15; 10-11; 11-11. 143. 19-15; 10-11; 11-11. 144. 19-15; 10-11; 11-11. 145. 19-15; 10-11; 11-11. 146. 19-15; 10-11; 11-11. 147. 19-15; 10-11; 11-11. 148. 19-15; 10-11; 11-11. 149. 19-15; 10-11; 11-11. 150. 19-15; 10-11; 11-11. 151. 19-15; 10-11; 11-11. 152. 19-15; 10-11; 11-11. 153. 19-15; 10-11; 11-11. 154. 19-15; 10-11; 11-11. 155. 19-15; 10-11; 11-11. 156. 19-15; 10-11; 11-11. 157. 19-15; 10-11; 11-11. 158. 19-15; 10-11; 11-11. 159. 19-15; 10-11; 11-11. 160. 19-15; 10-11; 11-11. 161. 19-15; 10-11; 11-11. 162. 19-15; 10-11; 11-11. 163. 19-15; 10-11; 11-11. 164. 19-15; 10-11; 11-11. 165. 19-15; 10-11; 11-11. 166. 19-15; 10-11; 11-11. 167. 19-15; 10-11; 11-11. 168. 19-15; 10-11; 11-11. 169. 19-15; 10-11; 11-11. 170. 19-15; 10-11; 11-11. 171. 19-15; 10-11; 11-11. 172. 19-15; 10-11; 11-11. 173. 19-15; 10-11; 11-11. 174. 19-15; 10-11; 11-11. 175. 19-15; 10-11; 11-11. 176. 19-15; 10-11; 11-11. 177. 19-15; 10-11; 11-11. 178. 19-15; 10-11; 11-11. 179. 19-15; 10-11; 11-11. 180. 19-15; 10-11; 11-11. 181. 19-15; 10-11; 11-11. 182. 19-15; 10-11; 11-11. 183. 19-15; 10-11; 11-11. 184. 19-15; 10-11; 11-11. 185. 19-15; 10-11; 11-11. 186. 19-15; 10-11; 11-11. 187. 19-15; 10-11; 11-11. 188. 19-15; 10-11; 11-11. 189. 19-15; 10-11; 11-11. 190. 19-15; 10-11; 11-11. 191. 19-15; 10-11; 11-11. 192. 19-15; 10-11; 11-11. 193. 19-15; 10-11; 11-11. 194. 19-15; 10-11; 11-11. 195. 19-15; 10-11; 11-11. 196. 19-15; 10-11; 11-11. 197. 19-15; 10-11; 11-11. 198. 19-15; 10-11; 11-11. 199. 19-15; 10-11; 11-11. 200. 19-15; 10-11; 11-11. 201. 19-15; 10-11; 11-11. 202. 19-15; 10-11; 11-11. 203. 19-15; 10-11; 11-11. 204. 19-15; 10-11; 11-11. 205. 19-15; 10-11; 11-11. 206. 19-15; 10-11; 11-11. 207. 19-15; 10-11; 11-11. 208. 19-15; 10-11; 11-11. 209. 19-15; 10-11; 11-11. 210. 19-15; 10-11; 11-11. 211. 19-15; 10-11; 11-11. 212. 19-15; 10-11; 11-11. 213. 19-15; 10-11; 11-11. 214. 19-15; 10-11; 11-11. 215. 19-15; 10-11; 11-11. 216. 19-15; 10-11; 11-11. 217. 19-15; 10-11; 11-11. 218. 19-15; 10-11; 11-11. 219. 19-15; 10-11; 11-11. 220. 19-15; 10-11; 11-11. 221. 19-15; 10-11; 11-11. 222. 19-15; 10-11; 11-11. 223. 19-15; 10-11; 11-11. 224. 19-15; 10-11; 11-11. 225. 19-15; 10-11; 11-11. 226. 19-15; 10-11; 11-11. 227. 19-15; 10-11; 11-11. 228. 19-15; 10-11; 11-11. 229. 19-15; 10-11; 11-11. 230. 19-15; 10-11; 11-11. 231. 19-15; 10-11; 11-11. 232. 19-15; 10-11; 11-11. 233. 19-15; 10-11; 11-11. 234. 19-15; 10-11; 11-11. 235. 19-15; 10-11; 11-11. 236. 19-15; 10-11; 11-11. 237. 19-15; 10-11; 11-11. 238. 19-15; 10-11; 11-11. 239. 19-15; 10-11; 11-11. 240. 19-15; 10-11; 11-11. 241. 19-15; 10-11; 11-11. 242. 19-15; 10-11; 11-11. 243. 19-15; 10-11; 11-11. 244. 19-15; 10-11; 11-11. 245. 19-15; 10-11; 11-11. 246. 19-15; 10-11; 11-11. 247. 19-15; 10-11; 11-11. 248. 19-15; 10-11; 11-11. 249. 19-15; 10-11; 11-11. 250. 19-15; 10-11; 11-11. 251. 19-15; 10-11; 11-11. 252. 19-15; 10-11; 11-11. 253. 19-15; 10-11; 11-11. 254. 19-15; 10-11; 11-11. 255. 19-15; 10-11; 11-11. 256. 19-15; 10-11; 11-11. 257. 19-15; 10-11; 11-11. 258. 19-15; 10-11; 11-11. 259. 19-15; 10-11; 11-11. 260. 19-15; 10-11; 11-11. 261. 19-15; 10-11; 11-11. 262. 19-15; 10-11; 11-11. 263. 19-15; 10-11; 11-11. 264. 19-15; 10-11; 11-11. 265. 19-15; 10-11; 11-11. 266. 19-15; 10-11; 11-11. 267. 19-15; 10-11; 11-11. 268. 19-15; 10-11; 11-11. 269. 19-15; 10-11; 11-11. 270. 19-15; 10-11; 11-11. 271. 19-15; 10-11; 11-11. 272. 19-15; 10-11; 11-11. 273. 19-15; 10-11; 11-11. 274. 19-15; 10-11; 11-11. 275. 19-15; 10-11; 11-11. 276. 19-15; 10-11; 11-11. 277. 19-15; 10-11; 11-11. 278. 19-15; 10-11; 11-11. 279. 19-15; 10-11; 11-11. 280. 19-15; 10-11; 11-11. 281. 19-15; 10-11; 11-11. 282. 19-15; 10-11; 11-11. 283. 19-15; 10-11; 11-11. 284. 19-15; 10-11; 11-11. 285. 19-15; 10-11; 11-11. 286. 19-15; 10-11; 11-11. 287. 19-15; 10-11; 11-11. 288. 19-15; 10-11; 11-11. 289. 19-15; 10-11; 11-11. 290. 19-15; 10-11; 11-11. 291. 19-15; 10-11; 11-11. 292. 19-15; 10-11; 11-11. 293. 19-15; 10-11; 11-11. 294. 19-15; 10-11; 11-11. 295. 19-15; 10-11; 11-11. 296. 19-15; 10-11; 11-11. 297. 19-15; 10-11; 11-11. 298. 19-15; 10-11; 11-11. 299. 19-15; 10-11; 11-11. 300. 19-15; 10-11; 11-11. 301. 19-15; 10-11; 11-11. 302. 19-15; 10-11; 11-11. 303. 19-15; 10-11; 11-11. 304. 19-15; 10-11; 11-11. 305. 19-15; 10-11; 11-11. 306. 19-15; 10-11; 11-11. 307. 19-15; 10-11; 11-11. 308. 19-15; 10-11; 11-11. 309. 19-15; 10-11; 11-11. 310. 19-15; 10-11; 11-11. 311. 19-15; 10-11; 11-11. 312. 19-15; 10-11; 11-11. 313. 19-15; 10-11; 11-11. 314. 19-15; 10-11; 11-11. 315. 19-15; 10-11; 11-11. 316. 19-15; 10-11; 11-11. 317. 19-15; 10-11; 11-11. 318. 19-15; 10-11; 11-11. 319. 19-15; 10-11; 11-11. 3